

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2018, n. 20-6907

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta. Definizione ed assegnazione degli obiettivi ai singoli Direttori regionali del ruolo della Giunta regionale. Anno 2018.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto il provvedimento deliberativo n. 24-3381 assunto in data 30.05.2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di valutazione dei Direttori regionali del ruolo della Giunta, corredato dalla scheda di definizione degli obiettivi, della scheda per la rendicontazione dell'obiettivo e dalla scheda di valutazione delle prestazioni;

premesso che per ogni Direttore regionale il sistema ha individuato due aree di valutazione: A) obiettivi, B) qualità della prestazione;

premesso che per quanto concerne l'area di valutazione degli obiettivi, il sistema prevede l'individuazione di obiettivi e che ad ogni Direttore possono essere attribuiti obiettivi collettivi, che coinvolgono più Direzioni;

rilevato che

- gli obiettivi identificati costituiscono una ampia e sistematica traduzione nel sistema di gestione regionale del Programma di Legislatura;
- il processo ha portato alla identificazione di 47 obiettivi, di cui 28 collettivi, con un forte impulso al lavoro intersettoriale e per politiche trasversali;
- in media gli obiettivi per Direzione, considerati tanto gli obiettivi specifici quanto gli obiettivi collettivi in cui è coinvolta (come coordinamento o come partecipazione), sono oltre 10;

ritenuto opportuno assegnare gli obiettivi a tutti i Direttori in servizio per il ruolo della Giunta regionale;

considerato che il Sistema di Valutazione approvato prevede, nell'ambito della fase 1 (Definizione pianificazione e assegnazione degli obiettivi), la validazione delle schede di definizione obiettivi da parte del Nucleo di Valutazione;

considerato che il sistema prevede che il Nucleo provveda anche alla proposta di pesatura degli obiettivi di ciascuna Direzione;

preso atto che gli obiettivi relativi ad ognuno dei Direttori regionali del ruolo della Giunta sono stati presentati al Nucleo di Valutazione;

preso atto che il Nucleo di Valutazione, a seguito di attenta analisi, anche a seguito di colloqui con i singoli direttori, ha validato tutte le schede di definizione obiettivi, come previsto dal Sistema di Valutazione vigente e predisposto una proposta per l'attribuzione dei pesi per ciascun direttore;

ritenuto che le schede di definizione degli obiettivi (allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante), siano congrue rispetto al sistema di valutazione approvato;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.16;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale rispetto agli importi già impegnati sul vigente Bilancio a titolo di spese per il personale;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare ed assegnare, per l'anno 2018, ai singoli Direttori regionali gli obiettivi riportati nell'allegato al presente provvedimento deliberativo che ne costituisce parte integrante;
- di approvare, la relativa tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi per ciascun direttore regionale;
- di dare mandato ai Direttori di predisporre e sottoporre alla Giunta un report di aggiornamento sull'avanzamento degli obiettivi al 30 agosto, al fine di monitorare le criticità e le opportunità che dovessero presentarsi in corso di attuazione;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale rispetto agli importi già impegnati sul vigente Bilancio a titolo di spese per il personale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

**PIANO DEGLI OBIETTIVI
2018 – 2020**

INDICE

1	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione	4
2	Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.	9
3	Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: "Distretti della coesione sociale"	12
4	Riduzione della dispersione scolastica	15
5	Revisione tariffaria nel Trasporto Pubblico Locale (TPL)	17
6	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	19
7	Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco	22
8	Miglioramento della qualità dell'aria	25
9	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.	28
10	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare	31
11	Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità	35
12	Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI); Città della salute e della scienza di Novara (CSS); Nuovo Ospedale ASL TO5 (HASLTO5); Nuovo Ospedale ASL VCO (HASLVCO).	37
13	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute	39
14	Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.	41
15	Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"	45
16	Protezione e valorizzazione del paesaggio	48
17	Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	50
18	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)	52
19	Definizione del prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola	58
20	"PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	61
21	Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO	71
22	Programma per l'Internazionalizzazione 2016-2018	74
23	Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	77
24	Servizio integrato di trasporto ferroviario	79
25	Stati Generali della Cultura e approvazione del Testo unico delle disposizioni in materia di cultura	81
26	Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali	83
27	Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici	86
28	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	88
29	Elaborare il progetto di bonifica del Comprensorio 1 – Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione - PSRI della Città della Salute e supportare la stazione appaltante nella definizione degli atti di gara e nella sua esecuzione	90

30	Elaborare lo schema ed i contenuti del Piano della Performance (documento programmatico triennale) in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione e predisporre la Relazione annuale sulle Performance delle Direzioni	92
31	Progettazione, sviluppo ed avvio in esercizio di un sistema informatico per il monitoraggio degli investimenti regionali nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture di mobilità realizzate sia con fondi regionali che con finanziamenti FSC.	94
32	Efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte	96
33	Transizione al digitale	99
34	Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679	109
35	Predisposizione di un testo unico in materia di foreste e di vincolo idrogeologico.	111
36	Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali	113
37	Gestione dell'emergenza fitosanitaria della Popillia japonica Newman sul territorio piemontese	115
38	Sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo	120
39	Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente	123
40	Predisposizione di un piano operativo per l'organizzazione e lo svolgimento, in Piemonte, delle elezioni regionali di fine legislatura previste per il mese di maggio 2019, finalizzato al miglioramento della qualità del servizio reso, alla semplificazione delle attività ed al risparmio della spesa.	125
41	Verifica di fattibilità e conseguente predisposizione di modelli di un servizio di consulenza giuridico-tecnica rivolto alle Direzioni regionali e ai Responsabili unici dei procedimenti in materia di contratti pubblici della Regione Piemonte.	127
42	Nuova Piattaforma "Piemonte Dati Turismo"	129
43	Primavera di sport	132
44	Stati Generali del Turismo – Immaginare il futuro	134
45	Performance Framework Fondi SIE 2018	138
46	Salone del Libro: individuazione delle modalità per l'organizzazione del Salone per gli anni futuri, ed avvio implementazione	142
47	Attuazione dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte.	143

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Direzione affari istituzionali e avvocatura

Direzione segretariato generale

Direzione agricoltura

Obiettivo

1 Attuazione della strategia regionale per l'occupazione

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Implementazione del nuovo sistema dei servizi per l'impiego, così come definito dal d. lgs. 150/15 e dalla L.R. 34/08 e s.m.i., attraverso la regia dell'Agenzia Piemonte Lavoro e dei Centri per l'impiego territoriali e l'attiva partecipazione dei Servizi per il lavoro accreditati, in raccordo con l'evoluzione che caratterizzerà il sistema dei servizi per l'impiego a livello nazionale sotto il coordinamento dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL.

Definizione degli atti amministrativi esecutivi e attuazione del Piano regionale delle politiche attive per il lavoro, così come definito dalla DGR n. 20-3037 del 14/03/2016 e successivi atti di indirizzo. Le politiche attive previste dal Piano regionale si articolano nella duplice accezione di sostegno al collocamento/ricollocazione verso il lavoro dipendente, rivolto prioritariamente alle persone disoccupate di lunga durata, e sostegno alla creazione di impresa/lavoro autonomo. Esse si avvarranno del contributo delle risorse del POR FSE 2014-20 e altre risorse messe a disposizione dal Governo nazionale (assegno di ricollocazione o altri eventuali programmi nazionali come Garanzia Giovani 2° fase), che contribuiranno a favorire l'inserimento al lavoro o l'avvio di attività autonome da parte delle persone disoccupate percettori di ammortizzatori sociali o in cerca di lavoro.

Specifiche misure del PSR 2014-2020 contribuiscono all'attuazione della strategia regionale per l'occupazione nello specifico comparto agricolo attraverso l'incremento dell'insediamento di giovani imprenditori e dell'occupazione dipendente e autonoma in agricoltura.

L'obiettivo è quello di sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, favorendo l'ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro, a rischio di migrazione verso le aree urbane se non trovano adeguata occupazione nelle zone rurali.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva per l'anno 2018 (Buono servizi disoccupati da oltre 6 mesi; Buono servizi disoccupati da meno di 6 mesi; Buono servizi soggetti svantaggiati; Buono servizi disabili; Progetti di PPU e Cantieri di lavoro; Percorsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento e/o alla riqualificazione)	Almeno 8.000 persone coinvolte	31.12.2018
N. persone accolte, prese in carico e accompagnate dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 2.000 accoglienze, delle quali il 60% prese in carico e di cui il 20% accompagnate alla definizione del patto di servizio	31.12.2018

Attivazione Garanzia giovani 2° fase	Predisposizione convenzione con Anpal e atti di programmazione	30.06.2018
Implementazione della rete regionale dei servizi per l'impiego così come definita dalla Giunta regionale ¹	Predisposizione provvedimenti amministrativi relativi all'organizzazione dei Centri per l'Impiego da parte dell'APL	31.12.2018
Valutazione dei risultati dei Servizi per l'impiego con specifico riferimento ai Buoni servizi svantaggio e disoccupati oltre 6 mesi quali strumenti di premialità per l'attribuzione delle risorse, fondato sulla valutazione dei risultati.	Almeno il 30% delle risorse disponibili per il finanziamento dei servizi al lavoro attribuito sulla base della valutazione dei risultati ottenuti nei periodi precedenti.	30.04.2018
Partecipanti alle misure di politica attiva del lavoro ² che hanno avuto almeno un'esperienza di lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, anche in forma di tirocinio, cantieri di lavoro o lavoro autonomo (n. di aziende costituite tra i business plan approvati)	Almeno il 40% delle persone prese in carico complessivamente dalle diverse misure come da rilevazione del Sistema Informativo	31.12.2018
Accertare le economie sui bandi per i giovani agricoltori attivati nel 2016 sul PSR per ammettere a finanziamento ulteriori domande di aiuto dei bandi attivati nel 2017	Rispetto della scadenza indicata quale data di conseguimento	30.09.2018
2019		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 8.000 persone coinvolte	31.12.2019
N. persone accolte, prese in carico e accompagnate dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 2.000 accoglienze, delle quali il 60% prese in carico e di cui il 20% accompagnate alla definizione del patto di servizio	31.12.2019
Partecipanti alle misure di politica attiva del lavoro che hanno avuto un'esperienza di lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento anche in forma di tirocinio, cantieri di lavoro o lavoro autonomo (n. di aziende costituite tra i business plan approvati)	Almeno il 40% delle persone prese in carico complessivamente dalle diverse misure	31.12.2019
Attivare n. 1 bando per i giovani agricoltori sul PSR con l'economie accertate sui bandi attivati nel 2017	Rispetto della scadenza indicata quale data di conseguimento	31.12.2019
2020		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva finalizzate al lavoro dipendente o autonomo	Almeno 10.000 persone coinvolte	31.12.2020
Valutazione dei Piani di politica attiva del lavoro e definizione ipotesi di riprogrammazione per il periodo 2021-2027	Pubblicazione report di valutazione delle principali misure di politica attiva realizzate nella programmazione 2014-2020	31.12.2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Prosecuzione per tutto il 2018 delle attività avviate nel 2017 per ciò che riguarda disabili e disoccupati da meno di 6 mesi	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Buoni servizi disoccupati oltre 6 mesi e svantaggio: affidamento relativo al 2° bando	Coesione sociale	01.01.2018	30.04.2018

¹ Adeguamento a quanto disposto dalla Legge 205/2017 (Legge di Stabilità)

² con esclusione del Buono servizi disoccupati da meno di 6 mesi, per il quale si prevedono esclusivamente laboratori

e avvio attività			
Apertura sportello PPU e approvazione dei progetti	Coesione sociale	01.01.2018	31.05.2018
Definizione proposta di bando cantieri di lavoro edizione 2018 da presentare all'Assessore	Coesione sociale	01.01.2018	31.03.2018
Prosecuzione delle attività affidate a sostegno della creazione di impresa e lavoro autonomo ai soggetti attuatori	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Valutazione delle performance in sede di esame dei progetti presentati dai soggetti attuatori sul bando relativo ai Buoni servizi lavoro per disoccupati > 6 mesi	Coesione sociale	01.01.2018	30.04.2018
Realizzazione di report mensili o bimestrali su andamento misure politica attiva regionali	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Predisposizione della DGR di approvazione dello schema di convenzione tipo per la gestione del periodo transitorio relativo ai Centri per l'Impiego	Coesione sociale Segretariato generale Agenzia Piemonte Lavoro	01.01.2018	30.04.2018
Presentazione in sede di Commissione di Concertazione regionale sul ddr di revisione della L.R. 34/2008	Coesione sociale	01.01.2018	30.03.2018
Stesura del ddr definitivo da sottoporre alla Giunta regionale	Coesione sociale Affari Istituzionali e Avvocatura	01.04.2018	31.07.2018
Aggiornamento della proposta di organizzazione dei Centri per l'Impiego	Coesione sociale Segretariato generale Agenzia Piemonte Lavoro	01.01.2018	31.05.2018
Definizione atti di indirizzo per l'implementazione della seconda fase di Garanzia giovani	Coesione sociale Agenzia Piemonte Lavoro	01.01.2018	30.06.2018
Definizione atto di indirizzo per la formazione professionale per disoccupati e occupati da riqualificare finalizzata al mercato del lavoro	Coesione sociale	01.01.2018	31.05.2018
Predisposizione bando per l'attivazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro per disoccupati/occupati da riqualificare e per persone svantaggiate - modalità a graduatoria	Coesione sociale	01.06.2018	31.07.2018
Predisposizione bando per l'attivazione di percorsi formativi finalizzati al mercato del lavoro per disoccupati adulti - modalità a catalogo	Coesione sociale	01.06.2018	31.12.2018
Accertare le economie sui bandi per i giovani agricoltori attivati nel 2016 sul PSR per ammettere a finanziamento ulteriori domande di aiuto dei bandi attivati nel 2017	Direzione Agricoltura	01.02.2018	30.09.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'Agenzia Piemonte Lavoro quale Ente strumentale della Regione Piemonte deputato al coordinamento dei Centri per l'impiego e del sistema dei servizi per il lavoro nella Regione Piemonte. Le parti sociali coinvolte nel processo di implementazione delle politiche attive del lavoro, attraverso la partecipazione agli organismi di concertazione. Le Agenzie per il lavoro accreditate e le Agenzie formative in qualità di soggetti attuatori delle politiche, insieme ai Centri per l'impiego pubblici. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i suoi Enti strumentali

(Anpal e Anpal servizi) per la definizione del quadro normativo e amministrativo per l'attuazione del Piano nazionale di politica attiva. Le Camere di commercio piemontesi per la collaborazione nei processi di sostegno alla creazione di impresa. Le Province e la Città metropolitana di Torino per la partecipazione alla gestione dei Centri per l'impiego nella fase di transizione al nuovo costituendo modello, nell'ambito degli accordi convenzionali definiti dalle parti.

L'impatto organizzativo sul complesso delle risorse regionali è molto forte, sia per il numero, la diffusione territoriale dei Centri per l'impiego e il numero dei dipendenti addetti, nonché per l'impatto che la loro azione potrà produrre sull'efficienza del tessuto economico regionale e della coesione sociale dei territori.

Per quanto concerne il PSR, gli stakeholder coinvolti con le misure sui giovani agricoltori sono di seguito indicati: Istituzioni europee (Commissione europea); Istituzioni nazionali (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)); Organizzazioni professionali agricole e cooperativistiche regionali, giovani agricoltori (età compresa tra i 18 e i 40 anni) che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda e diventano agricoltori attivi o che si sono insediati negli ultimi 5 anni; Enti strumentali della Regione Piemonte (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte).

Le misure sui giovani agricoltori del PSR 2014-2020 garantiscono un'importante fonte di finanziamento per i giovani che intendono avviare un'impresa agricola e diventare agricoltori attivi, per i giovani agricoltori che vogliono migliorare il rendimento e la sostenibilità delle loro aziende agricole con investimenti strutturali (acquistare e modernizzare i fabbricati rurali, le attrezzature ed i macchinari).

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse finanziarie coinvolte sono per la maggior parte sostenute dal POR FSE 2014-2020. La quota riportata annualmente sul bilancio regionale è relativa alle spese di funzionamento dei Centri per l'impiego, ivi comprese le spese di personale, ai sensi delle disposizioni della legge di stabilità 2018 che ne prevedono il finanziamento totale. Tutto da definire l'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi in relazione alle modalità che verranno stabilite per la gestione dei Centri per l'impiego negli anni dal 2018 a seguire in ragione delle scelte organizzative che verranno adottate.

Le risorse finanziarie previste per le misure dei giovani agricoltori sono sostenute dal PSR (quota comunitaria, quota statale, quota regionale). La quota regionale di cofinanziamento del PSR 2014-2020 è garantita dalla Regione Piemonte e gestita nel bilancio di previsione finanziario della Regione Piemonte.

Il PSR ha un forte impatto sull'efficienza:

1. dei processi interni:

- un maggior livello di informazione e di programmazione dell'Amministrazione regionale;
- una maggiore uniformità nei processi istruttori e di valutazione delle domande di aiuto pervenute sui bandi del PSR;

2. dei processi esterni:

- un approccio nuovo, moderno, competitivo, orientato alla misurazione dei risultati;
- un sistema più dinamico e distribuito nel tempo: l'apertura di bandi annuali o comunque più bandi nel corso della programmazione permette ai giovani agricoltori di sfruttare meglio le opportunità e di mettere a punto progetti più efficaci;
- un maggior livello di informazione sugli stakeholder coinvolti con le misure sui giovani agricoltori del PSR.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La legge di stabilità 2018 ha modificato lo scenario per la gestione dei Centri per l'impiego, determinando la loro collocazione definitiva presso le regioni o loro enti strumentali.

Il ritardo della definizione del piano nazionale delle politiche attive e del piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego previsto dalla legislazione vigente, così come l'incertezza nella definizione delle regole gestionali relative al personale dei Centri per l'impiego, aumenta le difficoltà gestionali di tali servizi, già penalizzati dall'incertezza di prospettive inaugurata dalla legge di riallocazione delle funzioni degli enti locali.

La strategia regionale per l'occupazione sarà sicuramente influenzata dall'andamento di tale variabile, e dovrà trovare in corso d'opera gli aggiustamenti necessari per assicurare il raggiungimento dei target di risultato previsti dal POR FSE 2014-2020 per le misure da questi finanziate.

Si segnala, inoltre, quali criticità per le misure di politica attiva riguardanti i Cantieri di lavoro per disoccupati e detenuti, i tempi indicati nell'obiettivo, subordinati all'effettiva assegnazione delle risorse regionali. Le previsioni sono fatte nella presunzione di una disponibilità entro il 30.04.2018. Lo stesso dicasi per "Garanzia giovani seconda fase", la cui attivazione dipende dal trasferimento delle risorse alle Regioni da parte del Ministero del Lavoro.

Gli atti di programmazione citati per le politiche attive prevedono il coinvolgimento complessivo di un numero totale di persone pari ad almeno 8.000 unità.

Il dato è ricavato dall'ammontare delle risorse preventivate per ciascuna misura diviso il costo unitario standard medio di ogni intervento.

La previsione annuale per il 2018 è relativa alle persone che inizieranno il percorso previsto dallo specifico intervento entro il 31/12/2018.

In sede di revisione intermedia o annuale degli obiettivi pluriennali si potranno adeguare tali previsioni all'andamento di ciascuna misura.

Le principali criticità per le misure attivate per i giovani agricoltori sul PSR 2014-2020 sono di seguito indicate:

- modifiche della normativa europea – statale vigente;
- mancata approvazione delle proposte di modifica del PSR 2014-2020 da parte del Comitato di sorveglianza e della Commissione europea;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione dei sistemi informativi necessari all'attivazione dei bandi, all'avvio e conclusione delle istruttorie, alla predisposizione delle proposte di liquidazione da presentare ad ARPEA;
- mancato rispetto della tempistica del cronoprogramma per la conclusione delle istruttorie in relazione a fattori esterni;
- proroghe autorizzate dall'Organo politico;
- proroghe autorizzate dalla Commissione europea;
- ricorsi presentati al TAR;
- mancato rilascio di autorizzazioni nei tempi previsti da parte di altri Enti;
- interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni e/o contenziosi;
- possibile riduzione della dotazione finanziaria (1.079 Meuro) approvata per il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte con una conseguente riduzione delle risorse finanziarie previste per le misure per i giovani agricoltori piemontesi;
- modifica della normativa che disciplina l'antimafia che aumenterà drasticamente il numero di aziende da controllare nelle istruttorie.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Direzione Sanità

Direzione Cultura, turismo

Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Obiettivo

2 Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Aver riattivato, dopo un periodo di vuoto regolativo, una politica regionale in materia di migranti e stranieri residenti, supportata da una regolazione amministrativa di riferimento, che disciplini le forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle comunità di stranieri residenti ai processi di definizione delle politiche regionali in materia di integrazione sociale dei migranti, con una particolare attenzione rivolta agli interventi a favore della promozione della cittadinanza delle seconde generazioni e della cura dei minori, in primo luogo di quelli non accompagnati.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Implementazione della legge approvata dalla Giunta regionale	Redazione della bozza del Regolamento della legge	30.06.2018
Progettazione esecutiva per il 2018 dei programmi a valere sui fondi FAMI entro le scadenze previste dai bandi	N. 4 azioni progettate entro le scadenze previste dai bandi	31.12.2018
Progettazione intervento a valere sui fondi FAMI "emergenziali" rivolto alle persone migranti vittime di tratta e definizione modalità di accordo con il Ministero degli Interni e la Commissione Europea	Redazione del Progetto	31.07.2018
2019		
Attivazione della nuova normativa regionale sui migranti, di forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle principali comunità migranti sul territorio alla definizione delle politiche di attivazione sociale e partecipazione, in particolar modo rivolte alle seconde e terze generazioni	Attuazione dei diversi filoni di policy definiti, di competenza della direzione Coesione sociale, e del sistema di monitoraggio dell'attuazione	31.12.2019
2020		
Verifica della attuazione della nuova normativa, definizione nuovi indirizzi di policy in relazione alle evoluzioni normative e alle opportunità esistenti	Redazione report di verifica e proposta di nuova programmazione	31.12.2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Supporto tecnico all'iter legislativo:	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018

supporto all'Assessorato per la partecipazione alle Commissioni consiliari			
Approfondimenti di carattere giuridico con gli uffici legislativi della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Organizzazione di un Forum regionale finalizzato alla condivisione con gli stakeholder territoriali degli esiti dell'iter legislativo	Coesione sociale	01.03.2018	30.11.2018
Redazione della bozza di regolamento attuativo della legge	Coesione sociale	01.02.2018	30.06.2018
Confronto con il gruppo di lavoro in relazione alla bozza di regolamento	Coesione sociale Sanità Cultura, turismo Agricoltura Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (Settore Affari internazionali e cooperazione decentrata) Agenzia Piemonte Lavoro	01.07.2018	31.10.2018
Presentazione all'Assessorato della proposta di regolamento	Coesione sociale	01.11.2018	31.12.2018
Chiusura attuazione progetti FAMI in corso e monitoraggio (Ve.S.T.A, Piemonte contro le discriminazioni, Interazioni in Piemonte- Progetto Multiazione- , Petrarca 5)	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Aggiornamento mappatura di strumenti finanziari e piattaforme europee inerenti il tema migranti a livello europeo e sviluppo contatti operativi	Coesione sociale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2018	31.12.2018
Redazione di nuovi progetti a valere sui fondi FAMI 2018 entro le scadenze previste dai bandi (4 azioni)	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Progettazione intervento a valere su fondi FAMI "emergenziali" rivolto a persone migranti vittime di tratta	Coesione sociale	01.01.2018	31.07.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ministero dell'Interno (Prefettura e Questura), Enti locali, Organi di Governo, comunità locali ed Enti del terzo settore e del volontariato.

L'impatto è da misurarsi in relazione alla verifica a fine mandato della costruzione di una reale integrazione delle politiche regionali attorno al tema dell'inserimento sociale dei migranti e alla promozione della cittadinanza, fondata su relazioni consolidate tra parti della stessa amministrazione regionale, istituzioni, operatori sociali e soggetti della società civile, più che alla misura del livello di accoglienza e di integrazione sociale dei cittadini migranti, nelle loro diverse forme, non avendo la Regione competenze dirette in tali materie.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La gestione del fenomeno migratorio è condizione di equilibrio sociale ed economico, e può rappresentare un'opportunità di sviluppo e rinnovamento dei nostri territori, soprattutto di quelli marginali.

Gli interventi specifici descritti nella scheda sono finanziati da risorse terze (FAMI) di diretta gestione statale o dalla Unione europea attraverso la partecipazione a specifiche *call for proposal*.

Il piano d'intervento verterà sulle seguenti 4 azioni:

- Azione 01 - Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Azione 02 - Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione;
- Azione 03 - Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;
- Azione 04 - Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni;

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'aggravarsi della situazione politica ed economica internazionale e del conseguente abnorme incremento dell'affluenza di profughi, richiedenti asilo e migranti per motivi economici sul nostro territorio può generare nuove tensioni sociali e un incremento delle difficoltà di attivazione di azioni e integrazione tra progetti e rallentare il processo di definizione normativa intrapreso dall'assessorato competente.

Per quanto concerne la progettazione esecutiva di nuovi programmi, essa è subordinata alla tempistica di pubblicazione dei bandi nazionali.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Competitività del sistema regionale

Obiettivo

3 Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: “Distretti della coesione sociale”

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L’aver attivato un processo di ridefinizione della programmazione integrata delle politiche sociali e di welfare, fondato sulla declinazione operativa del “Patto per il sociale” come strumento di programmazione regionale partecipata. L’articolazione organizzativa territoriale dei servizi in ambiti ottimali (Distretti della coesione sociale) dovrà essere il più possibile coincidente con le articolazioni territoriali sanitarie (Distretti della salute).

L’aver definito una nuova programmazione in materia di edilizia sociale in forma integrata con il “Patto per il sociale” e la programmazione regionale delle politiche sociali.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Elaborazione di una proposta di definizione degli ambiti gestionali ottimali collegata agli obiettivi di programmazione di welfare locale, costruita in forma partecipata con i territori.	Documento di programmazione consegnato alla direzione politica	31.07.2018
Coordinamento e monitoraggio della stesura definitiva dei progetti di innovazione sociale attraverso il rapporto con gli ambiti territoriali proponenti	Stesura definitiva dei 22 progetti presentati sul bando FSE	31.12.2018
Definizione del bando di innovazione sociale per le imprese sociali e il terzo settore in attuazione della strategia WE.CA.RE.	Predisposizione e approvazione del bando	30.09.2018
Definizione del bando per il welfare aziendale per le imprese sociali e il terzo settore in attuazione della strategia WE.CA.RE.	Predisposizione e approvazione del bando	31.10.2018
Attivazione della Rete e del Piano Regionale per la lotta alle povertà, in collegamento con il Piano nazionale e la messa a regime del REI.	Approvazione del Piano regionale per la lotta alle povertà ed avvio delle attività della Rete Regionale.	31.12.2018
Attivazione dei processi di recupero delle risorse occorrenti a sostenere la nuova programmazione in materia di edilizia sociale.	Definizione dei procedimenti amministrativi di recupero e loro attivazione	31.12.2018
2019		
Valutazione degli interventi di innovazione sociale e di applicazione del SIA/REI in collaborazione con gli ambiti territoriali al fine della riprogrammazione degli interventi	Stesura report di valutazione e sua discussione con gli ambiti territoriali. Elaborazione di una proposta di riprogrammazione degli interventi in tema di lotta alla povertà e di gestione delle funzioni sociali negli ambiti territoriali.	31.12.2019

2020		
Definizione della nuova programmazione degli interventi sociali articolata per ambiti territoriali, in relazione alla programmazione socio-sanitaria regionale e alla sua articolazione per distretti socio-sanitari e alla programmazione degli interventi e servizi di politica attiva del lavoro articolata per bacini dei Centri per l'impiego	Redazione atti di programmazione	31.12.2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Redazione di una prima bozza di definizione degli ambiti gestionali dei servizi sociali	Coesione sociale	01.01.2018	28.02.2018
Valutazione della coerenza della proposta in relazione alle politiche interassessorili tramite incontri appositamente organizzati	Coesione sociale	01.03.2018	31.05.2018
Incontri con le organizzazioni degli Enti Locali e con le OO.SS.	Coesione sociale	01.03.2018	31.05.2018
Confronto con la Commissione istituzionale del Coordinamento degli Enti gestori	Coesione sociale	01.02.2018	31.05.2018
Presentazione all'Assessore della proposta di definizione degli ambiti gestionali dei servizi sociali ritenuti ottimali	Coesione sociale	01.06.2018	31.07.2018
Avvio delle attività di accompagnamento dei progetti di innovazione sociale (bando FSE 1) e relativo raccordo	Coesione sociale	01.01.2018	15.05.2018
Avvio delle attività di valutazione dei progetti definitivi di innovazione sociale (bando FSE 1)	Coesione sociale	01.11.2018	31.12.2018
Predisposizione e approvazione dei bandi di innovazione sociale relativi al Terzo Settore (FSE2 – strategia WE.CA.RE)	Coesione sociale	01.01.2018	30.09.2018
Predisposizione e approvazione Bandi relativi al welfare aziendale (FSE 3- Strategia WE.CA.RE)	Coesione sociale	01.01.2018	31.10.2018
Realizzazione Progetto Alcotra PITEM WE.PRO in diretta connessione con i progetti degli ambiti territoriali realizzati con la strategia WE.CA.RE.	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Approvazione bando “ Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti “socialmente desiderabili”, a valere sul POR FESR 2014-2020	Competitività del sistema regionale	01.01.2018	30.06.2018
Convocazione incontri della Rete Regionale per la lotta alla povertà e predisposizione degli atti amministrativi attuativi, in raccordo con la messa a regime della misura dei REI	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018
Classificazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di cui alla D.G.R n.75-6277 del 2.08.2013 (Punto 1 del dispositivo lettera C)	Coesione sociale	01.01.2018	30.04.2018
Avviso ai Comuni di prossima adozione del provvedimento di assestamento del finanziamento in riduzione (punto 1 lettera C della D.G.R. 75-6277 del 2.08.2013)	Coesione sociale	01.02.2018	31.12.2018
Adozione provvedimento di riduzione del finanziamento ai Comuni coinvolti	Coesione sociale	01.03.2018	31.12.2018
Adozione dei provvedimenti di revoca di	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018

interventi non avviati sui Programmi complessi			
------------------------------------------------	--	--	--

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I Comuni titolari della gestione dei servizi sociali territoriali e i loro Enti gestori, le Parti sociali, il Terzo settore e il Volontariato per l'integrazione dei servizi e delle policy di welfare locale, le ASL e le strutture sanitarie territoriali, le ATC.

L'obiettivo di mandato è la ridefinizione degli ambiti gestionali e delle linee strategiche su cui indirizzare la programmazione delle politiche sociali e di welfare sul territorio regionale, a partire da alcune concrete linee di policy definite con gli obiettivi annuali: l'attuazione della misura nazionale del SIA come paradigma di un intervento di contrasto alla povertà e a supporto dei nuclei familiari maggiormente in difficoltà, propedeutica alla definizione di una misura stabilmente incardinata e finanziata nell'ordinamento: il REI (Reddito di Inclusione) ora definito dalla legge delega n. 33 del 2017; l'attuazione della linea di intervento dell'innovazione sociale, sostenuta da risorse POR FSE, come terreno di sperimentazione di modalità organizzative integrate e circolari del welfare territoriale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'efficacia della programmazione regionale in materia di welfare si misura sulla stabilità delle risorse messe a disposizione del territorio ma anche sull'efficienza del loro utilizzo, che passa attraverso una migliore articolazione territoriale del sistema dei servizi e dall'integrazione con le iniziative private e del privato-sociale.

L'obiettivo ha forti caratteristiche organizzative, che dovrebbero avere un'importante ricaduta sull'efficienza e l'efficacia dei servizi territoriali, da misurarsi nel medio-lungo periodo.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il processo si fonda sulla partecipazione attiva del territorio e degli stakeholders a tutto il processo di ridefinizione delle politiche e dell'organizzazione dei servizi. La capacità politica, di indirizzo e organizzativa della Regione è condizione necessaria ma non sufficiente per la buona riuscita del processo di trasformazione.

L'attività di verifica puntuale delle risorse disponibili, propedeutica alla riprogrammazione delle stesse, è affidata, da piano di lavoro, ad alcuni operatori che svolgono un compito insostituibile ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il ventilato trasferimento agli uffici giudiziari di tali risorse, qualora confermato, impedirebbe tale raggiungimento.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Obiettivo

4 Riduzione della dispersione scolastica

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attraverso le misure messe in atto, sostenute da risorse regionali, statali e comunitarie, e compatibilmente con le condizioni operative in cui si svilupperanno le diverse azioni, ci si attende un graduale avvicinamento all'ambizioso target indicato dal programma di mandato della Giunta regionale: riallineamento ai parametri europei nella lotta alla dispersione scolastica entro il 2019, ponendosi un target di discesa di 5 punti percentuali, dal 15 al 10%. L'Unione Europea ha individuato tra gli obiettivi della strategia 2020 il contenimento al di sotto del 10% degli abbandoni scolastici entro il 2020, calcolati come quota di 18-24enni con al più il titolo di licenza media e al di fuori di qualsiasi percorso scolastico e formativo, i cosiddetti Early school leavers (ESL).

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Messa a regime delle misure di alternanza durante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione nell'Istruzione e Formazione Professionale	Coinvolgimento di almeno 15.000 ragazzi l'anno in esperienze di formazione che prevedano al proprio interno forme di alternanza scuola-lavoro.	31.12.2018
Messa a regime delle misure di orientamento a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni e valutazione degli esiti	Almeno 40.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2018
Misurazione del raggiungimento dell'obiettivo di mandato relativo al tasso di dispersione scolastica (Early school leavers)	Evidenza di un risultato misurato nel 2018 almeno pari all'obiettivo di mandato	31.12.2018
Definizione di un nuovo accordo con USR finalizzato al rilascio delle qualifiche regionali negli istituti professionali statali	Proposta di accordo da presentare all'Assessore competente	30.09.2018
2019		
Valutazione delle attività a sostegno dell'obbligo di istruzione e formazione professionale, di alternanza scuola – lavoro realizzate e delle attività di orientamento ai fini della riprogrammazione e mantenimento o miglioramento dei risultati conseguiti in termini di riduzione della dispersione scolastica	Valutazione del risultato di mandato effettivamente conseguito ed elaborazione di proposte per una nuova fase di programmazione	31.12.2019
2020		
Definizione, approvazione e implementazione della nuova fase di programmazione sui temi dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica	Definizione atti di programmazione	31.12.2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione degli atti relative alle attività formative 2018-2019	Coesione sociale	01.01.2018	30.09.2018
Monitoraggio dell'andamento delle attività anche attraverso la rilevazione ministeriale	Coesione sociale	01.05.2018	31.12.2018
Monitoraggio delle misure di orientamento e pubblicazione sul sito regionale delle attività e degli utenti coinvolti	Coesione sociale	01.05.2018	31.12.2018
Tavoli tecnici con l'USR per la definizione dell'accordo finalizzato al rilascio delle qualifiche regionali negli istituti professionali statali	Coesione sociale	01.01.2018	30.09.2018
Organizzazione di forme di collaborazione e integrazioni di progetto con le Fondazioni di origine bancaria e con le parti sociali in merito alle azioni di orientamento	Coesione sociale	01.01.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Scolastico Regionale e Ministero della Pubblica Istruzione, Parti sociali, Autonomie scolastiche, Agenzie della formazione professionale, singole imprese e loro associazioni di rappresentanza, Ministero del lavoro per gli indirizzi sul sistema duale e il finanziamento della formazione professionale in obbligo di istruzione.

La dispersione scolastica produce importanti ricadute sull'educazione dei giovani e la loro partecipazione alla vita attiva, è una delle prime cause del disagio sociale, produce inefficienza nel sistema produttivo e sottrae risorse decisive per lo sviluppo comunitario, culturale ed economico della nostra regione.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

In coerenza con gli obiettivi programmatici di mandato la Regione contribuisce annualmente con risorse importanti al finanziamento del sistema dell'obbligo di istruzione e formazione con assolvimento nel canale della formazione professionale, quale strumento principale per la diversificazione dell'offerta formativa, la lotta alla dispersione scolastica e per la qualificazione dei giovani in relazione alle richieste del mercato del lavoro locale.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il contenimento del contributo statale al finanziamento della formazione in obbligo di istruzione e formazione e la complessità realizzativa dell'alternanza scuola – lavoro prevista dalla L. 107/2015, nonché la fase di incertezza politica che ostacola il completamento dei processi di riforma iniziati con la citata norma e la sperimentazione sul sistema duale della IFP.

Gli indicatori di target dei risultati attesi previsti per l'anno 2018 potranno subire variazioni in corso d'anno determinate dalla probabile ridefinizione degli indicatori di risultato della programmazione POR FSE 2014-2020, in accordo con le competenti istituzioni nazionali e comunitarie cofinanzianti il programma.

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Obiettivo

5 Revisione tariffaria nel Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Introduzione di una nuova tariffa a “consumo” che esemplifichi lo slogan “più viaggi, meno paghi”.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Prima analisi della sperimentazione della nuova tariffa nel TPL	Report di analisi dei risultati della sperimentazione	31 dicembre 2018
2019		
Definizione della nuova tariffa e delle modalità e tempi di transizione dall'attuale assetto a quello futuro	Proposta deliberativa	30 aprile 2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi della mobilità servita dal TPL Attraverso estensione, per un tempo limitato, della validità dell'abbonamento normalmente acquistato dall'utente per le proprie esigenze di mobilità ad un intero bacino di trasporto pubblico: Estensione della validità da una linea ad un'area	DB1800	01/01/2018	30/04/2018
Definizione di una nuova tariffa a seguito delle analisi svolte nella fase precedente che tenga conto del numero di viaggi e della lunghezza degli stessi in un determinato tempo .	DB1800	01/01/2018	30/04/2018
Sperimentazione della nuova tariffa, ricavata dalle analisi di cui ai precedenti punti nell'ambito territoriale oggetto di studio.	DB1800	01/05/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Soggetti coinvolti: aziende e utenti del TPL, associazioni consumatori, associazioni sindacali, associazioni datoriali.

La nuova tariffa deve creare le condizioni per una maggiore fidelizzazione al sistema di trasporto collettivo attraverso la definizione di una tariffa più equa senza compromettere il monte ricavi delle aziende.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Nessun impatto diretto sulle risorse regionali, ma una riduzione dei ricavi da tariffazione potrebbe determinare una riduzione nel trasferimento dei fondi da parte dello Stato per mancato raggiungimento di obiettivi ad essi legati.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'adozione in via sperimentale delle tariffe è, per le aziende, su base volontaria, pertanto i tempi e il raggiungimento dei risultati attesi nei tempi previsti potrebbero essere compromessi da una non corretta o continua collaborazione delle stesse.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Direzioni partecipanti:

Coesione Sociale

Gabinetto della Presidenza

Obiettivo

6 Promuovere e attrarre ricerca e innovazione

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste – attraverso la mobilitazione delle risorse finanziarie disponibili nell’ambito del FESR (in coordinamento con gli altri Fondi, soprattutto il FSE) -- nel migliorare la performance competitiva del sistema produttivo piemontese nei mercati internazionali, basato sull’innovazione di prodotti e processi, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) l’attrazione sul territorio regionale di investimenti industriali di ricerca e sviluppo di rilevante massa critica e di importanza strategica prioritariamente nei settori dell’Aerospazio, dell’Automotive, della Meccatronica, della Chimica sostenibile e dei nuovi materiali, delle Scienze della Vita, dell’Agroalimentare, del Tessile e dell’ICT; b) la qualificazione attraverso la R&S del tessuto delle micro, piccole e medie imprese per promuoverne l’inserimento nelle principali catene del valore operanti sui mercati globali; c) nel facilitare la nascita e lo sviluppo di “Piattaforme” regionali in grado di coinvolgere Grandi imprese, PMI e Centri di Ricerca per il raggiungimento di importanti sfide di ricerca negli ambiti della manifattura avanzata.

L’integrazione tra i fondi viene perseguita attraverso la previsione di attività congiunte di R&S ed alta formazione specialistica (rispettivamente finanziate), negli schemi rivolti alle imprese di maggiore dimensione e alle “Piattaforme”, ed attraverso l’integrazione tra Poli di Innovazione e Istituti Tecnici Superiori, con particolare riferimento all’inserimento nelle imprese dei Poli di risorse formate dagli ITS.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Lancio ulteriori misure di R&S	Avvio circa 60 progetti di R&S (Euro 30M) [Dotazione complessiva Asse I POR FESR “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione “ Euro 356.400.000,00: Risorse da attivare Euro 136.968.036,24]	31/12/2018
2019		
Lancio ultime misure di R&S	Avvio progetti di R&S	31/12/2109

	ad esaurimento delle risorse POR FESR 2014-2020 – circa 40 progetti (Euro 50M)	
2020		
Monitoraggio risultati	Progetti verificati	31/12/2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Completamento concessione finanziamenti progetti su “fabbrica intelligente”	Competitività	02/01/2018	31/12/2018
Concessione finanziamenti progetti “Infrastrutture per la ricerca”	Competitività	02/01/2018	31/12/2018
Approvazione bando progetti ricerca industriale Poli Innovazione con coinvolgimento risorse formate da Fondazioni ITS	Competitività/Coesione Sociale	02/01/2018	30/06/2018
Monitoraggio, con cadenza semestrale, azioni congiunte Fondazioni ITS/Poli innovazione per valutarne efficacia e ed eventuali nuove strategie: quantificazione assunzioni/tirocini/contratti apprendistato e altri istituti di inserimento lavorativo	Competitività/Coesione Sociale	02/01/2018	30/06/2018 31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder interessati sono tutte le imprese piemontesi, le loro rappresentanze associative, i centri di ricerca pubblici e privati e le università, gli attori del trasferimento tecnologico (poli di innovazione, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.), i giovani inseriti in percorsi di alta formazione.

Inoltre, attraverso la mobilitazione delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del FESR (in coordinamento con gli altri Fondi, soprattutto il FSE) - si mira a migliorare la performance competitiva del sistema produttivo piemontese nei mercati internazionali, basato sull'innovazione di prodotti e processi, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) l'attrazione sul territorio regionale di investimenti industriali di ricerca e sviluppo di rilevante massa critica e di importanza strategica prioritariamente nei settori – sostanzialmente quelli in cui operano Poli di Innovazione e Fondazioni ITS – dell'Aerospazio, dell'Automotive, della Meccatronica, della Chimica sostenibile e dei nuovi materiali, delle Scienze della Vita, dell'Agroalimentare, del Tessile, dell'ICT e del turismo; b) la qualificazione attraverso la R&S e la formazione specialistica del tessuto delle micro, piccole e medie imprese per promuoverne l'inserimento nelle principali catene del valore operanti sui mercati globali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La quota dominante delle risorse finanziarie coinvolte deriva dalla dotazione dei fondi strutturali europei.

Un impatto importante sulla Regione è di tipo organizzativo diretto, ed indiretto (per il ruolo significativo richiesto a Finpiemonte).

Un impatto positivo collaterale è legato alla possibilità che risultino beneficiarie degli interventi di R&S alcune società a partecipazione regionale.

Un impatto positivo a più lunga scadenza è rappresentato dal fatto che alcuni dei risultati di ricerca dei progetti finanziati vadano ad incidere positivamente sull'efficienza di alcuni processi regionali, nell'ambito ad esempio sanitario, dell'ICT, ecc.

L'impatto atteso più significativo consiste nel miglioramento degli indicatori di competitività internazionale delle imprese del Piemonte, e di conseguente miglioramento dei parametri sull'occupazione e segnatamente sull'occupazione delle fasce di lavoratori più giovani ed a più elevato livello di scolarizzazione

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità risiedono nella effettiva capacità di avviare tutto il complesso ed articolato insieme di attività richieste, nei tempi dettati dalla programmazione, e nel dovuto rispetto della conformità alla normativa sulla trasparenza e correttezza dei processi amministrativi, in un quadro di recente evoluzione.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Obiettivo

7 Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste nella costituzione di due poli di ricerca di eccellenza di livello internazionale rispettivamente in materia sanitaria a Torino, ed agroalimentare a Grugliasco, in grado di catalizzare e coinvolgere attività di ricerca, attività di sviluppo industriale, e attività di cura e servizio per il territorio. In sinergia con la Città della Salute di Novara e gli altri ospedali della Regione e i centri di ricerca in ambito agroalimentare.

La strategia che l'Università di Torino ha elaborato e descritto in due documenti di posizionamento, elaborati anche con il supporto tecnico della Regione Piemonte, fa riferimento a due Poli di ricerca principali: il primo connesso al Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino sui temi della ricerca clinica, preclinica e traslazionale, e il secondo sui temi agroalimentari attinenti alle scienze agronomiche, veterinarie, chimiche ecc, ubicato nel Polo universitario di Grugliasco.

La Regione Piemonte dopo aver attentamente valutato i due documenti di posizionamento strategico, anche attraverso il ricorso a referaggio esterno, e verificata la relativa compatibilità con la Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte, approvata dal Governo Italiano e dalla Commisattaforme Tecnologiche Innovative, con particolare riferimento alla Piattaforma Tecnologica Salute e Benessere, varata a metà del 2017, e alla Piattaforma Tecnologica Bioeconomia, varata all'inizio del 2018.

Si ritiene pertanto che i primi risultati intermedi dei progetti di R&S finanziati dalle misure suddette saranno disponibili entro la fine del 2018, e proseguiranno nel 2019, per vedere in prevalenza la loro conclusione nel 2020.

sione Europea, ne ha recepito i contenuti scientifici che ha travasato all'interno delle proprie misure di supporto alla ricerca e all'innovazione.

In particolare si è tenuto conto di tali priorità all'interno delle misure di sostegno alla Ricerca e Sviluppo promosse dai Poli di Innovazione Regionali, delle misure di sostegno alla creazione e rafforzamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche, e delle misure di supporto ai progetti di R&S delle P

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Avvio realizzazione progetti di R&S correlati a Parco della salute e Polo Agroalimentare	Avvio operativo dei progetti riferiti alle Piattaforme Tecnologiche Innovative	31/12/2018
2019		
Primi risultati di progetti	Progetti realizzati	31/12/2019
2020		
Ulteriori risultati progetti	Progetti realizzati	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Utilizzo referaggio esperto di rilievo nazionale su documento strategico per il Polo Agroalimentare di Grugliasco, per definizione bando su Piattaforma tecnologica Bioeconomia	Competitività	02/01/2018	31/12/2018
Utilizzo referaggio esperto di rilievo internazionale su documento strategico per il Parco della Salute , per individuazione priorità nell'ambito della ricerca per il Parco della Salute, attraverso risorse FSC, da negoziare a livello nazionale e predisposizione atti programmatori	Competitività	02/01/2018	31/12/2018
Atti di concessione finanziamenti Piattaforma tecnologica Bioeconomia)	Competitività	02/01/2018	31/10/2018
Avvio attività progettuali Piattaforma tecnologica Bioeconomia	Competitività	05/11/2018	31/12/2018
Atti di concessione finanziamenti Piattaforma tecnologica della Salute e Benessere	Competitività	02/01/2018	30/04/2018
Avvio attività progettuali Piattaforma tecnologica Salute e Benessere	Competitività	02/05/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I principali stakeholders sono rappresentati dall'Università di Torino (e in misura minore dalle altre Università del Piemonte); dalle principali imprese industriali a livello regionale, nazionale e internazionale negli ambiti farmaceutico, biomedico, della diagnostica, e agroalimentare; dalle Fondazioni bancarie e finanziarie, dai Ministeri della Ricerca, della Salute, della Agricoltura e dello Sviluppo Economico, nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Agenzia per la Coesione Territoriale, dalla Commissione Europea.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Gli impatti sulle risorse della Regione sono significativi sia dal punto di vista della partecipazione agli ingenti investimenti prevedibili per le infrastrutture di ricerca e per i progetti di ricerca pubblici e privati da realizzare nelle due realtà, sia per le grandi opportunità di conseguire significative efficienze sul piano della spesa sanitaria sia per le attività di cura che di prevenzione.

L'impatto atteso sui cittadini è dei più significativi perché insiste sugli ambiti della salute e della nutrizione che sono tra i driver principali del benessere, nonché costituiscono tra le più importanti linee di evoluzione della domanda di servizi pubblici da parte della Società previste dai principali analisti.

Un impatto fondamentale è da attendersi anche sullo sviluppo di filiere industriali innovative in questi ambiti.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità sono rappresentate dalla effettiva capacità di attrarre investimenti industriali in questi ambiti rispetto ad un territorio che non ha esibito nel passato grandi vocazioni in questo campo, rispetto al quadro internazionale; dalla evoluzione dello scenario economico e regolamentare, a livello nazionale ed internazionale, che può influire in maniera significative sulle scelte di investimento industriali, soprattutto nell'ambito della ricerca; sulla effettiva capacità di rendere l'iniziativa sinergica con i programmi nazionali e comunitari.

Le previsioni delle azioni di riferimento sono altresì vincolate da eventuali criticità che si possono presentare in fase di candidature/valutazioni/numero di progetti presentati.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Direzioni partecipanti

A18000 - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

A19000 - Competitività del Sistema regionale

Obiettivo**8 Miglioramento della qualità dell'aria***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Si intende lavorare per il miglioramento della qualità dell'aria, proseguendo le azioni positive avviate da oltre 10 anni.

Entro la fine della legislatura si prevede anche la realizzazione di una prima dotazione regionale di stazioni di ricarica per i mezzi alimentati ad energia elettrica, in modo da creare le condizioni per la diffusione di queste nuove motorizzazioni estremamente più ecologiche di quelle tradizionali.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Redazione di ulteriori provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di provvedimento attuativo relativo all'installazione e all'utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa, a completamento degli adempimenti previsti dall'Accordo Padano 2017	20.12.2018
Assegnazione dei contributi che saranno trasferiti dal Ministero dei Trasporti per l'infrastrutturazione del territorio regionale con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica.	Valutazione delle istanze presentate	20.12.2018
2019		
Redazione di ulteriori provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di almeno 1 provvedimento attuativo	20.12.2019
Analisi dei fabbisogni regionali relativi alla negoziazione dei nuovi programmi comunitari sui Fondi di coesione europei 2021-2027	Predisposizione di un documento di analisi delle esigenze	20.12.2019
2020		
Attuazione della seconda fase di misure sottoscritte dall'Accordo di bacino Padano del 2017	Predisposizione di almeno 1 provvedimento attuativo	01/10/2020
Predisposizione di almeno uno stralcio operativo di Piano di Qualità dell'aria	Redazione del documento da sottoporre al Consiglio Regionale	20/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Redazione della DGR contenente la seconda parte di misure previste dall'Accordo Padano per il 2018 e riguardante le limitazioni all'utilizzo di apparecchiature a biomassa per il riscaldamento civile	Direzione A16000 Direzione A19000	01.01.2018	30.04.2018
Analisi dei risultati finanziari, ambientali ed energetici delle azioni progressivamente attivate a valere sull'Asse IV del POR FESR 2014-20 (Energia sostenibile e qualità della vita) per la riduzione dei consumi energetici delle imprese e del patrimonio edilizio degli enti locali piemontesi	Direzione A16000 Direzione A19000	01/03/2018	30/11/2018
Bilancio sull'efficacia delle azioni attuate come misure temporanee omogenee a livello Padano per la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti	Direzione A16000	01/04/2018	30/06/2018
Revisione dei criteri per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti	Direzione A16000	01/05/2018	30/09/2018
Redazione di un bando per il finanziamento della rottamazione di mezzi commerciali con alimentazione diesel e omologazione emissiva fino ad Euro 3	Direzione A16000 Direzione A18000	01/03/2018	20/12/2018
Attivazione del bando per l'infrastrutturazione del territorio regionale con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica.	Direzione A16000 Direzione A18000	01/06/2018	20/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le misure del piano di qualità dell'aria sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, pertanto tutte le attività antropiche saranno coinvolte. Gli stakeholder interessati sono i soggetti pubblici e privati appartenenti ai settori relativi ai trasporti, all'energia, all'industria e all'agricoltura, in quanto soggetti che dovranno farsi promotori o in alternativa dovranno adeguarsi, alle misure previste dal piano della qualità dell'aria e dal protocollo per misure emergenziali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il piano ha sicuramente un impatto consistente sulle risorse regionali perché fornisce indicazioni precise sull'utilizzo delle risorse nei comparti sopradescritti. Le azioni di piano che riguardano i settori sopra descritti dovranno essere messe in atto in collaborazione con le Direzioni competenti. La riduzione dell'esposizione dei cittadini all'inquinamento atmosferico, secondo l'evidenza scientifica, comporta anche un notevole risparmio sulla spesa sanitaria, che può essere quantificato e riprogrammato su ulteriori azioni.

La protezione della salute pubblica ha un forte impatto sulla cittadinanza, lo dimostra l'interesse e la partecipazione che ha avuto il questionario pubblico realizzato nel 2015 e propedeutico alla realizzazione del Piano Aria.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per quanto riguarda il piano di infrastrutturazione delle reti di ricarica di veicoli elettrici, l'attivazione del bando è legata al trasferimento delle risorse ministeriali alla Regione Piemonte;

un mancato o ritardato trasferimento di queste, comprometterebbe le tempistiche di attuazione dello stesso.

Situazione analoga è rappresentata dal bando per il finanziamento della rottamazione di mezzi commerciali con alimentazione diesel e omologazione emissiva fino ad Euro 3, dove il capitale necessario all'attivazione del bando è costituito da 2 mln di € messi a disposizione dal MATTM e altrettanti da Regione Piemonte; un mancato trasferimento da parte del Ministero di questi fondi o la mancata disponibilità finanziaria regionale, renderebbe impossibile far partire il bando, che sarà costruito con l'apporto delle associazioni di categoria interessate.

Per quanto concerne i provvedimenti attuativi delle misure previste nel Piano Aria, la loro realizzazione è influenzata dall'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale. Con riferimento alle misure che coinvolgono direttamente i cittadini con limitazioni nell'uso dei trasporti individuali o dei sistemi di riscaldamento, risulta fondamentale il reperimento di risorse che possano garantire delle alternative sostenibili. Alcune di queste misure, che sono pienamente conformi all'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano avvenuto il 09/06/2017, verranno messe in campo anche prima dell'approvazione definitiva del Piano.

Relativamente alle misure proposte dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria che prefigurano l'adozione di modifiche normative settoriali, in particolare di competenza statale, un fattore esterno di criticità è configurabile nella concreta condivisione a tale livello strategico delle proposte tecniche regionali.

Direzione

Sanità

Direttore regionale

Renato Botti

Direzioni partecipanti:

Coesione Sociale

Obiettivo**9 Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.***Risultato concreto previsto per il biennio 2018-2019*

Rafforzamento dei servizi erogati sul territorio attraverso un modulo assistenziale ed una chiara definizione del ruolo del distretto e delle relative funzioni che dovranno essere idonee a garantire la continuità delle cure intercettando la domanda a bassa intensità assistenziale.

Coinvolgimento degli Enti gestori nella programmazione integrata dei relativi servizi erogati a livello di Distretto.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

2018		
a) Distretto Sviluppo del ruolo e delle funzioni del Distretto quale livello dell'ASL per il governo dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali, a fronte del fabbisogno rilevato	Aggiornamento report di monitoraggio dei Distretti e delle relative sedi, direzioni, Comuni ed Enti gestori socio-assistenziali afferenti, nonché funzioni esercitate nell'organizzazione territoriale dell'ASL Attivazione e consolidamento del ruolo del Tavolo regionale di Coordinamento tecnico dei Distretti, quale sede per la promozione, il confronto e la condivisione delle strategie regionali e locali in materia di assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale	31 dicembre 2018 31 dicembre 2018
b) Case della Salute Sviluppo e monitoraggio del progetto sperimentale relativo alle Case della Salute, ai sensi della D.G.R. n. 3-4287 del 29.11.2016 e nell'ambito dei principi e degli indirizzi di cui al Piano regionale Cronicità.	Monitoraggio provvedimenti di avvio delle Case della Salute e relativi atti organizzativi e di funzionamento; Monitoraggio relazioni sulle attività svolte ai fini dell'erogazione delle quote a saldo relative al contributo regionale assegnato per il 2017 con	31.3.2018 30.6.2018

	D.D. n. 438 del 30.6.2017 Provvedimento d'indirizzo per lo sviluppo del progetto nel biennio 2018-2019 e per le priorità a cui destinare le risorse messe in campo dalla D.G.R. n. 3-4287 del 29.11.2016 Aggiornamento report di ricognizione delle Case della Salute già e di quelle in via di sviluppo/sperimentazione.	30 novembre 2018
c) ASR/MMG Definizione di una piattaforma contrattuale finalizzata ad un pre-accordo con la medicina generale al fine di individuare gli strumenti e le modalità condivise per l'ottimale attuazione del modello di rete Case della Salute o UCCP/AFT, nel rispetto della normativa vigente e nelle more della sottoscrizione dell'ACN	Elaborazione di una proposta di piattaforma regionale orientata al riordino delle attuali forme organizzative della medicina generale, quale base per la trattativa con le OO.SS. MMG	30.11.2018
2019		
Implementazione del modello di rete territoriale di cui alla D.G.R. n.26-1653 del 29.6.2015 e delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria di cui alla D.G.R. n. 3-4287 del 29.11.2016	Ripartizione delle risorse secondo le modalità di cui alla D.G.R. n.3-4287/2016 Aggiornamento report di ricognizione delle forme organizzative in essere e di quelle in via di sviluppo/sperimentazione per garantire la continuità delle cure primarie sul territorio nell'intero arco della giornata e della settimana	31 dicembre 2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione atto assegnazione obiettivi DG delle ASR	Direzione Sanità	1 maggio	30 giugno
Aggiornamento report di monitoraggio dei Distretti e delle relative sedi, direzioni, Comuni ed Enti gestori socio-assistenziali afferenti, nonché funzioni esercitate nell'organizzazione territoriale dell'ASL	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	2 gennaio	31 dicembre
Monitoraggio andamento progetti sperimentali, aggiornamento report sulle Case della Salute ed altre forme organizzative attivate sul territorio di ciascuna ASL/Distretto in attuazione della D.G.R. n.3-4287/2016, e alla loro	Direzione Sanità	2. gennaio	31 dicembre

capacità di garantire la presa in carico dei pazienti anziani e/o affetti da patologie croniche			
Elaborazione di una proposta di piattaforma regionale orientata al riordino delle attuali forme organizzative della medicina generale, in funzione del modello AFT/UCCP-Case della Salute, quale base per la trattativa con le OO.SS. MMG	Direzione Sanità	8 febbraio	30 novembre

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; organizzazioni sindacali mediche, confederali e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative; cittadini, in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

Enti locali, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali coinvolti nella programmazione delle attività territoriali e distrettuali, con particolare riferimento all'area dell'integrazione socio-sanitaria

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di riorganizzazione e efficientamento dei servizi di assistenza territoriale attualmente disponibili a favore degli utenti ed in generale, del conseguimento di una maggiore appropriatezza nella risposta erogata dal sistema sanitario rispetto agli effettivi bisogni dei cittadini e della comunità locale. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto alle cure secondo un principio di sanità più vicina al cittadino e più accessibile sia in termini di disponibilità oraria, sia di continuità con le attività diagnostiche e specialistiche erogate a livello ospedaliero ed extra-ospedaliero.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale.

Difficoltà in sede di trattativa con le organizzazioni sindacali mediche e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative: in tale contesto la maggiore criticità è data dall'assenza della Convenzione nazionale per la medicina generale, quale riferimento omogeneo per quanto attiene agli standard organizzativi e ai criteri economico-finanziari su cui impostare il nuovo modello dell'assistenza primaria, in attuazione dell'art. 1 della L. n. 189/2012.

Direzione

Sanità

Direttore regionale

Renato BOTTI

Altre Direzioni partecipanti:

Coesione Sociale

Agricoltura

Promozione della cultura, del turismo e dello sport

Obiettivo

10 Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare

Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Piena attuazione delle azioni previste nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., nell'ambito dei setting di applicazione del programma Guadagnare Salute Piemonte.

Promuovere una nuova cultura alimentare nelle nuove generazioni e nelle famiglie piemontesi.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Azioni programmate nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., per il triennio considerato. Per l'anno 2019, stante la proroga del Piano vigente, si prevede di consolidare e mantenere i risultati raggiunti nel 2018. Rispetto alla programmazione 2020, si ipotizza di implementare le azioni in merito agli stili di vita riprogrammandole secondo le indicazioni che saranno contenute nel futuro Piano Regionale della Prevenzione.

Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e negli eventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'ASL competente, le fattorie didattiche regionali, le organizzazioni professionali agricole e la grande distribuzione organizzata.

Guadagnare Salute Piemonte

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunt	Almeno un seminario a livello regionale di monitoraggio diffusione Linee Guida per le attività di promozione della salute nelle scuole	31 dicembre 2018
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 50% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2018
Walking program	Presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2018
Promozione dello Sport nella scuola	Realizzazione della giornata di promozione "Primavera dello Sport"	30 giugno 2018
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	Diffusione della Guida	31 dicembre 2018
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Documento di indirizzo regionale per la promozione dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche	31 dicembre 2018
2019		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunt	Monitoraggio diffusione Linee Guida per le attività di promozione della salute nelle scuole	31 dicembre 2019
Il catalogo dei progetti di promozione della	Almeno il 50% delle scuole adotta 1	31 dicembre 2019

salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	progetto di buona pratica	
Walking program	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino nel 50% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2019
Promozione dello Sport nella scuola	Realizzazione di almeno un seminario	31 dicembre 2019
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2019
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Report sugli sviluppi del MET	31 dicembre 2019
2020		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunt	Almeno un incontro a livello regionale di monitoraggio diffusione Linee Guida per le attività di promozione della salute nelle scuole	31 dicembre 2020
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 50% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2020
Walking programs	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino nel 50% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2020
Promozione dello Sport nella scuola	Realizzazione di almeno un evento	31 dicembre 2020
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2020
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Almeno una giornata di formazione specifica su indirizzi regionali	31 dicembre 2020

L'educazione alimentare

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e negli eventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'ASL competente, le fattorie didattiche regionali, le organizzazioni professionali agricole e la grande distribuzione organizzata	Realizzazione di 2 eventi	30/09/2018
2019		
Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e negli eventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'ASL competente, le fattorie didattiche regionali, le organizzazioni professionali agricole e la grande distribuzione organizzata	Realizzazione di 4 eventi	31/12/2019
2020		
Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e negli eventi di sensibilizzazione in collaborazione con l'ASL competente, le fattorie didattiche regionali, le organizzazioni professionali agricole e la grande distribuzione organizzata	Realizzazione di 4 eventi	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Guadagnare Salute Piemonte

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Realizzazione evento di promozione dello sport nella scuola "Primavera dello Sport"	Direzione promozione della cultura turismo e sport	01/01/2018	03/06/2018
Monitoraggio della diffusione delle linee guida	Direzione Sanità	01/01/2018	31/12/2018

per le attività di promozione della salute nelle scuole con almeno un incontro	Direzione Coesione Sociale		
Tutte le ASL dovranno predisporre il catalogo dell'offerta formativa in coerenza con le indicazioni del Piano regionale della prevenzione	Direzione Sanità	01/01/2018	31/12/2018
Presenza di gruppi di cammino nel 40% dei Distretti delle ASL	Direzione Sanità	01/01/2018	31/12/2018
Diffusione della Guida per la lettura ragionata dell'etichetta	Direzione Sanità	01/01/2018	31/12/2018
Documento di indirizzo regionale sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche	Direzione Sanità	01/01/2018	31/12/2018

L'educazione alimentare

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Promuovere l'educazione alimentare nelle scuole in collaborazione con le fattorie didattiche regionali	Direzione Agricoltura	31/01/2018	30/09/2018
Promuovere la formazione dei referenti delle fattorie didattiche regionali sui temi riguardanti l'educazione alimentare in collaborazione con l'ASL competente e le organizzazioni professionali agricole	Direzione Agricoltura Direzione Sanità	31/01/2018	30/09/2018
Realizzare un evento di sensibilizzazione all'educazione alimentare nell'ambito delle iniziative regionali di promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità piemontesi in collaborazione con l'ASL competente e le fattorie didattiche regionali	Direzione Agricoltura Direzione Sanità	15/05/2018	30/09/2018
Realizzare un evento di sensibilizzazione all'educazione alimentare nell'ambito delle iniziative regionali di promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità piemontesi in collaborazione con l'ASL competente e la grande distribuzione organizzata	Direzione Agricoltura Direzione Sanità	01/06/2018	30/09/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Per le azioni di Guadagnare Salute Piemonte: Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Scolastici Territoriali, Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato e sportive.

Per le azioni di educazione alimentare, gli stakeholder coinvolti sono di seguito indicati:

- Istituzioni pubbliche nazionali (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria);
- Scuole primarie regionali (statali e parificate);
- Aziende Sanitarie Locali;
- Organizzazioni professionali agricole: Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Piemonte, Confcooperative e Lega Nazionale delle Cooperative;
- Consorzi di tutela dei prodotti DOP, IGP, DOC e DOCG;
- Fattorie didattiche regionali;
- Grande distribuzione organizzata;
- Cittadini.

La piena attuazione dell'obiettivo avrebbe un positivo impatto sulla salute attuale e futura della popolazione generale ed il miglioramento della qualità di vita per i soggetti con patologia.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione di questo obiettivo, evitando, ritardando o contenendo gli eventi patologici, dovrebbe produrre un risparmio per il servizio sanitario regionale. Il rapporto Ocse-Ue "Health

at a Glance: Europe 2012” indica che l’Italia spende appena lo 0,5% della spesa sanitaria complessiva in attività di prevenzione, contro una media Ue del 2,9.

Lo studio Rapporto Prevenzione 2013 “L’economia della prevenzione” della Fondazione Smith Kline stima che investire un euro in prevenzione può fruttarne tre nell’arco di un decennio. In altri termini, se il nostro Paese si allineasse alla media europea degli investimenti per la prevenzione, si potrebbero ottenere risparmi da qui a 10 anni pari a circa 8 miliardi di euro.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Potenziale insufficienza delle risorse umane e finanziarie per l’implementazione delle azioni, carenze organizzative, bassa compliance dei cittadini rispetto agli interventi programmati.

Direzione
Sanità

Altre Direzioni partecipanti:
Coesione Sociale

Direttore regionale capofila
Renato Botti

Obiettivo

11 Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità

Risultato concreto previsto per il biennio 2018/2019

Elaborare atti di indirizzo regionali e orientare l'azione delle Aziende sanitarie regionali per:

- a. Sviluppare un'organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari orientata ai bisogni del paziente cronico e della sua famiglia, per prevenire l'insorgenza della malattia, ritardarne la progressione e ridurre la morbosità, la mortalità e la disabilità prematura.
- b. Ridurre il carico sanitario organizzativo ed economico per la cura della cronicità.
- c. Ridurre il carico sociale per la famiglia e la collettività associato alle elevate necessità assistenziali di questa tipologia di malati, soprattutto nelle fasi più avanzate di malattia.
- d. Favorire la domiciliarità attraverso l'utilizzo delle tecnologie
- e. Introdurre strumenti di governance innovativi, adatti al governo della cronicità, ricercare e sperimentare nuovi criteri di remunerazione dei servizi e orientare la programmazione regionale verso un disegno integrato e di sistema, che rafforzi il ruolo di programmazione territoriale dei Distretti socio sanitari

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Rivalutazione cabina di regia socio-sanitaria come spazio di confronto integrato e paritario delle politiche e degli interventi in ambito socio-sanitario	Condivisione della proposta di articolato del DDL	30 aprile 2018
Identificazione di modelli di stratificazione della Popolazione	Documento metodologico sui Criteri di complessità assistenziale, per le 4 sedi di sperimentazione	30 giugno 2018
Censimento e tassonomia delle associazioni di pazienti, di volontariato	Ricognizione di programmi di educazione terapeutica e di empowerment	31 ottobre 2018
Metodi di Individuazione della popolazione target delle 4 aree pilota in almeno un ambito di PDTA	Documento metodologico con un primo set di indicatori di valutazione	31 dicembre 2018
2019		
Avvio della sperimentazione	Produzione report sullo stato di avanzamento	31 dicembre 2018
Valutazione della sperimentazione e adeguamento del Piano regionale delle cronicità in base ai	Predisposizione report di monitoraggio e bozza deliberazione	31 dicembre 2019

risultati		
-----------	--	--

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Condivisione della proposta di articolato del DDL	Direzione Sanità Direzione Coesione sociale	1 gennaio 2018	30 aprile 2018
Documento metodologico sui Criteri di complessità assistenziale, per le 4 sedi di sperimentazione	Direzione Sanità	30 giugno 2018	30 giugno 2018
Ricognizione di programmi di educazione terapeutica e di empowerment	Direzione Sanità	1 giugno 2018	31 ottobre 2018
Documento metodologico con un primo set di indicatori di valutazione	Direzione Sanità	1 settembre 2018	31 dicembre 2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Direzione regionale Coesione sociale, Aree pilota individuate e ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; gruppi professionali e società scientifiche per la elaborazione e lo sviluppo dei piani strategici, organizzazioni sindacali per la condivisione delle iniziative; cittadini, in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di crescita della capacità istituzionale per il miglioramento della qualità della cura dei malati cronici (riduzione delle complicazioni, riduzione dei consumi inappropriati, miglioramento della soddisfazione) e di riorganizzazione ed efficientamento dei servizi sanitari e socio sanitari a favore degli utenti. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto di accesso delle cure.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale. Complessità delle relazioni e possibile conflittualità tra gli svariati soggetti portatori di interessi in questo ambito

Direzione
Segretariato Generale

Direttore regionale
Michele Petrelli

Altre Direzioni partecipanti

Sanità
Risorse Finanziarie e Patrimonio
Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica
Ambiente, governo e tutela del territorio

Obiettivo

12 Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino (PSRI); Città della salute e della scienza di Novara (CSS); Nuovo Ospedale ASL TO5 (HASLTO5); Nuovo Ospedale ASL VCO (HASLVCO).

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Aver avviato l’iteri di aggiudicazione delle procedure di gara per Parco della Salute di Torino e Città della Salute di Novara. Aver valutato le offerte eventualmente pervenute per le altre strutture sanitarie

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Avvio delle procedure di gara per la realizzazione del polo ospedaliero da parte della Stazione appaltante (PSRI e CSS)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2018
Avvio delle procedure di gara per la bonifica dell’area da parte della Stazione appaltante (PSRI)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2018
Valutazione e verifica da parte della stazione appaltante dei progetti presentati e avvio delle procedure di gara per la realizzazione del polo ospedaliero (HVCO)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2018
Ridefinizione del Documento di fattibilità per la realizzazione del polo ospedaliero (HASLTO5) e definizione della procedura di Accordo di programma	Documento di fattibilità	31.12.2018
2019		
Svolgimento delle procedure di gara per la realizzazione del polo ospedaliero da parte della Stazione appaltante (PSRI e CSS)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2019
Completamento delle procedure di gara per la realizzazione del polo ospedaliero da parte della Stazione appaltante e acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni (HASLVCO)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2019
Avvio delle procedure di Accordo di Programma e della variante urbanistica (HASLTO5)	Schema di Accordo di Programma	31.12.2019
2020		
Progettazione esecutiva e acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni (PSRI e CSS)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2020
Progettazione esecutiva (HASLVCO)	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31.12.2020
Svolgimento delle procedure di gara per la realizzazione del	Relazione tecnica con la	

polo ospedaliero da parte della Stazione appaltante (HALSTO5)	sintesi della attività svolta	31.12.2020
---------------------------------------------------------------	-------------------------------	------------

Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio (proposta)	Data fine (proposta)
Definizione delle procedure e dei documenti di gara con la Stazione appaltante e con l'Advisor individuato per la realizzazione del polo ospedaliero e avvio delle procedure di gara (PSRI e CSS)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.04.2018	30.12.2018
Definizione delle procedure e dei documenti di gara con la Stazione appaltante e con l'Advisor individuato per la bonifica dell'area e avvio delle procedure di gara (PSRI e CSS)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.04.2018	30.12.2018
Definizione dei finanziamenti pubblici disponibili (HASLVCO)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.04.2018	30.09.2018
Attivazione dei tavoli tecnici per la copianificazione e le valutazioni e verifiche ambientali e avvio delle procedure di gara (HASLVCO)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.04.2018	30.12.2018
Definizione dei finanziamenti pubblici disponibili e stesura definitiva del Documento di fattibilità (HASLTO5)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.04.2018	30.09.2018
Definizione e avvio della procedura di Accordo di Programma (HASLTO5)	Direzione Sanità Direzione Segretariato Generale	30.09.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

cittadini piemontesi e non, ordini professionali, sistema economico e della ricerca

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

novità della procedura seguita (dialogo competitivo) per il Parco della Salute di Torino; non completa definizione/chiarimento del quadro normativo in materia di appalti (in particolare, il livello di progettazione ed i contenuti da mettere a gara); definizione accordi economici con i Ministeri per la messa a disposizione delle risorse

Direzione
A14000 Sanità

Direttore regionale
Renato Botti

Obiettivo

13 Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute

Risultato concreto previsto per la fine della legislatura

Miglioramento del 50% dei tempi di attesa monitorati dal Ministero della Salute nelle 43 prestazioni ambulatoriali osservate rispetto al dato 31 maggio 2016

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Riduzione almeno del 15% medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2017 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2018
2018		
riduzione almeno del 30% medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2018 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del volume di attività	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2019
2019		
riduzione almeno del 50% medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2019 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del volume di attività	Predisposizione documento di riepilogo	28 febbraio 2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione documento di riepilogo inerente alla riduzione almeno del 15 % medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2017 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016	Direzione Sanità	02 gennaio	28 febbraio
Attuazione della Campagna di Comunicazione	Direzione Sanità	02 gennaio	31 dicembre
Incontri di monitoraggio del Gruppo di Coordinamento sull'attuazione dei Programmi di Area per il Governo dei Tempi di Attesa	Direzione Sanità	02 gennaio	31 dicembre (con cadenza almeno trimestrale)
Incontri di confronto con il Tavolo	Direzione Sanità	01 giugno	31 dicembre

degli Stakeholders sull'attuazione del Piano di Governo dei Tempi di Attesa			(con cadenza semestrale)
-----------------------------------------------------------------------------	--	--	--------------------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali. Organizzazione rappresentative degli erogatori privati a livello regionale (ANISAP, AIOP, ARIS, ecc...), ASR, utenti del SSR.

La realizzazione di questo obiettivo ha un forte impatto su cittadini e stakeholder con riferimento ai tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Razionalizzazione della spesa attraverso il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni poste a carico del SSR e conseguente efficientamento dei fattori produttivi investiti in sanità.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata agli erogatori privati accreditati e/o abbassando i tetti di spesa per il personale del SSR.

Vincoli nazionali con riferimento a specifiche prestazioni ambulatoriali.

Si rileva, quale criticità particolarmente complessa, la numerosità dei portatori di interesse, coinvolti nel processo di realizzazione del programma di contenimento delle liste d'attesa, specificamente tutti i prescrittori (relativamente alla fase dell'appropriatezza e del contributo alla definizione dei percorsi e della costruzione delle agende), le Aziende e le strutture private accreditate, nelle loro articolazioni organizzative, per la presa in carico del paziente, per la separazione dei percorsi, per la costruzione delle agende, etc.

Direzione

Direzione Sanità

Direttore regionale

Renato Botti

Direzioni partecipanti:

Segretariato Generale

Obiettivo

14 Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.

Risultato concreto previsto per il biennio 2018-2019

Definizione ed avvio di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.

Detto obiettivo potrà essere conseguito previo analisi e valutazione di soluzioni di concentrazione e razionalizzazione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core, in alcuni casi caratterizzate da un ridotto livello di valore aggiunto e da alti volumi operativi, allo scopo di evitare un'eccessiva frammentazione organizzativa nonché di mitigare l'incremento dei costi gestionali e di migliorare i livelli di efficienza ed efficacia.

Nell'ambito dell'obiettivo si colloca altresì il complessivo programma di razionalizzazione degli acquisti - Piena attuazione del DPCM 24.12.2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi".

L'attivazione e la messa a regime del nuovo modello organizzativo comporta, nel medio-lungo periodo, crescenti esternalità positive per l'intero Servizio Sanitario Regionale, in termini di riduzione dei costi relativi alle risorse umane, crescente specializzazione delle stesse, nonché attraverso la standardizzazione dei processi a seguito di procedure e sistemi informatici unici a livello regionale.

La definizione del nuovo modello organizzativo-gestionale dovrà esser strutturato in modo da conseguire le seguenti finalità:

- determinare economie di scopo e di scala;
- semplificare ed efficientare la catena di comando;
- generare livelli intermedi di cooperazione obbligatoria tra le aziende al fine di perseguire le cd. economie di processo;
- rafforzare il ruolo, le funzioni e le competenze della Gestione sanitaria accentrata;
- reintegrare le strutture ospedaliere con quelle territoriali, superando la diarchia tra azienda di produzione e azienda di committenza;
- riorientare i propri servizi rispetto alle oramai consolidate tendenze della domanda;
- promuovere in modo sistematico l'innovazione digitale e non lasciare che questa sia realizzata in modo sporadico, parziale, non replicabile e non conforme agli obiettivi di governo regionale e/o nazionale.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Avvio operatività del nuovo modello organizzativo	Atti di definizione dei processi e cronoprogramma per avvio operativo funzioni	31 dicembre 2018
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento – AIC; Società di Committenza Regionale – SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziativa bandite/programmate 19/19)	Report semestrale iniziative di acquisto bandite/programmate sulle 19 categorie merceologiche ex DPCM 24.12.2015	31 dicembre 2018
2019		
Messa a regime del nuovo modello organizzativo	Report piena operatività nuovo modello organizzativo su tutte le attività/funzioni individuate	

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Linee di indirizzo della sanità digitale Piemontese – Progetti regionali 2018-2020	Direzione A14000	Provvedimento di Giunta Regionale	31 dicembre 2018
Adozione di un unico strumento di dialogo digitale tra il SSR e i cittadini	Direzione A14000	Realizzazione depliant, locandina informativa per i seguenti servizi on line: Celiachia, Esenzioni, Ritiro referti on line di laboratorio	31 dicembre 2018
Digitalizzazione e archiviazione documenti clinico-sanitari prodotti dalle Aziende Sanitarie: LIS, RIS, LDO, Anatomia Patologica e Diabetologia	Direzione A14000	Adozione del Piano operativo e stipula dei protocolli per ASR finalizzati ai documenti prodotti dai LIS Affidamento a CSI Piemonte, a seguito verifica congruità economica, attività e servizi per la digitalizzazione dei LIS (Importo stimato per iniziativa con utilizzo risorse POR-FESR > 1,2 €/mln, oltre spese aziendali per dialogo con i repository) Realizzazione interventi dei documenti clinico sanitari prodotti dai LIS: >50%	31 dicembre 2018

		Adozione del Piano operativo ed avvio interventi realizzativi dei documenti prodotti dai RIS, LDO, Anatomia Patologica e Diabetologia	
Sistema Informativo Regionale delle Vaccinazioni	Direzione A14000	Adozione della procedura di ricorso a soluzioni offerte dal mercato tramite affidamento a CSI Piemonte, a seguito verifica congruità economica, delle attività e servizi necessari. (Importo stimato per iniziativa con utilizzo risorse del Fondo Sanitario indistinto > 1 €/mln)	31 dicembre 2018
CUP unico	Direzione A14000	Stipula contratto con fornitore Realizzazione dei primi interventi in 2 Aziende Sanitarie	31 dicembre 2018
Realizzazione centro servizi e servizi di telemedicina	Direzione A14000	Definizione del macro modello regionale TO BE	31 dicembre 2018
Realizzazione del sistema amministrativo contabile unico per gli Enti del SSR e del consolidato sanitario regionale	Direzione A14000	Costituzione del gruppo di lavoro multidisciplinare Definizione dei requisiti tecnico-funzionali e non funzionali per l'adozione del sistema amministrativo contabile unico	31 dicembre 2018
Monitoraggio andamento della spesa per le categorie merceologiche individuate	Direzione A14000	Stipula nuova convenzione Direzione Sanità – Società di Committenza regionale – SCR Report di monitoraggio sui risultati raggiunti	31 dicembre 2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Aziende Sanitarie Regionali; CSI; SCR Piemonte S.p.A.; CONSIP S.p.A.; fornitori di beni e servizi a favore del SSR per le categorie merceologiche individuate

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La definizione del nuovo modello organizzativo-gestionale, nel medio lungo termine, dovrà produrre i seguenti effetti:

- Gestione unitaria ed integrata dei servizi sanitari e non oggetto di riorganizzazione;
- Definizione di procedure omogenee ed univoche, ed Omogeneizzazione dei processi;
- Riduzione dei prezzi di acquisto dei beni e servizi, e riduzione dei costi transazionali, quali ad esempio, per la funzione approvvigionamenti, i costi derivanti dalla predisposizione della documentazione di gara o dalla stipula dei

contratti, che, essendo gestiti a livello centralizzato, potranno essere sensibilmente ridotti;

- Razionalizzazione dei costi di gestione delle attività amministrative, derivanti da un minor impiego di risorse umane e da una conseguente riduzione dei relativi costi indiretti, associati a ciascuna risorsa (pulizia, consumi, affitti, ecc);
- Sviluppo di un sistema informativo del SSR integrato ed unico, attraverso il quale sarà possibile lo scambio, l'interfaccia e la comunicazione tra i flussi informativi provenienti dalle diverse Aziende.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nell'avvio del nuovo modello organizzativo gestionale possono esser legate ai tempi necessari per l'approvazione degli atti regionali ed ai conseguenti tempi necessari per lo start-up. Inoltre, potrebbero rilevarsi criticità ad oggi non previste da imputare alla complessità degli interventi ed alla numerosità degli stakeholder coinvolti.

In sede di avvio le difficoltà potrebbero insorgere in sede di gestione dei rapporti tra il nuovo soggetto ed i vari Enti del SSR - anche in termini di acquisizione di risorse umane o di, eventuali, rischi di sovrapposizione/duplicazione di attività.

Con specifico riguardo all'ambito delle procedure di acquisto sussistono inoltre rischi connessi alle difficoltà evidenziate dal soggetto aggregatore SCR Piemonte S.p.A. ad intraprendere le iniziative di acquisto entro i termini previsti.

Direzione

A16000 - Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Direzioni partecipanti

A10000 - Segretariato Generale

A11000 - Risorse finanziarie e patrimonio

A12000 - Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

A14000 - Sanità

A15000 - Coesione sociale

A17000 - Agricoltura

A18000 - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

A19000 - Competitività del Sistema regionale

A20000 - Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Obiettivo

15 Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Realizzazione dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica (Infrastruttura Dati Geografici - IDG), in cui far confluire i dati della pubblica amministrazione piemontese aventi un contenuto geografico, che formeranno la base cartografica di riferimento per la pianificazione e per i procedimenti amministrativi, in coerenza con la Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE".

L'IDG è l'infrastruttura di riferimento per quanto riguarda gli aspetti tecnici, di contenuti, e di relazioni fra i soggetti partecipanti, legati alla conoscenza spaziale del territorio, attraverso la quale realizzare il pieno passaggio dalla cartografia tradizionale ad un sistema organizzato integrato, partecipativo, capace di acquisire i dati geografici attraverso la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e la condivisione dei dati geografici contenuti nei sistemi informativi piemontesi.

Con l'IDG sarà possibile:

- a. condividere informazioni a contenuto geografico accurate, coerenti, complete e aggiornate, per rendere possibile l'integrazione e la fruizione delle informazioni a tutti i livelli di governo;
- b. accrescere il valore delle conoscenze disponibili presso la pubblica amministrazione a beneficio della società, attraverso l'accesso ed il libero riuso dei dati geografici, in coerenza con il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), il decreto legislativo 24 gennaio 2006 n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) e la Direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;
- c. individuare i titolari dei dati geografici;
- d. gestire la componente geografica dei procedimenti amministrativi in corso di dematerializzazione o già dematerializzati in maniera unitaria;
- e. assicurare l'interoperabilità dei dati e degli strumenti di acquisizione e gestione dei dati;

f. conseguire economie di scala nell'acquisizione e nell'aggiornamento dei dati geografici.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Costituzione e avvio dei lavori del Tavolo tecnico di coordinamento dell'Infrastruttura geografica regionale (l.r. 1 dicembre 2017, n. 21)	Verbale di insediamento del tavolo	30/09/2018
Arricchimento di BDTRE e relativo miglioramento dei servizi di fruizione	Edizione annuale BDTRE 2018	30/05/2018
Analisi dei procedimenti/processi amministrativi in capo alle Direzioni regionali oggetto di dematerializzazione, al fine dell'acquisizione e/o fruizione del dato geografico di riferimento	Predisposizione del documento di analisi preliminare	31/12/2018
2019		
Arricchimento di BDTRE e relativo miglioramento dei servizi di fruizione	Edizione annuale BDTRE 2019	30/05/2019
Analisi di alcuni procedimenti/processi amministrativi in corso di dematerializzazione (ancora da individuare), al fine dell'acquisizione e/o fruizione del dato geografico di riferimento	Predisposizione del documento di analisi preliminare	31/12/2019
2020		
Arricchimento di BDTRE e relativo miglioramento dei servizi di fruizione	Edizione annuale BDTRE 2020	30/05/2020
Analisi di procedimenti/processi in corso di dematerializzazione (ancora da individuare) al fine della acquisizione e/o fruizione dei dati geografici di riferimento.	Documento di analisi preliminare	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Azioni di promozione della IDG presso EE.LL., Ordini professionali ed altri stakeholder	Direzione A16000	15/03/2018	31/12/2018
Definizione di un programma di attività prioritarie concertate al Tavolo Tecnico di Coordinamento della IDG	Direzione A16000	01/06/2018	31/12/2018
Studio di fattibilità per la dematerializzazione del processo di copianificazione urbanistica (c.d. Urbanistica Senza Carta).	Direzione A16000	01/01/2018	31/12/2018
Prosecuzione della collaborazione con la Direzione A18000 prevista nell'obiettivo interdirezionale 23 finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico e sismico.	Direzione A16000 Direzione A18000	01/01/2018	31/12/2018
Integrazione in BDTRE di nuovi dati, e loro esposizione attraverso il geoportale, relativi a: tematismo "Mosaicatura catastale" su un ulteriore 30% dei Comuni del Piemonte sistema informativo verticale geologico-sismico	Direzione A16000 Direzione A18000	01/01/2018	31/12/2018

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
(Obiettivo 23)			
Miglioramento dei servizi di fruizione dei dati geografici: GeoPortale Piemonte plugin CSI-Atlante	Direzione A16000 + Tutte le Direzioni	01/01/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'obiettivo interessa direttamente le Direzioni regionali per quanto riguarda la sua realizzazione, ma i benefici si possono propagare sull'intero sistema della PA nonché su cittadini e imprese. Infatti la realizzazione dell'IDG garantirà l'accesso ad un'informazione geografica ufficiale, univoca, e condivisa a tutti i livelli della PA, su cui geo-localizzare i procedimenti amministrativi.

L'avvenuta approvazione della legge regionale sull'Infrastruttura geografica regionale (l.r. 1 dicembre 2017, n. 21), la prevista approvazione del Regolamento attuativo nella primavera del 2018 e la conseguente costituzione del Tavolo tecnico di Coordinamento, hanno posto le basi formali necessarie alla condivisione del dato geografico. Parallelamente la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi favorirà l'acquisizione automatica di informazioni geografiche relative ai diversi oggetti trattati dagli uffici regionali.

Inoltre, la partecipazione allargata all'IDG garantirà l'accesso a un volume di informazioni univoche sempre maggiore.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'integrazione dell'informazione geografica contenuta all'interno dei procedimenti con BDTRE consente da una parte la fruizione di una base geografica univoca per tutti i procedimenti, e dall'altra la possibilità di aggiornamento di BDTRE a partire dai procedimenti dematerializzati, con evidente razionalizzazione degli investimenti e conseguenti risparmi sul medio-lungo periodo.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La maggiore criticità per il pieno raggiungimento dell'obiettivo consiste nel differente grado di informatizzazione dei procedimenti all'interno della struttura regionale, ma anche nel differente grado di cultura digitale (digital awareness) degli stakeholder.

Conseguentemente le priorità delle azioni da intraprendere devono considerare le condizioni di partenza.

Con riferimento alla partecipazione all'IDG da parte delle PA sul territorio, costituiscono criticità i seguenti fattori:

1. la frammentazione istituzionale del Piemonte, costituito da oltre 1200 Comuni, dei quali il 90% ha meno di 5.000 abitanti, con conseguente complessità gestionale
2. il digital divide non solo strutturale ma anche sociale e culturale.
3. la continua evoluzione del contesto normativo, in particolare rispetto al riparto di competenze tra diversi livelli della PA e al merito dei procedimenti autorizzativi di cui si prevede la piena digitalizzazione

La tempistica in ordine alla realizzazione dell'IDG è fortemente vincolata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Obiettivo**16 Protezione e valorizzazione del paesaggio***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

A seguito dell'approvazione del Ppr in data 3.10.2017 con D.C.R. n. 233-35836 prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione, avvio attività di formazione inerente il Piano paesaggistico tra le amministrazioni comunali e i portatori di interesse e attuazione delle misure di tutela previste per il sito "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" iscritto nel 2014 nel patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Azioni tese alla valorizzazione dei paesaggi regionali anche attraverso l'attuazione della l.r. 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio".

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	20.12.2018
Prosecuzione dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato"	Contatto con i comuni che non hanno ancora avviato l'iter dei Tavoli Tecnici Preliminari, di cui alle Linee Guida Unesco, e avvio di almeno il 20% dei Tavoli relativi ai Comuni contattati	20.12.2018
2019		
Prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	20.12.2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Prosecuzione della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Direzione A16000	01.01.2018	20.12.2018

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Avvio attività di formazione inerente il Piano paesaggistico tra le amministrazioni comunali e i portatori di interesse.	Direzione A16000	01.01.2018	20.12.2018
Avviare contatti con le AACC non ancora coinvolte ai Tavoli di Lavoro propedeutici alle varianti di adeguamento UNESCO	Direzione A16000	01.03.2018	30.06.2018
Proseguimento dell'attività nell'ambito dei Tavoli di Lavoro propedeutici e avvio dell'iter per l'adeguamento dei PRGC	Direzione A16000	01.01.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Amministrazioni locali, associazioni di categoria e portatori di interesse per le ricadute sul modello di pianificazione urbanistica locale e sulle attività economiche connesse alle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, alla tutela e sviluppo delle aree agricole nonché agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'approvazione del piano paesaggistico coinvolge risorse regionali in termini di risorse umane e strumentali; la fase di adeguamento degli strumenti urbanistici locali al piano paesaggistico e alle Linee guida UNESCO potrebbe comportare un sostegno finanziario da parte della Regione. Maggiore coordinamento ed efficacia delle politiche e degli strumenti settoriali regionali finalizzata alla tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche regionali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Condivisione degli obiettivi del piano paesaggistico da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria.

Carenza di risorse finanziarie da parte delle amministrazioni locali finalizzate ad attivare i processi di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale al Ppr e alle linee guida UNESCO.

L'attivazione dei Tavoli di Lavoro Propedeutici e la successiva variante urbanistica per l'adeguamento alle Linee Guida avviene per iniziativa comunale e le disposizioni vigenti non prevedono alcun tipo di imposizione, di sanzione o al più di incentivo per i comuni inadempienti. E' quindi possibile che alcune AACC possano decidere di non procedere.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Roberto RONCO

Obiettivo

17 Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Presentazione degli elaborati per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) a seguito dell'approvazione del secondo Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Predisposizione degli elaborati per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Presentazione all'Assessore di riferimento	31.12.2018
Realizzazione di un servizio per la divulgazione delle informazioni ambientali del Piano	Pubblicazione del servizio di divulgazione	31.12.2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione proposta elaborati per la revisione del PTA	Direzione A16000	01/01/2018	31/12/2018
Predisposizione proposta di revisione delle norme del PTA	Direzione A16000	01/01/2018	31/12/2018
Predisposizione della documentazione di supporto per lo svolgimento della procedura di VAS del PTA	Direzione A16000	01/01/2018	31/12/2018
Realizzazione di un servizio WEB per la divulgazione delle informazioni ambientali del Piano	Direzione A16000	01/01/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono i soggetti pubblici e privati che dovranno attuare o conoscere le misure previste dalla pianificazione per la tutela delle acque sul territorio regionale.

Un'attività rilevante di coinvolgimento degli stakeholders è già stata svolta per l'adozione e approvazione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, di cui, come detto, il PTA è specificazione a livello regionale sulla base di strategie e contenuti già condivisi al livello territoriale di Bacino del Po.

Per gli aspetti peculiari del PTA l'attività principale di coinvolgimento del pubblico e degli stakeholders avverrà nel processo di VAS da attivare sul Piano stesso

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La messa a disposizione delle misure previste dagli strumenti di pianificazione delle acque in modo georeferenziato contribuirà ad una gestione più trasparente delle informazioni su un tema sensibile come quello delle risorse idriche, contribuirà alla semplificazione dei processi amministrativi delle amministrazioni che fruiranno delle informazioni e che hanno ruoli di attuatori delle misure di piano, renderà più consapevoli i cittadini delle modalità concrete con cui si salvaguarda lo stato di qualità dei corpi idrici regionali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Permangono essenzialmente le criticità illustrate all'avvio dell'attività di aggiornamento del PTA.

La criticità principale deriva dalla concomitanza delle tempistiche di due processi particolarmente complessi: da un lato la revisione del Piano di Tutela delle Acque, da rendere coerente con la strategia adottata nel PdG Po 2015 vigente, dall'altro il riavvio di un nuovo processo per il terzo ciclo di pianificazione distrettuale le tempistiche di approvazione del PTA aggiornato sono, pertanto, molto ristrette. In particolare il 2018 sarà un anno di intenso lavoro per le Regioni per l'aggiornamento del PdG Po: sarà infatti effettuata la rendicontazione all'Unione Europea sulle attività del PdG Po vigente e saranno aggiornate tutte le informazioni ambientali da utilizzarsi per il terzo ciclo del piano distrettuale.

Con la recente costituzione delle Autorità Distrettuali, inoltre, si è rafforzato un livello intermedio di governance tra le Regioni ed il Ministero; il processo di integrazione decisionale appena partito, che ha visto un susseguirsi di "Decreti Direttoriali" del MATTM con valore cogente sulle Autorità e di riflesso sulle Regioni, potrebbe riflettersi negativamente sulle tempistiche di definizione dei contenuti del PTA.

Tali criticità, ed in particolare l'approvazione di due Direttive da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto avvenuta solamente a fine anno, hanno rallentato i lavori già nel corso del 2017, pur non compromettendo il risultato finale di predisposizione della Bozza di revisione del PTA, e potranno influenzare il proseguimento dell'attività anche nel 2018 in quanto sarà necessario condividere con tutte le Regioni del Bacino una serie di dispositivi di attuazione che possono avere rilevante effetto anche sulla pianificazione regionale.

Con l'avvio dell'azione di revisione dell'apparato normativo del PTA, infine, si è constatata l'entità notevole del lavoro da svolgere sia per l'adeguamento alle novità introdotte dall'evoluzione della strategia di pianificazione in materia di acque sia per l'integrazione delle stesse norme con le nuove Direttive Direttoriali del MATTM e Direttive dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

I processi sopra descritti, in quanto dipendenti da una serie di fattori concertabili o governabili a scala di Distretto Idrografico, potrebbero rallentare i tempi di completamento degli elaborati del Piano e di svolgimento del processo di VAS.

Direzione Regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Direzioni regionali partecipanti

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)

Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA)

Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES)

Obiettivo

18 Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivare 885 Meuro - l'82% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-20203 - mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti per sostenere l'agricoltura del Piemonte, lo sviluppo rurale e locale delle aree montane.

La spesa pubblica effettivamente sostenuta (spesa cumulata dal 01/01/2015 al 31/03/2018) dalla Regione Piemonte è pari a 166.520.999,16 (il 15,43% della dotazione finanziaria complessiva (1.079 Meuro)). La percentuale di raggiungimento del N+3 della Regione Piemonte al 31/03/2018 è pari al 90,92% superiore alla media nazionale che è pari al 81,55.4

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Attivazione di 750 Meuro (previsione triennio 2016-2018) - il 70% sul totale di 1,08 miliardo di euro (in sette anni di PSR) - mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	30/09/2018
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa stabilito nel performance Framework5 - Priorità 2	Pagamento di 10 Meuro	30/09/2018

³ Il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 9 novembre 2015, modificato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017, con decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 44-6043 del 1° dicembre 2017 e con decisione della Commissione europea C(2018)1288 del 26 febbraio 2018 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 26 – 6621 del 16 marzo 2018.

La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte è passata da 1.093 Meuro a 1.079 Meuro con decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017, recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 44-6043 del 1° dicembre 2017.

⁴ Fonte AGEA – Area Coordinamento - comunicazione del 04/04/2018 “Avanzamento della spesa (pubblica e quota FEASR) effettivamente sostenuta al 31 marzo 2018 e situazione disimpegno automatico FEASR al 31 dicembre 2018”.

⁵ Il performance Framework (PF) è uno strumento per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione del PSR che considera la velocità di realizzazione di un progetto finanziato da fondi pubblici. Il non raggiungimento dell'obiettivo fissato nel

Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa per evitare il disimpegno automatico dei fondi (N+3) ⁶	Pagamento di 20 Meuro	30/09/2018
<p>La Direzione Agricoltura ha predisposto una relazione sullo "stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte - focus su obiettivi 2018 (riserva di performance e disimpegno automatico)"⁷ con la predisposizione di obiettivi per le diverse misure/operazioni del PSR che definiscono i target finanziari e fisici da raggiungere al 31/10/2018 per il raggiungimento della riserva di performance e del disimpegno automatico al 31/12/2018.</p> <p>La Direzione Agricoltura effettua un costante monitoraggio dell'avanzamento della spesa al fine di attivare in tempo utile eventuali azioni correttive volte a risolvere criticità individuate ed evitare di compromettere i risultati finali. I risultati da conseguire al 30/09/2018 sono in linea con i target finanziari e fisici da raggiungere al 31/10/2018 per il raggiungimento della riserva di performance e del disimpegno automatico al 31/12/2018.</p>		
2019		
Attivazione di 885 Meuro (previsione quadriennio 2016-2019) - l'82% sul totale di 1,08 miliardo di euro (in sette anni di PSR) - mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2019
2020		
Attivazione di 971 Meuro (previsione quinquennio 2016-2020) - il 90% sul totale di 1,08 miliardo di euro (in sette anni di PSR) - mediante l'apertura di bandi, azioni a titolarità regionale ed il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attivare bandi, azioni a titolarità regionale sul PSR 2014-2020	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale	02/01/2018	30/09/2018
Avviare le istruttorie sulle domande di aiuto pervenute sui bandi attivati e scaduti sul PSR 2014-2020	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale	02/01/2018	30/09/2018

Performance Framework può condurre al disimpegno dei fondi programmati od allo spostamento degli stessi tra le diverse focus area. La normativa relativa il Performance Framework è disciplinata dal Reg. (UE) n. 1303/2013 agli art. 20-22.

⁶ La "regola dell'N+3" valuta l'efficienza dell'attuazione del PSR e considera la velocità di erogazione di fondi pubblici ai beneficiari. E' uno strumento importante nell'applicazione delle strategie del PSR, il non raggiungimento, conduce al disimpegno automatico dei fondi programmati. La "regola dell'N+3" è disciplinata dal Reg. (UE) n. 1306/2013 all'art. 38.

⁷ La relazione sullo "stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte - focus su obiettivi 2018 (riserva di performance e disimpegno automatico)" è stata trasmessa all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca con la nota prot. n. 8780 del 16/03/2018.

Predisporre le proposte di liquidazione per i trascinamenti pagati da ARPEA	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura	02/01/2018	30/09/2018
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa (acconti a stato avanzamento lavori e saldo) stabilito nel performance Framework - Priorità 2	Direzione Agricoltura Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura	02/01/2018	30/09/2018
Raggiungere l'obiettivo finanziario di spesa (anticipi, acconti a stato avanzamento lavori e saldo) per evitare il disimpegno automatico dei fondi (N+3)	Direzione Agricoltura Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzione Competitività del Sistema Regionale Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura	02/01/2018	30/09/2018
Supportare ed assistere i Gruppi di Azione Locale (anche attraverso la predisposizione di atti) per garantire un regolare svolgimento delle loro attività (bandi e/o azioni a titolarità GAL previsti nei Programmi di sviluppo locale (PSL))	Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Direzioni partecipanti al Comitato Tecnico Interdirezionale (CTI): Direzione Agricoltura Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Direzione Coesione Sociale Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport Direzione Competitività del Sistema Regionale Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio	02/01/2018	30/09/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati:

- Istituzioni Europee - Commissione europea: garantisce la quota di cofinanziamento europea del PSR 2014-2020 (pari al 43,12% di 1.079 Meuro) e mira a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020;
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), Ispettorato generale per i rapporti Finanziari con l'UE (IGRUE), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - (AGEA)): il MIPAAF garantisce la quota di cofinanziamento statale del PSR 2014-2020 (pari al 39,816% di 1.079 Meuro) e mira a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020;

- Regione Piemonte: predisporre, gestisce, attua e propone le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, garantisce la quota di cofinanziamento regionale del PSR 2014-2020 (pari al 17,064% di 1.079 Meuro);
- Altri soggetti pubblici: Enti pubblici (Comuni e loro Unioni, Parchi regionali) quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020;
- Gruppi di Azione Locale (GAL): società consortili costituite da soggetti pubblici, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, ATL; si adoperano per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la costituzione di reti di operatori. Operano su diversi settori in una logica di filiera (turismo, agricoltura, artigianato, patrimonio culturale, servizi);
- Soggetti privati: agricoltori, operatori forestali, micro e piccole imprese dei settori dell'economia rurale, associazioni, quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020;
- Enti strumentali della Regione Piemonte:
 - Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura (ARPEA): esercita la funzione di Organismo pagatore regionale, collabora alla stesura dei bandi per quanto concerne i controlli e la documentazione giustificativa, è responsabile dei pagamenti del PSR 2014-2020;
 - Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte): progetta e gestisce i sistemi informativi di supporto al PSR 2014-2020 (presentazione e gestione delle domande di aiuto) e ne garantisce l'assistenza tecnica;
 - Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA): assiste la Regione Piemonte sul monitoraggio ambientale, sulle giustificazioni dei premi per le misure agroambientali del PSR 2014-2020;
 - Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES): esercita la funzione di valutatore del PSR 2014-2020.

La realizzazione dell'obiettivo produrrà il seguente impatto sugli stakeholder: il PSR 2014-2020 è un piano strategico fondamentale per l'agricoltura e per le aree montane del Piemonte. Il programma attivato dalla Regione Piemonte è un importante fonte di finanziamento per i giovani che vogliono avviare un'impresa agricola e diventare agricoltori attivi, per gli agricoltori che vogliono modernizzare le loro aziende e renderle maggiormente competitive, per gli agricoltori montani che desiderano mantenere la loro attività sul territorio di montagna.

La Regione Piemonte attiverà risorse importanti in sette anni di programmazione di PSR con notevoli ricadute economiche per l'intera regione che permetteranno di migliorare la competitività delle aziende agricole e agroindustriali, la qualità e la salubrità dei prodotti agroalimentari, la tutela dell'ambiente, l'adattamento al cambiamento climatico, il miglioramento della qualità della vita e delle opportunità di sviluppo delle aree rurali e montane.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo avrà un forte impatto sulle risorse finanziarie pubbliche in quanto l'ammontare complessivo del contributo pubblico (1.079 milioni di euro) previsto in sette anni di PSR rappresenterà un'importante fonte di finanziamento per l'agricoltura del Piemonte e per lo sviluppo delle zone rurali e montane.

Le risorse finanziarie previste nell'obiettivo sono sostenute dal PSR (1.079 Meuro – dotazione finanziaria complessiva in sette anni di PSR, di cui euro 465.264,800,00 di quota comunitaria, euro 429.614.640,00 di quota statale ed euro 184.109.954,36 di quota regionale). La quota regionale di cofinanziamento del PSR 2014-2020 è garantita dalla Regione Piemonte e gestita nel bilancio di previsione finanziario dell'Amministrazione regionale.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 avrà un forte impatto sull'efficienza dei seguenti processi:

interni con:

- una migliore sinergia e collaborazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo. Si specifica in proposito che la partecipazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale all'obiettivo si riferisce, in particolare, alle azioni correlate della BUL;
- un maggior livello di informazione e di programmazione tra le Direzioni regionali coinvolte nell'obiettivo;
- una maggiore uniformità nei processi istruttori e di valutazione delle domande di aiuto pervenute sui bandi attivati;
- esterni con:
- un approccio nuovo, più moderno, più competitivo, più orientato alla misurazione dei risultati;
- un sistema più dinamico e distribuito nel tempo: l'apertura di bandi annuali o comunque di più bandi nel corso della programmazione permetterà di sfruttare meglio le opportunità e di mettere a punto progetti più efficaci;
- un maggior livello di informazione sui cittadini, stakeholder e sugli attori coinvolti nel PSR.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- mancata approvazione delle proposte di modifica del PSR 2014-2020 da parte del Comitato di sorveglianza e della Commissione europea;
- mancato rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione dei sistemi informativi necessari all'attivazione dei bandi, all'avvio e conclusione delle istruttorie, alla predisposizione delle proposte di liquidazione da presentare ad ARPEA;
- mancato rispetto delle attività di coordinamento dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA (tempistiche e disposizioni);
- mancato rispetto dei tempi di consegna delle analisi e degli elaborati da parte di IRES ed IPLA;
- mancato rispetto della tempistica del cronoprogramma per la conclusione delle istruttorie in relazione a fattori esterni;
- proroghe autorizzate dall'Organo politico;
- proroghe autorizzate dalla Commissione europea;
- ricorsi presentati al TAR;
- interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni e/o contenziosi;
- mancato rilascio di autorizzazioni nei tempi previsti da parte di altri Enti;
- insufficiente disponibilità di cash flow (vincolato al pagamento della quota di cofinanziamento regionale del PSR) assegnata alla Direzione Agricoltura per il raggiungimento dei target finanziari previsti dal Performance Framework e dal rispetto della "regola dell'N+3";
- ritardi nella presentazione delle richieste di acconto/saldo da parte dei beneficiari dell'aiuto;
- minore acconto/saldo richiesto da parte dei beneficiari dell'aiuto;
- rinunce, decadenza di domande di aiuto/pagamento, riduzioni dei premi e sanzioni a seguito delle istruttorie;
- dilatazione dei tempi di presentazione delle domande di pagamento e l'erogazione dell'aiuto per adempiere all'obbligo di richiesta di certificati antimafia per importi sopra i 25.000,00 euro (L. 17 ottobre 2017 n.161);

- aumento del “carico” amministrativo e dilatazione dei tempi di pagamenti per adempiere all’obbligo di comunicazioni/notifiche degli aiuti di stato (Reg. UE n. 702/2014, Reg. UE n. 651/2014 e Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020);
- dilatazione dei tempi di istruttoria per ottemperare ai controlli sul 100% delle pratiche nell’ambito delle misure del PSR 2014-2020 (Reg. UE 809/2014) interessate alla normativa sugli appalti (D.lgs 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.);
- incertezza sulle regole per la contabilizzazione dell’avanzamento finanziario per la riserva di performance che dovrebbero essere approvate dalla Commissione europea entro il 30/05/2018;
- ritardi nella gestione della misura che finanzia il Piano Banda Ultra larga (misura essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della P6) relativi:
- all’approvazione delle linee guida nazionali per la definizione del percorso finanziario e delle regole per l’istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento;
- alla sottoscrizione da parte della Direzione Competitività del Sistema Regionale della convenzione con ARPEA per l’istruttoria delle domande di pagamento.
-

Direzione Regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Obiettivo

19 Definizione del prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definire i prezzi di riferimento per opere e lavori in ambito agricolo regionale oggetto di finanziamenti pubblici, ovvero gli aiuti erogati per lo sviluppo rurale (PSR 2014-2020¹ per gli investimenti in immobilizzazioni materiali) e gli aiuti erogati per il ripristino delle strutture aziendali ed infrastrutture agricole danneggiate a seguito di calamità naturali (D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102²).

Fino allo scorso gennaio, il prezzario in materia agricola era parte del prezzario per opere e lavori pubblici approvato dalla Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica. Con deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 6-6435, è stato approvato un nuovo prezzario "Prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte – Prezzario Regione Piemonte 2018", che non comprende più al suo interno quello in materia agricola. Per questo è importante ed urgente l'approvazione di un nuovo prezzario per opere e lavori in materia agricola, che dovrà essere utilizzato nelle istruttorie conseguenti ai nuovi bandi, per consentire la prosecuzione delle attività del PSR 2014-2020 e di quelle relative a norme statali e regionali di settore.

Il prezzario regionale sarà il riferimento obbligatorio per le opere e gli interventi da eseguire negli ambiti sopra descritti.

Il prezzario terrà conto dell'evoluzione del mercato e del settore agricolo, prevedendo, nei contenuti proposti, il recepimento delle vigenti disposizioni normative in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, inserendo le voci di costo necessarie a definire i valori degli investimenti oggetto di sostegno pubblico in materia agricola.

Il prezzario diverrà il punto di riferimento per tutti gli operatori del settore primario ed assumerà pertanto valenza giuridica di istruzione interna per gli uffici regionali operanti nel settore dell'agricoltura per le attività istruttorie e di controllo relative alla determinazione delle spese da ammettere a finanziamento, ai sensi delle vigenti leggi regionali, statali e dalle normative comunitarie, e costituirà per le imprese agricole interessate, i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), le Organizzazioni Professionali Agricole, i professionisti del settore, gli Ordini ed i Collegi professionali la base di riferimento per la predisposizione dei computi metrici e per la conseguente quantificazione dei costi degli investimenti oggetto delle richieste di intervento finanziario.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		

Prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola	Tempistica di definizione del prezzario	30.09.2018
2019		
2020		

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisporre la proposta di atto deliberativo per la Giunta regionale di approvazione dei criteri per la definizione dell'elenco prezzi per opere e lavori in materia agricola	Direzione Agricoltura	02/02/2018	01/04/2018
Costituzione del Gruppo di lavoro della Direzione Agricoltura per coordinare i lavori propedeutici alla definizione del prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola	Direzione Agricoltura	02/04/2018	18/04/2018
Definire il prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola	Direzione Agricoltura	19/04/2018	30/09/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli Stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati: aziende agricole, consorzi irrigui, consorzi di strade interpoderali, Comuni, Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), le Organizzazioni Professionali Agricole, i professionisti del settore, gli Ordini ed i Collegi professionali.

Il prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola sarà uno strumento importante per attivare gli interventi di sostegno nel settore primario, in particolare per finanziare gli investimenti nelle immobilizzazioni materiali e il ripristino delle strutture aziendali ed infrastrutture danneggiate a seguito di calamità naturali.

Il prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola sarà l'esclusivo riferimento per gli studi professionali, le Organizzazioni e tutti i soggetti interessati alla progettazione e calcolo della spesa degli interventi in agricoltura sostenuti dall'aiuto pubblico.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo non avrà impatti sulle risorse finanziarie regionali ma sull'efficienza dei processi istruttori regionali effettuati dagli uffici operanti nel settore dell'agricoltura con una maggiore uniformità ed ottimizzazione nella determinazione della spesa da ammettere a finanziamento ai sensi delle vigenti normative regionali, statali e comunitarie.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

1 Il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 9 novembre 2015, modificato con decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017, con decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 44-6043 del 1° dicembre 2017 e con decisione della Commissione europea C(2018)1288 del 26 febbraio 2018 e recepito con deliberazione della Giunta regionale n. 26 – 6621 del 16 marzo 2018.

2 D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38”.

Direzione

Competitività del Sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana Fenu

Altre Direzioni partecipanti:

Segretariato generale

Agricoltura

Sanità

Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Obiettivo

20 “PIEMONTE DIGITALE” - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

I. Infrastrutture

Realizzazione in una parte significativa del territorio regionale, in particolare attraverso le convenzioni con il MISE delle infrastrutture in banda ultra larga previste dalla strategia nazionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Nello specifico, entro il 2020, si intendono raggiungere le seguenti infrastrutture:

- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;
- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari

II. Servizi

Sulla base dell'obiettivo del POR FESR 2014-2020 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili” si intende, mettere a disposizione di cittadini e imprese servizi regionali attraverso:

1) il completamento di :

- a. accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID)
- b. disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e degli Enti (ad oggi circa 800 che hanno aderito alla Piattaforma dei pagamenti Piemonte) connesso con un fascicolo del contribuente dematerializzato;
- c. disponibilità per imprese e professionisti di una piattaforma unitaria e allineata con gli standard nazionali per lo Sportello unico attività produttive (SUAP), collegata con la base dati della regolamentazione regionale nelle materie di interesse, fondata su piattaforme di supporto per la dematerializzazione e modulistica e integrata con gli altri applicativi che consentono la dematerializzazione dei sub procedimenti connessi, quali il Modello unico di domanda edilizia, l'Autorizzazione Unica Ambientale e i procedimenti legati al territorio e alle opere pubbliche, per sburocratizzare gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti,

attraverso la realizzazione di servizi digitali integrati e interoperabili che semplifichino le procedure connesse al rilascio dei titoli abilitativi.

2) l'avvio e l'implementazione di :

- a. un unico punto di accesso per i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione: a partire dal fascicolo sanitario elettronico, fino al fascicolo del contribuente. Il Fascicolo Sanitario Elettronico ("FSE"), in particolare, è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l'assistito, ed è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che prendono in cura l'assistito, così rappresentando lo strumento necessario per perseguire gli obiettivi di efficientamento del SSR. Le principali direttrici del programma sono promuovere:
 - l'alimentazione del FSE da parte di tutte le *strutture sanitarie pubbliche* che rientrano nel perimetro del bilancio consolidato regionale
 - la digitalizzazione della documentazione clinica
 - l'evoluzione/adequamento dei sistemi informativi regionali, delle aziende sanitarie e dei MMG/PLS e integrazione con la piattaforma regionale di FSE
 - l'evoluzione delle piattaforma regionale di FSE
 - supportare i diversi attori coinvolti nella gestione del cambiamento e nel coinvolgimento del cittadino e sostenere gli operatori sanitari nel governo del programma di interventi.
- b. valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso il consolidamento, la razionalizzazione e l'interoperabilità delle infrastrutture dati esistenti e l'arricchimento delle informazioni rese fruibili dalla PA (sia per aumentare la competitività delle imprese sia per rendere più efficienti servizi per imprese e cittadini) e la promozione di un ecosistema pubblico-privato che capitalizzi sulla disponibilità di dati e di strumenti di analisi avanzati
- c. una infrastruttura cloud che permetta l'erogazione di servizi secondo i paradigmi più aggiornati e la razionalizzazione delle infrastrutture di calcolo della pubblica amministrazione, con un significativo contributo alla crescita dell'efficienza, alla riduzione dei costi e del carbon print
- d. semplificazione e accelerazione dei procedimenti autorizzativi e concessori riferiti per le infrastrutture di rete per la banda ultra larga, anche attraverso la preventiva verifica dell'assentibilità dei provvedimenti

Risultati concreti annuali:

Risultati	Indicatori target (proposta)	Data conseguimento (proposta)
2018		
<u>Infrastrutture:</u> avviare la realizzazione dei primi lotti di infrastrutture per banda ultra larga	Tempistica di avvio	31/12/2018

<p>Avvio del piano di razionalizzazione delle infrastrutture delle Aziende sanitarie regionali</p>	<p>Studio volto ad approfondire, in applicazione alle indicazioni del Piano triennale Agid, i costi e benefici di una progressiva razionalizzazione delle infrastrutture IT delle ASR (ivi incluso la definizione di un cronoprogramma degli eventuali interventi)</p>	<p>31/12/2018</p>
<p><u>Servizi:</u></p> <p>avvio della misura per l'evoluzione della piattaforma SUAP, integrazione con gli strumenti per la presentazione di pratiche edilizie e autorizzazioni ambientali ed evoluzione degli stessi anche in funzione degli adeguamenti normativi e procedurali. Diffusione presso gli Enti locali delle piattaforme regionali, primo set di procedimenti in materia di ambiente, piattaforma per la dematerializzazione e modulistica funzionale ai procedimenti dematerializzati</p> <p>avvio della misura a titolarità regionale sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.2) Economia dei dati, e infrastruttura cloud della PA regionale</p> <p>Nell'ambito dell'ADP, digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili nei settori: Ambiente, OOPP, Trasporti, gestione tecnica ed amministrativa del settore Foreste servizi tecnici regionali, monitoraggio strategico degli investimenti. Il progetto è integrato con la attività previste nel campo della semplificazione e dematerializzazione.</p> <p>Nell'ambito dell'ADP, digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili nel settore del Trasporto Pubblico Locale, avvio del progetto di semplificazione digitale dei servizi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche</p>	<p>- avvio misura POR FESR 2c.2.1. Servizi per imprese e professionisti (SUAP, dematerializzazione, Edilizia e Ambiente)</p> <p>avvio misura POR FESR 2c.2.2 Valorizzazione dati e piattaforma cloud</p> <p>Avvio dell'evoluzione dei sistemi esistenti verso la completa dematerializzazione dei procedimenti con aggiornamento della cartografia digitale regionale. Connessione dei sistemi in essere con le piattaforme BDTRE e SDP. Toolkit per la governance regionale e per la</p>	<p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p>

<p>denominato “BIP 4 MAAS” (Biglietto Integrato Piemonte per “Mobility As A Service”), integrato con la attività previste nel campo della semplificazione e dematerializzazione.</p>	<p>comunicazione tra gli attori</p>	
<p>Servizi Sanità: Piano di evoluzione e diffusione del FSE e dei servizi on line</p>	<p>Avvio della realizzazione del progetto, che si propone di realizzare un sistema regionale BIP pay-per-use, in grado di garantire l’accesso a tutti i servizi di mobilità disponibili sul territorio utilizzando le smart card BIP e/o un’apposita applicazione mobile BIP realizzata con tecnologia HCE (Host Card Emulation), con post pagamento calcolato con logiche “Best Fare”</p> <p>Interoperabilità FSE con INI e gestione del consenso</p> <p>Dematerializzazione buoni pazienti celiaci</p> <p>Diffusione dei servizi di ritiro referti on line (laboratorio e radiologia)</p> <p>Avvio di ulteriori Servizi on line</p> <p>Avvio digitalizzazione in CDA e archiviazione documenti clinico-sanitari prodotti dalle Aziende Sanitarie</p> <p>Predisposizione del piano di progetto attuativo del FSE</p>	<p>30/07/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p> <p>31/12/2018</p>
<p><u>Procedimenti:</u> Applicazione procedure semplificate 2019</p>	<p>Rispetto procedure per almeno l’80% dei procedimenti avviati</p>	<p>31/12/2018</p>

<p>Infrastrutture: avviare la realizzazione di ulteriori lotti di infrastrutture per banda ultra larga</p>	Tempistica di avvio	31/12/2019
<p>Primo consolidamento delle azioni di razionalizzazione delle infrastrutture delle Aziende</p>	Rispetto del cronoprogramma attuativo definito nel Piano di fattibilità	31/12/2019
<p>Servizi: completamento della diffusione dei servizi interoperabili sui Comuni del Piemonte, messa in esercizio delle nuove funzionalità di piattaforma dati e cloud, completamento delle pratiche SUAP, ambientali, territoriali e delle opere pubbliche, fascicolo del contribuente attivo ed alimentato</p>	<p>Completamento Servizi per imprese e professionisti e diffusione ;evoluzione in funzione degli adeguamenti normativi e procedurali</p>	31/12/2019
<p>Completamento delle attività implementative del progetto "BIP4MAAS" ed avvio in esercizio dei relativi servizi nell'ambito territoriale interessato.</p>	Collaudo del sistema	31/05/2019
<p>Miglioramento dei servizi telematici esistenti in materia ambientale (AUA e GeRiCa) ed edilizia (Mude Piemonte) GeRiCa</p>	<p>Adeguamenti tecnologici e sviluppo di nuove funzionalità anche in funzione dell'evoluzione normativa</p>	31/12/2019
<p>Servizi Sanità: Piano di evoluzione e diffusione del FSE e dei servizi on line</p>	<p>Attuazione degli interventi e rispetto del cronoprogramma definito in coerenza al Piano di progetto</p>	31/12/2019
<p>Procedimenti: Applicazione procedure semplificate</p>	<p>Rispetto procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati</p>	31/12/2019
2020		
<p>Infrastrutture: Completamento di parte dei lotti di infrastrutture per la BUL avviati negli anni precedenti</p>	Lotti completati	31/12/2020
Servizi:		

Miglioramento dei servizi telematici esistenti (GeRiCa, AUA e Mude Piemonte)	Adeguamenti tecnologici e sviluppo di nuove funzionalità anche in funzione dell'evoluzione normativa	31/12/2020
Servizi Sanità Piano di evoluzione e diffusione del FSE e dei servizi on line	Cittadini che hanno espresso il consenso ad alimentare il FSE almeno il 10%	31/12/2020

Piano delle azioni 2018

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Presidio territoriale della task force e relativa assistenza ai Comuni per l'intera durata del piano BUL	Direzione Competitività del Sistema Regionale Segretariato generale Direzione Agricoltura Direzione Sanità Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Ambiente	02/01/2018	31/12/2018
Infrastrutture: Completamento sottoscrizione convenzioni Comuni fasi 1 e 2 e avvio sottoscrizione con Comuni fasi 3 e 4	Competitività	02/01/2018	31/12/2018
Attività di concertazione con gli Enti competenti per la riduzione tempi di autorizzazione	Competitività/Agricoltura	02/01/2018	31/12/2018
Avvio primi lotti infrastrutture		02/01/2018	31/12/2018
Servizi: Approvazione DGR di indirizzo (misura POR FESR 2c.2.1 Servizi per imprese e professionisti, Misura POR FESR 2c.2.2 valorizzazione dati e piattaforma cloud)	Segretariato/Ambiente e Territorio/Opere Pubbliche	31/04/2018	31/12/2018

<p>Approvazione DGR di indirizzo (misura POR FESR 2c.2.1 Semplificazione digitale dei servizi regionali per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche – “BIP 4 MAAS” (Biglietto Integrato Piemonte per “Mobility As A Service”), Misura POR FESR obiettivo 2c.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p> <p>Predisposizione piani di progetto per i progetti attuabili nell’anno, con le modalità di attuazione delle misure approvate dalla DGR</p> <p>Acquisizione studi di fattibilità: - affidamento in house dove coerente con la normativa e la Convenzione in essere; - analisi attraverso soggetto terzo qualificato per eventuale affidamento al mercato</p>			
<p>Servizi Sanità:</p> <p>Tavoli di lavoro multidisciplinari a supporto delle fasi di concezione, programmazione e realizzazione degli interventi di sviluppo ed evoluzione della sanità digitale</p> <p>Definire i piani operativi degli interventi preliminari per il FSE e SoL per ciascuna ASR</p> <p>Definire e avviare l’adozione di un modello di governance regionale che preveda un framework di valutazione per la realizzazione degli interventi complessivi multidimensionale e che permetta di valutare la maturità di ciascuna Azienda Sanitaria rispetto alle linee guida proposte e iniziative avviate, individuando per ciascuna delle componenti il suo livello funzionale (copertura dei processi e allineamento processi/applicazioni), il livello di diffusione (intensità di diffusione in funzione dei potenziali utenti), il livello organizzativo (intensità del supporto organizzativo) e il livello tecnologico (integrazione e coerenza evolutiva rispetto al contesto in cui si colloca la componente e allo</p>	<p>Sanità</p>	<p>02/01/2018</p> <p>02/01/2018</p> <p>02/01/2018</p>	

stato dell'arte).			
Procedimenti: Applicazione delle procedure semplificate di autorizzazione idraulica e concessione sulle istanze di INFRATEL (applicazione sperimentale delle procedure ad almeno l'80% dei procedimenti avviati)	Opere Pubbliche	02/01/2018	31/12/2018
Monitoraggio sull'applicazione delle procedure semplificate e definizione di eventuali misure correttive (relazione semestrale sullo stato di applicazione delle procedure semplificate)		02/01/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Si tratta di un obiettivo trasversale che interessa a vario titolo molteplici categorie di soggetti pubblici e privati:

1. la Pubblica Amministrazione (incluse le ASR) conseguirà razionalizzazione dei processi, interconnessione tra i vari enti e servizi avanzati alla cittadinanza
2. Professionisti e Associazioni potranno accedere ai servizi ed avranno il compito strategico, specie nei primi anni, di svolgere anche un ruolo di facilitazione, mediazione culturale e tutoraggio nei confronti dei propri clienti o associati. La riduzione dei costi diretti ed indiretti per l'accesso ai servizi digitali avrà ricadute positive anche per l'utenza che si rivolge a questi professionisti
3. le Imprese potranno usufruire direttamente dei servizi digitali con i vantaggi descritti per i professionisti e le associazioni, beneficiando della digitalizzazione come fattore di innovazione e crescita; aumenterà la trasparenza e soprattutto il volume degli open data pubblicati con evidenti vantaggi per le aziende che utilizzano i dati pubblici per i propri obiettivi
4. i Cittadini fruiranno di servizi utili ed efficienti, in particolare in campo sanitario e fiscale, mediante la completa dematerializzazione dei documenti scambiati con gli uffici. L'attivazione dei fascicoli elettronici con mantenimento e conservazione a carico della PA garantirà una gestione corretta delle pratiche ed il pronto reperimento delle informazioni necessarie. Con l'Agenda digitale piemontese e i suoi servizi connessi, a cominciare dagli open data, aumenta la trasparenza della PA

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La digitalizzazione della PA e gli obblighi in materia imposti dalle recenti modifiche del Codice dell'Amministrazione digitale impongono una riorganizzazione di tutti i processi svolti nelle direzioni regionali. Non si tratta di trasferire in digitale pratiche che fino ad oggi sono state evase trasferendo su sistemi semi automatici i flussi procedurali cartacei ma di ripensare completamente la gestione dei servizi orientandoli al full digital.

La piena digitalizzazione dei procedimenti, oltre a migliorare i servizi a cittadini ed imprese, avrà anche il compito strategico di ridurre i costi interni in termini di risorse sia finanziarie

(meno carta e meno servizi acquisiti) sia umane, con un miglior utilizzo e valorizzazione del personale regionale.

L'impatto è rilevante, inoltre, poiché consente la razionalizzazione dei processi, una maggiore interconnessione con gli interlocutori pubblici e privati, una progressiva riduzione dei costi amministrativi.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Possono costituire criticità i seguenti fattori:

- a) la conformazione territoriale e la frammentazione istituzionale del Piemonte, costituito da circa 1200 Comuni, dei quali il 90% ha meno di 5.000 abitanti, con conseguente complessità gestionale e necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, comprese quelle relative a reti e servizi digitali;
- b) il digital divide non solo strutturale ma anche sociale e culturale. Popolazione anziana e analfabetismo funzionale caratterizzano il nostro territorio specie nelle aree rurali e periferiche. Oltre il 40% dei piemontesi potrebbe non essere in grado, se non attraverso appositi mediatori a cominciare dai professionisti, di interagire con la PAL a livello full digital. Per questo si prevedono azioni orientate ai Comuni per attività di tutoraggio e animazione;
- c) la continua evoluzione del contesto normativo, in particolare rispetto al riparto di competenze tra diversi livelli della PA e al merito dei procedimenti autorizzativi di cui si prevede la piena digitalizzazione;
- d) la necessità di adeguamento e successiva implementazione del Piano triennale per l'informatica, approvato dal Consiglio dei ministri il 13 maggio 2017. L'Agenzia per l'Italia digitale è molto attiva nella definizione di standard nazionali relativi sia alle piattaforme immateriali (es. Pagamenti elettronici) sia agli ecosistemi verticali (es. attività produttive, ambiente e territorio), standard a cui si renderà necessario adeguare le piattaforme piemontesi;
- e) la necessità di definizione del quadro nazionale di riferimento per la digitalizzazione delle PP. AA., in particolare attraverso la pubblicazione e la successiva implementazione del Piano triennale per l'Informatica nella PA dell'agenzia per l'Italia digitale;
- f) in riferimento alle procedure autorizzatorie per la realizzazione delle infrastrutture, un eccessivo numero di autorizzazioni potrebbe determinare difficoltà agli uffici tecnici in relazione alla disponibilità di risorse per l'effettuazione delle istruttorie. Sarà pertanto necessaria, nella fase di analisi dei procedimenti e di individuazione delle modalità semplificate, la rilevazione, in collaborazione con le società incaricate della realizzazione delle infrastrutture, dell'effettiva entità delle opere da autorizzare, al fine di poter definire le opportune misure organizzative;
- g) le tempistiche di realizzazione del piano BUL, già ampiamente disattese rispetto alle previsioni iniziali sono condizionate:
 - dalle tempistiche approvazione del Grande Progetto unico nazionale Banda Ultralarga già notificato dallo Stato alla Commissione europea (nel quale si inserisce l'intervento promosso dalla Regione) e da eventuali conseguenti revisioni del POR che si rendessero necessarie
 - dai ritardi nella progettazione da parte del concessionario che si stanno verificando già per i comuni di prima fase
 - dall'assenza, ad oggi, delle linee guida comuni per la rendicontazione in corso di predisposizione da parte dell'Agenzia per la coesione
 - dalla condivisione tra le parti delle modalità di attivazione delle Conferenze dei servizi per la riduzione delle tempistiche autorizzative

- dalla stipula delle Convenzioni operative tra Infratel e Province piemontesi;
- h) l'Accordo nazionale in corso di sottoscrizione in sede di Conferenza Stato/regioni *“Adozione dell'allegato tecnico alla modulistica per le attività commerciali e assimilate ed edilizie ad integrazione degli accordi del 4 maggio e del 6 luglio 2017 concernenti l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze”* comporterà, per la Regione Piemonte, unica Regione ad essersi già dotata di un servizio telematico per la trasmissione e la gestione delle istanze edilizie (MUDE Piemonte), una revisione degli attuali tracciati xml relativi alla modulistica ora in uso al fine di renderli coerenti con quelli adottati in Conferenza, evitando di compromettere nel frattempo le funzionalità del servizio, utilizzato da molti comuni piemontesi , tra cui Torino;
- i) più in generale l'evoluzione dei servizi rivolti ai cittadini e professionisti relativi all'edilizia da finanziare con le Misure dell'ADP sono condizionati dagli Accordi e dalle decisioni che saranno adottate in sede di Conferenza Stato/regioni.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e Sport

Direttore Regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio

Obiettivo

21 Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO

Risultato concreto previsto per fine della legislatura :

Si intende dare piena attuazione alle politiche riferite alla valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio e alla valorizzazione dei siti UNESCO, con l'utilizzo delle risorse a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020, individuando quattro poli culturali strategici, nell'ambito dei quali la rifunzionalizzazione dei beni attrattori di proprietà regionale rappresenta un volano di sviluppo e di rinnovata competitività.

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Concertazione delle azioni previste nel piano delle azioni per il 2018	Rispetto della tempistica	31/12/2018
Predisposizione bando per utilizzo ulteriori risorse assegnate	Predisposizione bando	31/12/2018
2019		
Avanzamento lavori e proseguimento fase istruttoria	SAL	31.12.2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione bando per utilizzo ulteriori risorse assegnate. Previsione di spesa euro 4.291.772,00	Cultura (Patrimonio culturale siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	01/01/2018	31/12/2018
WP Palazzo Callori Previsione di spesa euro 3.000.000,00 (ex DGR n. 13-4450 del 22/12/2016)			
Aggiudicazioni lavori	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/01/2018	31/12/2018
Animazione e condivisione partenariale	Cultura (Patrimonio culturale siti UNESCO)	01/04/2018	31/12/2018

	Competitività del Sistema Regionale		
WP Castello di Casotto Previsione di spesa euro 3.000.000,00 (ex DGR n. 13-4450 del 22/12/2016)			
Determinazione contributo	Cultura (Patrimonio culturale siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	01/01/2018	31/03/2018
Affidamento incarico di progettazione primi 2 lotti	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/01/2018	30/06/2018
WP Borgo Castello Previsione di spesa euro 5.000.000,00 (ex DGR n. 13-4450 del 22/12/2016)			
Animazione e condivisione partenariale	Cultura (Patrimonio culturale siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	30/06/2018	31/12/2018
Individuazione della destinazione d'uso degli ambienti	Risorse finanziarie (Patrimonio e tecnico)	01/03/2018	30/06/2018
Determinazione contributo	Cultura (Patrimonio culturale siti UNESCO) Competitività del Sistema Regionale	30/06/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I cittadini, le imprese e gli Enti locali, in quanto i beni verranno valorizzati e resi maggiormente fruibili per la cittadinanza e attrattivi per i turisti, permettendo lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e favorendo le attività esistenti.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le misure di riferimento vengono attivate e realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE). I processi sono correlati al Sistema di Gestione e Controllo dei fondi SIE (SI.GE.CO). La programmazione e la realizzazione delle azioni necessita una notevole sinergia tra le Direzioni interessate.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le criticità principali che potrebbero compromettere il rispetto delle tempistiche sono date dai tempi di progettazione, validazione e concertazione degli interventi sul territorio, dal rilascio di pareri non dipendenti dal nostro Ente, e dal buon esito delle gare (ricorsi) e dei lavori e servizi che verranno affidati in appalto (rischio fallimenti).

Concentrico di Stupinigi:

l'attività prevista è momentaneamente sospesa per addivenire ad una nuova definizione dei lavori a carico della Regione in rapporto al progetto "Valore Stupinigi" della Compagnia di Sanpaolo.

La BEI non ha infatti accettato di finanziare il progetto della Compagnia nelle modalità in cui era stato previsto, rinviando alla costituzione di una piattaforma nazionale.

E' in corso la riformulazione dello statuto della Fondazione che gestisce la Palazzina di Caccia con partecipazione della Regione e del MIBACT e dovrà essere nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione del Commissario attuale. Ridefinita la governance sarà possibile riprendere la definizione delle priorità rispetto ai lavori da effettuare con i Fondi FESR. Previsione di spesa euro 6.500.000,00 (ex DGR n. 13-4450 del 22/12/2016).

Direzione

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Direttore regionale

Scalisi

Altre Direzioni coinvolte

Competitività del Sistema regionale

Obiettivo**22 Programma per l'Internazionalizzazione 2016-2018***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Si avrà un nuovo set di strumenti di programmazione ed interventi che, articolati in misure per target e settori diversi porti il Piemonte a incrementare sempre più i propri risultati sia in termini di export che di IDE (investimenti diretti esteri). Tale incremento sarà rilevato anche attraverso gli indicatori di risultato previsti dal POR-FESR 2014-2020

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
predisposizione della proposta di Piano strategico 2016-2018 contenente l'individuazione degli strumenti di intervento da sottoporre alla consultazione del partenariato	Documento del piano	1 agosto 2016
varo della prima misura a sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul POR FESR	Proposta di DGR misura	15 settembre 2016
2017		
Predisposizione di una misura di internazionalizzazione	Proposta di DGR misura	31 dicembre 2017
2018		
Predisposizione ulteriori misure di internazionalizzazione	Proposte DGR misure	31 luglio 2018
Apertura bandi nuove misure	DD approvazione bandi	31 ottobre 2018
Analisi risultati attività realizzate e numero imprese coinvolte (circa 1.000 trasversalmente a tutte le misure)	Documento di riepilogo e analisi dei dati delle imprese coinvolte	31 dicembre 2018
Realizzazione ed aggiornamento Piano Attrazione Investimenti	Iniziative realizzate e documento di aggiornamento	31 dicembre 2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Realizzazione della misura dedicata ai progetti integrati di filiera.	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	01.01.2018	31.12.2018
Predisposizione della call per dichiarazione di	Direzione Gabinetto della Presidenza	01.01.2018	30.06.2018

interesse da parte delle nuove imprese ed espletamento della successiva istruttoria per ammissibilità delle stesse	della Giunta regionale		
Approvazione delle progettazioni esecutive di dettaglio anno 2018, accompagnamento alla realizzazione e monitoraggio dello sviluppo delle azioni principali nell'ambito delle azioni di sistema e di investimento: <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione Workshop, study tour, missioni, b2b e visite aziendali all'estero • Realizzazione workshop, study tour, b2b e visite aziendali in Italia • Partecipazione fiere internazionali all'estero, eventi espositivi • Realizzazione Percorsi individuali di crescita culturale e competitiva • Realizzazione percorsi di assistenza continuativa a imprese/aggregazioni, • Accompagnamento, follow up alle imprese post eventi • realizzazione percorsi collettivi volti alla crescita culturale e competitiva per le imprese • realizzazione di percorsi di supporto all'aggregazione attraverso tavoli tecnici 	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	15.12.2017	30.04.2018
Attuazione misure Voucher fiere e approvazione Bando 2018	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	01.01.2018	30.05.2018
Proposta di ulteriori strumenti di intervento nell'ambito dell'internazionalizzazione rispetto a settori, target, modalità di attuazione (nuova misura)	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	01.01.2018	31.07.2018
Attuazione nuova misura e approvazione bando	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	01.01.2018	30.10.2018
Verifica ed eventuale revisione del Piano per Attrazione Investimenti 2017-2019 deliberato ed avviato nel 2017	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2018	30.06.2018
Realizzazione delle iniziative di attrazione investimenti previste dal Piano Attrazione	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	01.01.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: i soci della comune agenzia per l'internazionalizzazione Ceipiemonte (oltre alla Regione, le Camere di Commercio piemontesi, la Città di Torino, gli atenei), il sistema dei Poli d'Innovazione piemontese, le associazioni di categoria e le rappresentanze datoriali e sindacali. Ha un impatto fondamentale sugli attori del sistema economico piemontese nel suo complesso e in particolare per le PMI

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Ha un forte impatto nella misura in cui assicura per il triennio 2016-2018 processi codificati, regole di ingaggio e sinergie con realtà regionali, nazionali e internazionali che svolgono analoghe funzioni e attività.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Piani nazionali di promozione/proiezione internazionale

Revisioni normative in particolare aiuti di stato

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi ROBINO

Altre direzioni coinvolte

Ambiente, governo e tutela del territorio

Segretariato Generale

Obiettivo

23 Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo si propone di favorire, attraverso la strutturazione di una Base Dati Territoriale, la programmazione di specifiche azioni finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, fornendo strumenti di valutazione delle priorità, della valenza e della coerenza degli interventi di mitigazione proposti a finanziamento regionale e /o statale.

Si tratta di mettere a sistema un consistente patrimonio conoscitivo, al momento non adeguatamente strutturato e non totalmente condiviso tra le varie strutture regionali coinvolte nei procedimenti finalizzati alla difesa del suolo, in coerenza con gli obiettivi generali di dematerializzazione, di riutilizzo e dell'informazione del settore pubblico e di risparmio nella gestione dei procedimenti legati all'attuazione delle politiche territoriali.

Risultati concreti annuali e per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Definizione dello schema di procedura per l'archiviazione e l'informatizzazione delle informazioni ed applicazione della stessa ad ambiti significativi a livello provinciale	Procedura applicata ai comuni adeguati al PAI e con documentazione già informatizzata secondo gli standard di cui alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 in 3 ambiti provinciali	31/12/2017
2018		
Contributo tematico alla progettazione della Base Dati Territoriale	Redazione di documento che rappresenti le esigenze della "Base Dati Territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico", nell'ambito del più ampio progetto legato all'Agenda Digitale, e ne definisca requisiti e caratteristiche	31/12/2018
Sviluppo attività già avviate nel 2017 e previste dal Gruppo di Lavoro	Relazione di avanzamento delle singole attività previste dal gruppo di lavoro	
2019		
Creazione della Base Dati Territoriale (da parte delle strutture competenti: CSI ...) ed avvio dei processi di alimentazione della stessa	Completamento della migrazione nella nuova Base Dati del patrimonio conoscitivo disponibile presso le varie strutture e contestuale alimentazione con i dati derivanti dai procedimenti già informatizzati.	31/12/2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
-----------------------------------------	----------------------------------	-------------	-----------

Riunioni periodiche del gruppo di lavoro di cui alla DD 193 del 16/12/2016 .000.	OOPP Ambiente Segretariato	01/02/2018	31/12/2018
Realizzazione delle azioni definite dal gruppo di lavoro in continuità con quanto realizzato nel 2017 (vedi relazioni descrittive)	OOPP Ambiente Segretariato	01/05/2017	31/12/2018
Progettazione della “Base Dati Territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico”, azione che comprende: analisi delle esigenze; Connessioni della realizzanda base dati con più ampio progetto legato all’Agenda Digitale, sviluppo di proposte progettuali da sviluppare e verificare con il CSI	OOPP Ambiente Segretariato	01/04/2017	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Le Amministrazioni che richiedono specifici contributi regionali per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e sismico.

Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell’obiettivo permetterà di rendere disponibile all’Amministrazione regionale strumenti più adeguati alla valutazione delle priorità di intervento nell’ambito della prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e quindi per la programmazione degli interventi e la valutazione della coerenza degli interventi proposti da amministrazioni locali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Nel corso del 2017 si sono sviluppate numerose attività, convenute nell’ambito del gruppo di lavoro e descritte nelle relazioni annuali dell’obiettivo, che hanno significativamente contribuito a favorire l’interscambio dei dati ed a porre le basi per la creazione di un sistema di conoscenze unico e condiviso.

Fermo restando la prosecuzione di tali attività di cui anche per il 2018-2019, lo sviluppo ulteriore dell’obiettivo pone ora un problema di risorse. In assenza di specifiche risorse che permettano di creare una Base-Dati unica e condivisa appare difficile pensare di completare appieno lo sviluppo dell’obiettivo.

Secondo quanto noto, tale criticità dovrebbe superarsi tramite la DGR (in fase di redazione da parte del Segretariato Generale e da parte delle Direzioni OOPP, Ambiente e Competitività del Sistema Regionale) che finanzia le azioni di dematerializzazione dei procedimenti territoriali, con specifico riferimento agli interventi finalizzati ad assicurare l’interoperabilità dei dati territoriali e la creazione di un portale per la rilevazione delle denunce lavori in zona sismica.

Se le risorse di cui sopra saranno disponibili sarà quindi possibile procedere alla progettazione ed allo sviluppo dei previsti sistemi informativi di supporto alle attività di prevenzione del rischio geologico e sismico. Qualora tali risorse non venissero rese disponibili si continueranno a sviluppare le singole attività già sviluppate nel 2017, seppure in modo condiviso tra gli uffici competenti.

Direzione Capofila

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Obiettivo

24 Servizio integrato di trasporto ferroviario

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Predisposizione documentazione specifica ed esperimento delle gare per l'individuazione dei gestori affidatari dei servizi regionali di TPL.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Aggiornamento, di concerto con AMP, del cronoprogramma per l'individuazione delle fasi più significative propedeutiche all'espletamento delle procedure di affidamento, in conformità a quanto previsto nel protocollo di intesa sottoscritto con Trenitalia e AMP	Aggiornamento cronoprogramma	30/06/2018
Svolgimento delle procedure di gara e predisposizione degli atti relativi secondo il cronoprogramma definito	Redazione atti	31/12/2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Riunioni con AMP finalizzate all'aggiornamento del cronoprogramma delle attività propedeutiche all'affidamento	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica –	01/01/2018	30/06/2018
Riunioni con AMP e partecipazione a tavoli tecnici per per la predisposizione degli atti relativi all'affidamento dei servizi di TPL.	Opere pubbliche difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica	01/01/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Trenitalia, RFI, Aziende del settore dei Trasporti, Sindacati, Comitati pendolari, Agenzia Mobilità Piemontese (AMP), Società di Committenza Regionale (SCR)

Ai fini del corretto avanzamento delle attività propedeutiche all'affidamento si dovrà concordare che AMP garantisca, attraverso un proprio provvedimento interno, il perseguimento degli obiettivi previsti nel cronoprogramma approvato.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Miglioramento del servizio e riduzione della spesa

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Si rileva la criticità connessa al contesto organizzativo, per il quale le attività concretamente dirette all'affidamento del servizio (progettazione e gara) non sono svolte direttamente dagli uffici regionali, bensì da enti strumentali (Agenzia per la Mobilità Piemontese e Società di committenza regionale), nei confronti delle quali l'azione della Regione dovrà essere di forte impulso al fine di assicurare il perseguimento dei risultati nei tempi previsti.

Direzione

Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti:

Direzione Affari istituzionali e Avvocatura

Obiettivo

25 Stati Generali della Cultura e approvazione del Testo unico delle disposizioni in materia di cultura

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Disciplinare il comparto della cultura mediante una legge regionale organica, innovativa e adeguata alla evoluzione del settore e i suoi regolamenti attuativi, anche grazie alla realizzazione di un processo partecipativo e di consultazione dal basso con gli operatori del sistema culturale regionale e i portatori d'interesse, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali della Cultura.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
redazione di un regolamento attuativo del DDLR 275/2017 "Disposizione coordinate in materia di cultura"	bozza di regolamento	31/12/2018
Aggiornamento professionale delle competenze degli operatori culturali con incontri dedicati	4 incontri	31/12/2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione di una bozza di regolamento avente per oggetto: "Acquisti di beni librari, iconografici, artistici e documentari, antichi e di pregio" di cui all'art. 29 capo III "Promozione del libro e della lettura" dell'approvando DDLR n. 275/2017.	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	01/01/2018	31/12/2018
Lavoro di condivisione su temi strategici: - workshop tematici su reti e sistemi culturali, nuovo Testo unico in materia di cultura, problematiche e risorse per il lavoro nei beni culturali	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders maggiormente interessati sono le associazioni, gli operatori, ed gli enti culturali, le fondazioni, le istituzioni culturali, gli enti partecipati, le imprese culturali, le amministrazioni locali, in quanto costituiscono i soggetti operanti nel comparto, anche se una migliore legislazione in materia coinvolge le istituzioni socio economiche, le associazioni di categoria e tutti i cittadini.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'iter legislativo di redazione del Testo unico, completo di regolamenti attuativi, favorisce il riordino e l'aggiornamento della legislazione regionale in materia culturale in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle relative disposizioni e risorse, pertanto è necessario un aggiornamento a tutti gli stakeholders sulle caratteristiche e i cambiamenti che il Testo Unico comporterà.

Il ciclo di incontri che dal 2017 la Direzione organizza ha lo scopo di professionalizzare gli operatori culturali selezionando tematiche che riguardano i loro processi lavorativi e di organizzazione interna: in questo modo si può agire per migliorare i processi interni e l'utilizzo delle risorse, anche attraverso la condivisione di buone pratiche.

I dati della Relazione annuale dell'Osservatorio Culturale del Piemonte dicono che gli occupati del settore culturale in Piemonte erano 60.000 nel 2016 (si intendono gli occupati di imprese culturali, performing arts e arti visive, patrimonio storico-artistico, senza contare 21.000 lavoratori delle Industrie creative - architettura, comunicazione e design), cioè il 4% degli occupati totali piemontesi (1.882.971).

All'interno di questo insieme di 60.000 lavoratori ci sono professionalità molto diverse per competenze e per dimensione della struttura in cui operano: sono una parte di soggetti che operano in ambito culturale è costituito da strutture con più di 15 dipendenti; la restante parte è un universo di piccole associazioni che hanno necessità, come emerso dagli Stati generali della cultura, di essere sostenuti nell'acquisizione di competenze professionali specifiche e nuove e che hanno chiesto di essere aggiornati sugli strumenti delle pubbliche amministrazioni a sostegno della formazione professionale, dell'occupazione e della contrattualizzazione.

Lavorare in rete è l'altro tema affrontato nel corso degli Stati generali della cultura e ha a che vedere direttamente con l'uso di risorse in un'ottica di economia di scala. I soggetti che lavorano sullo stesso territorio e si occupano di attività diverse dell'ambito culturale possono incidere molto più efficacemente sul pubblico locale e lavorare per incentivare la domanda di cultura condividendo progetti e risorse. Organizzare incontri pubblici in cui fornire modelli di reti che hanno creato dinamiche virtuose è un modo per favorire la nascita di altre reti e quindi la creazione di processi di lavoro nuovi e migliore utilizzo delle risorse.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità riguardano l'impossibilità di prevedere i tempi di approvazione del Testo Unico con le modifiche che il Consiglio regionale vorrà apportare e di conseguenza le tempistiche di redazione dei regolamenti attuativi.

Per quanto concerne l'organizzazione degli incontri non si rilevano particolari criticità che possano influenzare le tempistiche o le fasi organizzative. La criticità di queste attività è data dalla variabilità di partecipazione del pubblico che è disomogena a seconda dei territori in cui vengono organizzati. La partecipazione a momenti di aggiornamento e confronto professionale è particolarmente alta nei territori dove le imprese e gli enti culturali sono più vitali e hanno maggiore professionalità (Torinese, cuneese, verbanese e alto novarese sono le aree in cui il tasso di risposta è mediamente più alto sia agli incontri sia ai bandi)

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti:

Segretariato Generale

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Direzione Affari Istituzionali e Advocatura

Obiettivo

26 Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione e attuazione di un nuovo, più efficiente e razionale assetto istituzionale, organizzativo e gestionale del Museo Regionale di Scienze Naturali e riapertura progressiva dei suoi spazi con ripresa delle attività di conservazione e gestione delle sue collezioni, delle attività scientifiche, espositive, didattiche e di comunicazione e informazione sui temi del rapporto uomo natura, ricreative, ecc. e quindi recupero del suo ruolo strategico tra i musei naturalistici e scientifici nazionali e internazionali.

Integrazione organizzativa, gestionale e funzionale della struttura museale nel panorama dei musei dell'area torinese e piemontese per garantire una offerta integrata e coordinata di beni e servizi culturali ed una gestione più efficiente e razionale.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Azioni di visibilità del museo attraverso eventi	Eventi didattico/divulgativi	31.12.2018
Affidamento manifestazione Experimenta	Stipula contratto	31.12.2018
Termine lavori manica via Giolitti	Comunicazione fine lavori	31.03.2018
Recupero vasi della Farmacia storica	Attivazione procedure	31.12.2018
2019		
Fine lavori impiantistici ed edili del "Lotto XIV".	Fine lavori	31.03.2019
Progressiva riapertura degli altri spazi museali: Arca, Museo Storico di Zoologia, locali crociera dietro "Lotto XIV".	Apertura al pubblico	31.12.2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Organizzazione di almeno due eventi didattico/divulgativi.	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.12.2018
Gestione gara affidamento Experimenta. Importo base di gara euro 200.000,00 + iva	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.12.2018
Termine lavori manica via Giolitti per Scia antincendio. Impegni assunti: I lotto euro 640.590,00 II lotto euro 475.346,65	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	01.01.2018	31.03.2018
Recupero vasi della Farmacia storica (su richiesta Soprintendenza)	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/02/2018	31.12.2018

Attivazione manutenzione edile e impiantistica	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	01.03.2018	31.12.2018
Imbiancatura, ripristino pavimenti, pulizia locali, verifica impianti riscaldamento	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	31.05.2018	30.08.2018
Trasferimento del personale negli spazi destinati a ospitare gli uffici, la biblioteca e le aule didattiche.	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport e Segretariato generale	01.09.2018	30.09.2018
Esecuzione Convenzione stipulata con SCR per lo svolgimento dei lavori finalizzati alla riapertura del Lotto 14 : approvazione progetto, indizione gara e individuazione impresa	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	01.01.2018	31.12.2018
2019			
Fine lavori "Lotto XIV". Previsione di spesa 1.244.653,35	Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	01.01.2019	31.03.2019
Progressiva riapertura degli altri spazi museali: Arca, Museo Storico di Zoologia, locali crociera. Previsione di spesa 1.963.000,00	Apertura al pubblico	01.01.2019	31.12.2019

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

Gli stakeholderes interessati nel piano delle azioni sopra individuate sono:

- per quel che concerne l'organizzazione di eventi didattico/divulgativi, enti e/o istituzioni culturali operanti sul territorio regionale quali l'Università degli Studi di Torino, il Sistema Scienze torinese, l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Associazione UPBEduca di Biella ecc., con un impatto volto a favorire la valorizzazione delle prestigiose collezioni naturalistiche conservate al Museo Regionale di Scienze Naturali, nonché la diffusione del sapere scientifico sulla popolazione, con particolare attenzione alle fasce più giovani in età scolare;
- per quel che concerne i lavori, accanto alle Direzioni coinvolte (Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport, Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio e Segretariato generale), SCR Piemonte in qualità di Stazione Unica Appaltante, l'Università degli Studi di Torino in qualità di proprietaria delle collezioni storiche e l'Azienda Ospedaliero- Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, in qualità di proprietaria dell'immobile. La riapertura, ancorché progressiva, del Museo garantisce il recupero alla fruizione pubblica di un bene oramai chiuso da quasi 5 anni e che nel 2012 era stato visitato da quasi 200.000 persone, offrendo iniziative di divulgazione e comunicazione scientifica e naturalistica e la possibilità di partecipare a vari e diversi momenti culturali e ricreativi. La ripresa delle attività del Museo è inoltre molto attesa dal mondo scientifico nazionale e internazionale per l'importanza delle collezioni in esso custodite. Si tratta sinteticamente di circa 78.500 reperti della Sezione di Botanica, di circa 4.500.000 reperti in circa 10.700 scatole della Sezione di Entomologia, di circa 60.000 reperti della Sezione di Mineralogia, Geologia e Petrografia, di circa 240.000,00 reperti della Sezione di Paleontologia e di circa 425.000 reperti della Sezione di Zoologia.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le azioni volte alla realizzazione di eventi didattico/divulgativi avranno un impatto a costi contenuti sulle risorse regionali in quanto svolte all'interno del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali senza avvalersi di professionisti esterni.

In data 31 marzo sono prefigurabili le condizioni di trasferibilità di parte del personale dipendente; tali condizioni saranno da armonizzare alle misure organizzative d'indirizzo politico.

Le azioni dedicate alla progressiva riapertura del Museo sono finanziate con risorse regionali. Tali azioni, che comportano la riapertura di parte degli spazi espositivi del Museo (Lotto XIV), avranno, con la possibilità di emettere biglietti di ingresso, di aprire il bookshop ecc., ricadute positive sulle risorse regionali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

I lavori di natura impiantistica ed edile finalizzati alla progressiva riapertura del Museo hanno quale maggiore criticità il sopraggiungere in corso d'opera di imprevisti di natura sia amministrativa che tecnica tali da comportare un ritardo rispetto a quanto ipotizzato nel cronoprogramma. Si tratta di una struttura storica, in cui per molti anni non sono stati eseguiti lavori, soggetta ai vincoli della Soprintendenza con cui tutti gli interventi devono essere concordati.

A causa della vetustà degli impianti possono verificarsi rallentamenti o sospensioni dei servizi e possono essere necessarie ulteriori risorse per la copertura dei maggiori oneri non previsti.

Altri fattori che possono ritardare la tempistica prevista sono: i tempi di progettazione e validazione, il rilascio di pareri da parte di altre amministrazioni, l'esito delle procedure di gara (ricorsi) e dei lavori che saranno appaltati (rischio fallimenti)

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

27 Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

- valorizzazione degli impianti e del sistema sportivo piemontese anche a fini turistici
- promozione del Piemonte quale destinazione di turismo sportivo
- destagionalizzazione dei flussi turistici
- incremento della permanenza media dei turisti sul territorio
- messa in rete del sistema sportivo con la ricettività e la filiera turistica
- promuovere il turismo accessibile offrendo a persone con bisogni speciali e alle loro famiglie autonomia nel viaggiare anche attraverso la fruizione di un'offerta sportiva adeguata alle loro esigenze

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Implementazione set di dati sezione sport indoor e grandi impianti	Mappatura di almeno 3 capoluoghi di provincia	31.12.2018
monitorare gli eventi sportivi di rilevanza internazionale	Indagine su almeno 4 eventi sportivi internazionali	31.12.2018
Completare i percorsi turistici per disabili (Turismabile) con l'offerta sportiva	Almeno 8 percorsi	31.12.2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Aumentare i dati relativi all'offerta sportiva indoor sul sito istituzionale	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/03/2018	31/12/2018
Accordi con federazioni sportive o discipline sportive associate e ASD coinvolte negli eventi sportivi internazionali per rilevazione dati	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/03/2018	31/12/2018
monitorare i flussi turistici collegati agli eventi sportivi internazionali	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2018	31/12/2018
Individuazione delle strutture sportive fruibili dai disabili sui percorsi di turismabile	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/03/2018	31/12/2018
Completare i percorsi turistici per disabili con l'offerta sportiva e inserimento sul sito istituzionale	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/03/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono associazioni e società sportive, comitati sportivi, federazioni, discipline, enti di promozione sportiva di tutte le discipline nell'organizzazione di eventi sportivi in Piemonte, enti locali, Atl.

L'obiettivo verrà realizzato quasi completamente con risorse umane interne; si è comunque preventivata una spesa di circa 50.000,00 per eventuali accordi.

Lo stesso ha come scopo rilevare l'effettiva presenza turistica sul territorio piemontese in concomitanza con gli eventi sportivi organizzati, ampliando il ventaglio delle offerte turistiche sportive, e l'implementazione dei percorsi turistici per disabili (Turismabile) coniugata ad iniziative sportive che favoriscano l'accesso indipendente alle esperienze, volto allo sviluppo delle abilità.

Il Turismo accessibile vedrà coinvolti: la Consulta delle persone in difficoltà (CPD), il CIP e le associazioni sportive dilettantistiche che realizzano progetti di natura sportiva a favore di soggetti disabili.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Aumento della soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo in quanto cittadini avranno maggiori possibilità di conoscenza delle strutture sportive del territorio.

Valorizzazione delle informazioni in carico ai sistemi gestionali

Miglioramento dell'attività promozionale della Regione con Incremento dei flussi turistici.

Miglioramento della comunicazione con gli operatori sportivi.

Rendere fruibili e godibili da tutti, le componenti di una vacanza (ricettività, ristorazione, trasporti, attività culturali, sportive, ludiche, informazioni, ecc).

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà di coordinamento della grande quantità di operatori interessati

Insufficienza delle risorse disponibili

Direzione
Segretariato Generale

Direttore regionale
Michele Petrelli

Direzioni partecipanti:
Tutte

Obiettivo
28 Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Al termine della legislatura sarà completato il percorso di revisione dell'assetto organizzativo dei livelli intermedi (PO e AP) e dei sistemi operativi (sistemi di valutazione e remunerazione) di dirigenti e personale delle categorie

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Adozione DGR nuova disciplina AP/PO rivista a seguito CCNL (come da DGR del 16/3/2018)	Presentazione proposta DGR	30/5/2018
Microprogettazione organizzativa delle Direzioni e individuazione AP/PO	Presentazione proposta DGR	30/6/2018
Attribuzione incarichi AP/PO con nuova disciplina (oltre 900 incarichi)	Presentazione proposta DGR	30/9/2018
Messa a regime graduazione posizioni dirigenziali: proposta pesatura posizioni dirigenziali scadenti ad agosto 2018 (oltre 60 posizioni)	Presentazione proposta DGR	30/06/2018
2019		
2020		

Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Approvazione DGR schema disciplina AP/PO	Segretariato	16/3/23018	16/3/23018
Proposta DGR disciplina completa AP/PO	Segretariato	16/3/2018	30/5/2018 ⁸
Presentazione in comitato di coordinamento bozza budget AP/PO	Segretariato		30/4/2018
Presentazione in Comitato di coordinamento delle proposte di progettazione micro-organizzativa e di AP/PO	Tutte		20/6/18
Presentazione alle OOSS delle proposte di progettazione micro-organizzativa e di AP/PO	Tutte		30/6/18
Pubblicazione bandi per AP/PO	segretariato		15/7/2017
Attribuzione incarichi AP/PO	Tutte		30/9/2018
Presentazione al Comitato di Coordinamento proposta	segretariato	19/3/2018	20/5/2018

⁸ Tale data è funzione dell'effettiva definizione definitiva del CCNL, dovendo la nuova disciplina riprenderne parzialmente i contenuti

pesatura delle circa 60 posizioni dirigenziali da mettere a bando			
Proposta al Nucleo di Valutazione pesatura delle circa 60 posizioni dirigenziali da mettere a bando	segretariato	19/3/2018	20/5/2018
Proposta DGR pesatura posizioni	segretariato	19/3/2018	10/6/2018
Pubblicazione bandi per incarichi dirigenziali scadenti al 2 agosto	segretariato	10/6/2018	20/6/2018
Attribuzione incarichi dirigenziali	segretariato	20/6/2018	30/7/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

L'adozione della nuova disciplina delle AP/PO potrà dare una opportunità anche ai dipendenti che sino ad ora non hanno avuto molte opportunità per l'attribuzione di incarichi di AP/PO, nel ambito di un sistema di regole per la pesatura delle posizioni e la loro attribuzione più trasparenti ed aperti alla partecipazione di quanto non fosse in passato.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

Resistenze da parte del personale per la prima applicazione della nuova disciplina AP/PO; resistenze dei dirigenti verso la prima applicazione della graduazione delle posizioni dirigenziali. La nuova disciplina potrà essere applicata successivamente alla definizione del Fondo per il salario accessorio del personale delle categorie, che determinerà le risorse effettivamente disponibili per le posizioni da crearsi secondo la nuova disciplina. La determinazione delle risorse per il salario accessorio è subordinata a sua volta al decreto, previsto dalla Legge di Bilancio 2018, che subordina l'incremento delle risorse per la contrattazione integrativa per l'equiparazione dei dipendenti ex-provinciali al rispetto di un parametro (presumibilmente rapporto tra spese di personale ed entrate correnti) che dovrà essere determinato nel Decreto. A decorrere dal Decreto, si avvierà la negoziazione sul fondo con le OOSS e, quindi, solo successivamente si potranno formalizzare le posizioni organizzative e le alte professionalità da mettere a bando.

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Direzioni partecipanti:

Affari istituzionali e Avvocatura (Settore Contratti – Persone giuridiche – Espropri – Usi civici)

Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio

Enti esterni:

Direzione generale dell'ARPA

Segretario generale Città Metropolitana di Torino

Direzione generale A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

Obiettivo**29 Elaborare il progetto di bonifica del Comprensorio 1 – Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione - PSRI della Città della Salute e supportare la stazione appaltante nella definizione degli atti di gara e nella sua esecuzione***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Realizzazione di tutte le azioni a carico della Regione Piemonte per l'avvio dei lavori di bonifica del Comprensorio 1 – PSRI da parte della Stazione Appaltante

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Redazione del progetto di bonifica della matrice suolo dell'area ricadente nel Comprensorio 1 da sottoporre al Tavolo tecnico interistituzionale (DGR n. 1-6430 del 20/02/2018)	Tempistica di predisposizione del progetto	31/07/2018
Collaborazione con la Stazione Appaltante per la definizione degli atti di gara e nella sua esecuzione	Rispetto della Tempistica	31/12/2018
2019		
Indizione della gara	Tempistica di indizione	30/04/2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Avvio delle attività del Tavolo tecnico interistituzionale di progettazione	Risorse finanziarie e Patrimonio	02/02/2018	21/02/2018
Gestione del cronoprogramma inerente le fasi di progettazione	Risorse finanziarie e Patrimonio	22/02/2018	31/07/2018
Supporto alla Stazione Appaltante - Città della Salute - per la definizione degli atti di gara e nella sua esecuzione	Risorse finanziarie e Patrimonio Settore Contratti – Persone giuridiche – Espropri – Usi civici) Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	01/08/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Cittadini, istituzioni cittadine, mondo delle associazioni e delle imprese beneficiarie del ripristino ambientale di un'area industriale attualmente gravemente compromessa.

La disciplina delle bonifiche di siti contaminati, dettata dalle disposizioni contenute nella Parte IV del d.lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), risponde all'esigenza di salvaguardare l'ambiente e la salute della collettività, quali interessi pubblici di primaria importanza e connotati da un intreccio di competenze dei diversi livelli di governo (quali Stato, Regioni, Città Metropolitane, Comuni, Agenzie regionali di protezione ambientale, Aziende sanitarie locali). La bonifica dell'area riveste un ruolo strategico nella pianificazione territoriale locale, in quanto consente di recuperare aree compromesse da fenomeni di contaminazione, costituendo un'importante occasione per la riqualificazione di un ambito territoriale.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'accordo interistituzionale, le attività di progettazione della bonifica, il supporto alla Stazione Appaltante nella predisposizione degli atti di gara ed il funzionamento del Tavolo tecnico non comportano oneri a carico della Regione Piemonte.

L'ARPA ha messo a disposizione, a titolo gratuito, gli uffici per lo svolgimento delle attività del gruppo interistituzionale.

la Città Metropolitana mette a disposizione la strumentazione per i rilievi topografici

La Regione ha fornito al gruppo di progettazione la strumentazione informatica

I fondi necessari per la realizzazione della bonifica sono stati quantificati in 18,480 Milioni di euro, di cui 17,600 Milioni di fondi statali ex art. 20, ed € 880.000,00 di risorse regionali

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Nella realizzazione dell'obiettivo sono coinvolti attori esterni quali la 'A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino (Stazione Appaltante), l'Agenzia ARPA Piemonte e la Città Metropolitana di Torino; gli enti dovranno operare in sinergia ognuno mettendo a disposizione le informazioni e le procedure derivanti dalle specifiche competenze.

Si ritiene di prevedere le seguenti criticità che potrebbero verificarsi nel corso dell'obiettivo:

- a) ritardi nella progettazione, dovuti alla difficoltà nel reperire i dati e le informazioni inerenti lo stato del sottosuolo (in riferimento alla scadenza prevista per la redazione del progetto);
- b) difficoltà nella predisposizione e gestione del cronoprogramma per la realizzazione della bonifica a causa di eventuali ritardi e rinvii da parte dei cantieri attualmente operanti nell'ambito dell'area Zut (e di conseguenza dei tempi di realizzazione della bonifica);
- c) ritardi nell'approvazione del progetto da parte del tavolo interistituzionale;
- d) ritardi nella predisposizione del bando di gara da parte della Stazione Appaltante, A.O.U. Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Direzione

Risorse finanziarie e Patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Direzioni partecipanti:

Segretariato generale

Obiettivo**30 Elaborare lo schema ed i contenuti del Piano della Performance (documento programmatico triennale) in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione e predisporre la Relazione annuale sulle Performance delle Direzioni***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Predisporre il Piano della Performance e la Relazione annuale sulle performance a regime, in coerenza con le disposizioni del D.lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.lgs. n. 74/2017.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Elaborare lo schema e i contenuti del Piano della Performance di durata triennale	Tempistica elaborazione di	30/05/2018
Predisporre la Relazione annuale sulle performance delle Direzioni in riferimento alle performance dell'anno precedente, per la validazione da parte del Nucleo di Valutazione	Tempistica predisposizione di	30/06/2018
2019		
Elaborare lo schema e i contenuti del Piano della Performance di durata triennale	Tempistica predisposizione di	31/01/2019
Predisporre la Relazione annuale sulle performance delle Direzioni in riferimento alle performance dell'anno precedente, per la validazione da parte del Nucleo di Valutazione	Tempistica predisposizione di	30/06/2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione dello schema e dei contenuti del Piano della Performance	Risorse finanziarie e Patrimonio	02/04/2018	30/05/2018
Aggiornamento dei contenuti del Piano della Performance a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020	Risorse finanziarie e Patrimonio	05/04/2018	30/05/2018
Modifica dei contenuti del Piano della Performance in caso di revisione del Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali	Segretariato generale Risorse finanziarie e Patrimonio	15/04/2018	30/05/2018
Aggiornamento dei contenuti del Piano della performance con gli obiettivi collettivi (generali) e specifici, assegnati ai Direttori a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta, del Piano degli Obiettivi 2018-2020	Segretariato generale Risorse finanziarie e Patrimonio	15/04/2018	30/05/2018
Predisporre la Relazione annuale sulle	Segretariato generale	30/03/2018	30/06/2018

performance delle Direzioni in riferimento alle performance dell'anno precedente, per la validazione da parte del Nucleo di Valutazione	Risorse finanziarie e Patrimonio		
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	--	--

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Esterni: cittadini, associazioni, imprese. Confronto con altri Enti territoriali; valutazione delle politiche pubbliche regionali rispetto alle previsioni contenute nei documenti di programmazione (DEFR) e nella legge di bilancio

Interni: Organo di indirizzo politico, Organo esecutivo, Direttori, Dirigenti

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il Piano della Performance contiene il collegamento degli obiettivi dell'Amministrazione regionale, a partire da quelli contenuti nel Programma di governo, degli obiettivi generali (collettivi) e di quelli specifici, assegnati ai Direttori ed ai Dirigenti, con le risorse stanziare nel bilancio di previsione pluriennale, suddivise per Missioni e Programmi.

Mette a disposizione una significativa sintesi degli strumenti di programmazione amministrativa e finanziaria e di valutazione delle performance dell'Amministrazione regionale al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le principali criticità sono legate ai tempi di approvazione dei documenti di programmazione finanziaria e della definizione del Piano degli Obiettivi.

Direzione

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direttore

Luigi ROBINO

Altre Direzioni coinvolte

Segretariato generale

Risorse finanziarie e patrimonio

Obiettivo

31 Progettazione, sviluppo ed avvio in esercizio di un sistema informatico per il monitoraggio degli investimenti regionali nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture di mobilità realizzate sia con fondi regionali che con finanziamenti FSC.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il sistema dovrà consentire la rilevazione dei dati di interesse sui singoli interventi, offrire strumenti per l'implementazione degli indicatori e la produzione della reportistica a supporto del relativo monitoraggio e fornire la rappresentazione cartografica degli interventi oggetto di monitoraggio.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Avvio in esercizio e gestione ordinaria	Numero indicatori implementati > 6; Schede non aggiornate < 3%; Produzione reportistica con cadenza almeno trimestrale.	01/01/2018 con verifica del mantenimento della validità degli indicatori con cadenza trimestrale a tutto il 2018.
Estensione del monitoraggio agli investimenti di altre strutture regionali	Individuazione di un set di almeno 5 indicatori significativi	31/12/2018
2019		
/	/	/

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Avvio in esercizio e gestione ordinaria	A10000; A11000; A18000	01.01.2018	31.12.2018
Estensione del monitoraggio agli investimenti di altre strutture regionali	Individuazione di un set di almeno 5 indicatori significativi	01/10/2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Direzioni regionali, CSI Piemonte, Soggetti attuatori con obbligo di conferimento dei dati.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il sistema migliora la capacità di governo delle risorse regionali, fornendo quadri conoscitivi e gestionali integrati, costruiti automaticamente a partire dalle diverse fonti informative disponibili.

Quanto sopra consente altresì di efficientare i processi di pianificazione, programmazione, attuazione e controllo, nella misura in cui facilita la collaborazione tra le diverse strutture regionali interessate alla gestione delle risorse, rendendo accessibili in un unico ambiente condiviso tutti i dati disponibili sugli interventi oggetto di investimenti pubblici. Detto sistema, infine, facilita anche l'attività di comunicazione istituzionale in quanto tutti i dati di interesse sugli interventi, compresa la relativa rappresentazione cartografica, risultano in ogni momento accessibili per via telematica.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Resistenza al cambiamento da parte degli utenti del sistema e ritardi e/o inesattezze nella trasmissione delle informazioni di interesse da parte dei soggetti attuatori.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Direzioni partecipanti:

Risorse finanziarie e patrimonio

Obiettivo**32 Efficiamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Realizzazione lavori di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Completamento procedure per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici ad uso pubblico degli enti locali del Piemonte, a valere su Asse IV POR FESR 2014-2020	Concessione contributi - Euro 25M (grandi comuni) - Euro 14M (piccoli comuni) – [dotazione complessiva ASSE IV POR FESR “Energia sostenibile e qualità della vita” - infrastrutture/ edifici pubblici - Euro 96.168.950,00]	31/12/2018
Affidamento incarico di progettazione degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico della Regione Piemonte	Affidamento progettazione di almeno il 50% degli interventi emersi dalle diagnosi energetiche	31/12/2018
2019		
interventi patrimonio edilizio della Regione Piemonte	realizzazione di una parte di interventi	31/12/2019
2020		
Completamento avvio interventi patrimonio edilizio Regione Piemonte	Avvio lavori a completamento interventi	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Bando “Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione superiore 5.000 abitanti” - definizione graduatoria	Competitività	01/01/2018	28/02/2018
Bando “Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione inferiore 5.000 abitanti” - concessione contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili (bando a sportello)	Competitività	01/01/2018	31/12/2018
Predisposizione documentazione per l’avvio delle procedure di affidamento per la progettazione di almeno il 50% degli interventi previsti	Risorse Finanziarie e Patrimonio	06/04/2018	30/06/2018
Affidamento incarico di progettazione interventi di “Efficientamento energetico” del patrimonio edilizio della Regione	Risorse Finanziarie e Patrimonio	01/07/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Oltre al mondo imprenditoriale interessato direttamente alla realizzazione degli interventi, nei confronti della cittadinanza piemontese nel suo complesso potranno registrarsi ricadute positive sia in termini economici (per effetto del contenimento della spesa pubblica) sia ambientali.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi.

Rappresenta una valorizzazione delle risorse del POR FESR che consentirà notevoli risparmi gestionali all'Amministrazione regionale e agli Enti locali interessati.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Si rileva che le tempistiche riferite all'affidamento dei lavori di "Efficientamento energetico del patrimonio Regione", sono vincolate alle procedure amministrative correlate alla gara d'appalto da effettuare, nel rispetto della normativa vigente

Direzione

Direzione Segretariato Generale

Direttore

Michele Petrelli

Direzioni coinvolte

TUTTE

Obiettivo**33 Transizione al digitale***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

A) Individuazione e ridefinizione delle procedure e dei processi per renderli adeguati ad una gestione totalmente informatizzata;

B) Miglioramento della performance sulla produzione di documenti nativi digitali e riduzione del cartaceo.

C) Gestione di una fase intermedia nell'iter di transizione dalla carta al digitale definita di "dematerializzazione", ove vengono mantenute le attuali procedure ma i tutti i documenti vengono prodotti in modalità nativa digitale.

D) Realizzazione di interventi volti ad informatizzare i processi in atto nell'Ente (tra cui quelli correlati ai procedimenti semplificati), in modo organico, per arrivare a un modello comune che miri a migliorare tutte le componenti dei processi (fasi, strumenti, informazioni, comunicazione, output).

Risultati concreti annuali, per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione e analisi dei dati raccolti (sulla base di matrici fornite mensilmente da CSI Piemonte)	Compilazione e trasmissione di almeno il 70% delle schede riferite all'intero ente (calcolata dal rapporto: schede ricevute / schede da compilare)	31.01.2018 per totale dati 2017. (2° step)
	le registrazioni non classificate devono risultare = o < al 9% delle registrazioni totali riferite al medesimo periodo di tempo	15.03.2018 per totale dati 2017. (2° step)
	I documenti firmati devono risultare > al 70% del totale delle registrazioni in partenza riferite al medesimo periodo di tempo	15.03.2018 per totale dati 2017. (2° step)
Miglioramento della performance sulla produzione di documenti nativi digitali e riduzione del cartaceo.	almeno 10 Direzioni su 12 devono dimostrare di aver svolto iniziative per ridurre sensibilmente il loro numero di documenti prodotti in cartaceo e produrre una documento di analisi	30.11.2018
Definizione di un Data Base unico dei procedimenti /processi dell'Ente e di un correlato software gestionale e di reportistica	Realizzazione di almeno un supporto informatico "provvisorio" per la gestione delle informazioni raccolte nelle schede madri del Censimento	31.03.2018

(strumento e relazione sull'attività svolta)Realizzazione di almeno un supporto informatico“provvisorio” per la gestione delle informazioni raccolte nelle schede madri del Censimento	Almeno 10 Direzioni su 12 devono comunicare lo stato di aggiornamento dei dati relativi ai propri procedimenti/processi (sui supporti man mano forniti dall'Ente)	30.11.2018
	Almeno 10 Direzioni su 12 devono comunicare di aver dismesso tutte le CA che erano state indicate come “da dismettere” nelle schede figlie del Censimento o produrre nota al Settore SI per un loro ulteriore mantenimento	20.07.2018
	Analisi e normalizzazione del 100% dei dati emersi dalle schede madri del Censimento finalizzate alla definizione degli attributi del futuro nuovo DB	05.03.2018
	Ricezione di almeno 2 tabelle aggiornate e relative relazioni finali sulla revisione delle classificazioni dei procedimenti/processi	30.06.2018
	Ricezione di almeno 2 proposte di modifica o integrazione degli attributi del DB	30.06.2018
	Organizzazione di almeno 2 incontri tematici con le Direzioni per la condivisione delle attività svolte	30.11.2018
	Almeno 10 Direzioni su 12 devono inviare gli esiti della raccolta delle esigenze di contenuto e funzionali per la gestione dello strumento e la ricerca dei dati	30.09.2018
	Presentazione di almeno un modello di software per la gestione dei procedimenti/processi dell'Ente.	15.12.2018
Analisi e proposte per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei Data Base master regionali	Relazioni sull'attività svolta nell'anno per la realizzazione dei 2 Data Base master regionali indicati nel Piano delle Azioni	30.11.2018
Bozza manuale di Gestione dell'Ente	Redazione Bozza	15.12.2018
Redazione proposte di scarto finalizzate allo sfoltimento e selezione conservativa del materiale documentale dell'Ente	Trasmissione di almeno 10 proposte di scarto documentale (su un totale di 12 Direzioni/Strutture Speciali) riferita alla documentazione prodotta, detenuta o assunta di propria responsabilità a seguito provvedimenti riorganizzativi strutturali. Documentazione sia stoccata presso i propri Archivi sia versata o trasferita in Archivio di Deposito	31.10.2018
Diffusione delle attività svolte nell'ambito dell'Obiettivo Transizione al digitale	Ricezione di almeno 2 studi sull'impatto di alcune particolari vigenti normative nell'iter dei procedimenti e processi	30.08.2018
	Trasmissione alle Direzioni regionali di minimo 2 documenti	31.12.2018 (2° step)

Momenti di informazione e formazione sulla transizione al digitale interni alle Direzioni e da queste autogestite	incrementare il numero dei dipendenti da coinvolgere nelle attività informative/formative interne fino a raggiungere il 70% dei dipendenti	30.11.2018
Erogazione moduli di formazione sulla transizione al digitale	Erogazione moduli di formazione che coprano almeno il 70 % dei dipendenti regionali al termine del 2° step	30.11.2018 (2° step)
	Partecipazione alla formazione obbligatoria di almeno l'80% dei Dirigenti	30.11.2018
Confronti con propri stakeholder interni/esterni per verificare il livello di gradimento rispetto all'implementazione o alla diffusione di piattaforme digitali / software / servizi che agevolino la dematerializzazione	Redazione e trasmissione relazione da parte di almeno 10 Direzioni su 12 sia per la verifica intermedia che per quella finale	30.09.2018 (1 step) 30.11.2018 (2 step)
Realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di transizione al digitale.	Realizzazione di almeno il 40% delle iniziative di comunicazione individuate nel progetto con la realizzazione di 3 strumenti ivi previsti	30.11.2018

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
	2019	
Realizzazione di software per l'informatizzazione di un processo/procedura "campione", per la validazione del modello adottato.	N° applicativi realizzati: 2	31.07.2019
Miglioramento della performance sulla produzione di documenti nativi digitali e riduzione del cartaceo.	1 Relazione sulle attività svolte per la fornitura di strumenti e servizi per agevolare e semplificare la produzione di documenti nativi digitali	30.04.2019
Realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di dematerializzazione.	Realizzazione delle restanti iniziative di comunicazione individuate nel progetto con l'utilizzo complessivamente di minimo 3 strumenti diversi	30.11.2019
Azioni di comunicazione sulla transizione al digitale - Analisi dei risultati emersi dalle relazioni delle Direzioni in base ai confronti con gli stakeholder	Redazione di 1 documento di sintesi	30.04.2019
Diffusione delle iniziative regionali sulla transizione al digitale.	Organizzazione di una giornata di presentazione delle iniziative svolte, rivolta a stakeholder interni ed esterni	30.11.2019

Piano delle azioni 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Azioni Generiche

	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
--	-----------------------------------------	--------------------	------------------

descrizione azione/risultato intermedioSottoazioni				
Coordinamento delle attività	Ridefinizione di alcuni ruoli (es. figura di riferimento unico a livello di Direzione per la transizione al digitale) e gruppi di lavoro necessari per la corretta gestione del processo di transizione Output: note o circolari	Responsabile della Transizione al Digitale dell'Ente Direzione Segretariato Generale	01.01.2018	30.03.2018
	Rapporti con AGID e Community RTD (Responsabili Transizione al Digitale) Output: Documenti relativi alla partecipazione ai lavori della Community.	Responsabile Transizione al Digitale	01.01.2018	30.11.2018
Diffusione delle attività svolte dal GdL Transizione al digitale	Studio sull'impatto delle vigenti normative sul diritto di accesso nell'iter dei procedimenti e processi. Confronto tra CAD, L.241/90, D. Lgs. 33/2013,...) Output: documento finale	Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura che potrà avvalersi, coordinandolo, del nucleo di lavoro "giuridico" avviato nel 2017	01.01.2018	30.09.2018
	Analisi sulle modifiche da effettuare al documento sulle "prime indicazioni sul tema della dematerializzazione" (Nota prot. 1197/A10000 del 24.01.2017) alla luce degli studi in tema di accesso, privacy (v. nota) 9e delle esigenze/indicazioni organizzative dell'Ente, finalizzate alla redazione del Manuale di Gestione dell'Ente. Output: proposta documento revisionato	Settore Pianificazione e Organizzazione delle Risorse Umane	01.01.2018	31.10.2018
	Trasmissione alle Direzioni regionali di minimo 2 dei documenti di cui sopra Output: nota protocollate e pubblicazione sulla intranet	Responsabile Transizione al Digitale	30.09.2018	31.12.2018 (2° step)

Azioni specifiche sulla comunicazione

descrizione azione/risultato intermedio	Sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Azioni di comunicazione sulla transizione al digitale	Presentazione alle Direzioni degli esiti delle attività svolte nel 2017 e nuovi obiettivi Output: slides di presentazione	Responsabile Transizione al Digitale Settore Sistemi informativi	01.03.2018	30.03.2018
	Confronti con propri stakeholder interni/esterni per verificare il livello di gradimento rispetto all'implementazione o alla diffusione di piattaforme digitali / software / servizi che agevolino la dematerializzazione Output: relazione su riscontri ottenuti (verifica intermedia e finale)	Tutte le Direzioni	01.01.2018 01.10.2018	30.09.2018 (1 step) 30.11.2018 (2 step)

⁹ Lo studio sulla privacy non è inserito come specifica azione, come invece lo è il diritto di accesso, in quanto attività prevista da altro obiettivo interdirezionale 2018.

Raccolta relazioni-delle Direzioni Output: Relazioni	Settore SI (Area Transizione al Digitale)	01.10.2018 01.12.2018	31.10.2018 20.12.2018
Analisi dei risultati emersi dalle relazioni delle Direzioni in base ai confronti con gli stakeholder Output: documento di sintesi	Settore SI (Area Transizione al Digitale)	01.01.2019	30.04.2019
Realizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione sul processo di transizione al digitale Output: Relazione sulle campagne di comunicazione svolte nell'anno	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (area Comunicazione)	01.01.2018	30.11.2018
Diffusione delle iniziative regionali sulla transizione al digitale - Organizzazione di una giornata di presentazione delle iniziative svolte rivolta a stakeholder interni ed esterni Output: realizzazione iniziativa	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (area Comunicazione) e Settore Sistemi Informativi, per la definizione dei contenuti	30.06.2019	30.11.2019

Azioni specifiche sulla formazione

descrizione azione/risultato intermedio	Sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attività di formazione e informazione in tema di transizione digitale-	Momenti di informazione e formazione sulla transizione al digitale interni alle Direzioni e da queste autogestite (2° step) Output: comunicazione sugli interventi svolti e dimostrazione raggiungimento target	Tutte le Direzioni- Coordinamento: Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	01.01.2018	30.11.2018
	Erogazione moduli di formazione sulla transizione al digitale (2° step) sulla base anche di un Piano Formativo condiviso con il Responsabile della Transizione al Digitale Output: schede interventi formativi erogati e relazione che dimostri il raggiungimento del target	Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	01.01.2018	30.11.2018
	Erogazione modulo di formazione a partecipazione obbligatoria rivolta a Dirigenti e Referenti transizione al Digitale Output: scheda intervento formativo erogato e relazione che dimostri il raggiungimento del target nei confronti dei Dirigenti	Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale	01.01.2018	30.11.2018

Azioni specifiche sulla gestione dei flussi documentali

descrizione azione/risultato intermedio	Sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Bozza manuale di Gestione dell'Ente	Raccolta e coordinamento del materiale utile alla redazione del Manuale di Gestione dell'Ente. Output: Prima bozza Manuale	Settore SI (Area Transizione al Digitale, Area Archivio Generale) in collaborazione con 1-2 Direzioni con approfondita esperienza in materia di transizione al digitale.	01.01.2018	15.12.2018

Redazione proposte di scarto finalizzate allo sfolgimento e selezione conservativa del materiale documentale dell'Ente	Avvio attività finalizzate allo scarto (utilizzando i tempi di conservazione indicati nella proposta di Piano di fascicolazione di documentazione prodotta, detenuta o assunta di propria responsabilità a seguito provvedimenti riorganizzativi strutturali. Documentazione sia stoccata presso i propri Archivi sia versata o trasferita in Archivio di Deposito. Output dettagliati nelle righe successive)	Tutte le Strutture regionali (Staff di Direzione, Settori, Strutture Speciali) su coordinamento dei Responsabili AOO	01.01.2018	15.05.2018
	comunicazione al Resp AOO sullo stato avanzamento lavori della propria struttura(1° step)	Tutte le Strutture regionali (Staff di Direzione, Settori, Strutture Speciali)	01.05.2018	15.05.2018
	comunicazione al Settore SI (area Archivio Generale) sullo stato avanzamento lavori dell'intera Direzione(1° step)	Direzioni/Strutture Speciali (responsabili AOO)	01.06.2018	15.06.2018
	Redazione e trasmissione al Resp AOO della proposta di scarto documentale per la propria struttura(2° step)	Tutte le Strutture regionali (Staff di Direzione, Settori, Strutture Speciali)	01.10.2018	15.10.2018
	Collezione delle proposte raccolte e trasmissione al Settore SI (area Archivio Generale) di un'unica proposta di scarto documentale per l'intera Direzione(2° step)	Direzioni/Strutture Speciali (responsabili AOO)	15.10.2018	31.10.2018

Azioni specifiche sulla dematerializzazione dei documenti

descrizione azione/risultato intermedio	Sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Monitoraggio sulle azioni di dematerializzazione (uso firma digitale, protocollazione nei tempi previsti, fascicolazione dei documenti, creazione di fascicoli digitali completi (comprensivi quindi anche della copia digitale di documento cartacei, ecc.)	Verifiche periodiche su estrazioni dati da DoQui prodotti da CSI su indicazioni del Settore SI prosecuzione attività (2° step) Output: tabelle commentate e inviate al Settore SI	Tutte le Direzioni	08.01.2018	31.01.2018
	Analisi dei dati raccolti con i monitoraggi svolti dalle Direzioni e aggiornamento della relazione finale (output)	Settore Sistemi Informativi (Area Transizione al Digitale)	30.01.2018	15.03.2018
	Stante la situazione sui documenti prodotti ancora in modalità cartacea (evidenziata dal censimento e dai monitoraggi effettuati nell'anno precedente) avviare o proseguire le iniziative per ridurre sensibilmente il loro numero Output: relazione di ciascuna Direzione con situazione iniziale divisa per ciascuna struttura (staff/settore/struttura speciale) , analisi delle motivazioni per cui sono ancora cartacei, iniziative intraprese per migliorare la performance, risultati ottenuti, ecc.	Tutte le strutture regionali dell'Ente (staff, settori, strutture speciali)	01.01.2018	30.11.2018

Miglioramento della performance produzione documenti digitali e riduzione del cartaceo.	Comunicazione al Settore SI sullo stato dell'arte (intermedio e finale) relativamente al punto precedente. Output: redazione e trasmissione via mail di due relazioni (intermedia e finale) per ciascuna Direzione	Tutte le Direzioni	01.01.2018 01.10.2018	30.09.2018 30.11.2018
	Raccolta e collezione delle relazioni trasmesse dalle Direzioni (intermedia e finale). Output: due tabelle di sintesi	-Staff generale Segretariato	01.10.2018 01.12.2018	20.10.2018 20.12.2018
	Relazione sulle attività svolte per la fornitura di strumenti e servizi per agevolare e semplificare la produzione di documenti nativi digitali (firme remote, certificati, modifiche al sistema di Gestione Documentale, ecc.) Output: relazione	Settore Informativi (Area SIRE + Area Transizione al Digitale) Sistemi	01.01.2019	30.04.2019

Azioni specifiche sull'informatizzazione dei processi

descrizione azione/risultato intermedio	sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione di un Data Base unico dei procedimenti/processi dell'Ente e di un correlato software gestionale e di reportistica (strumento relazione sull'attività svolta)	Redazione di una proposta di Deliberazione di Giunta regionale per l'adozione di un Data Base unico e condiviso dei procedimenti/processi dell'Ente Output: trasmissione proposta DGR	Direzione Generale - Segretariato Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane Direzione Affari Istituzionali - Settore Segreteria di Giunta	01.01.2018	31.05.2018
	Realizzazione di un supporto informatico "provvisorio" per la gestione delle informazioni raccolte nelle schede madri e figlie del Censimento Output: supporto	Settore Sistemi Informativi (Area SIRE + Area Transizione al Digitale)	01.01.2018	31.03.2018
	Aggiornamento costante dei dati contenuti nelle schede madri e delle schede figlie sui supporti man mano forniti dall'Ente. Output: Comunicazione al proprio Direttore con indicazione dell'attività svolta	Tutte le strutture regionali dell'Ente (staff, settori, strutture speciali)	01.01.2018	15.11.2018
	Comunicazione al Settore Sistemi Informativi sullo stato di aggiornamento dei dati di cui al punto precedente Output: Comunicazione	Tutte le Direzioni	15.11.2018	30.11.2018
	Richiesta dismissione di tutte le CA che erano state indicate come "da dismettere" nelle schede figlie del Censimento o produrre nota al Settore SI per un loro ulteriore mantenimento. Output: note di cui sopra	Tutte le Direzione (Referente SIRE ICT)	01.01.2018	20.07.2018
	Analisi e normalizzazione dei dati emersi dalle schede madri del Censimento finalizzate alla definizione degli attributi del futuro nuovo DB Output: Tabella e relazione finale	Settore Sistemi Informativi (Area Transizione al digitale)	01.01.2018	05.03.2018

	Sulla base della relazione finale sull'analisi e normalizzazione dei dati del censimento e delle indicazioni del Responsabile alla transizione al digitale, revisione di alcune classificazione dei procedimenti/processi emersi dal censimento (macrocategorie/livelli, ecc.) e riposte a quesiti. Output: Tabella aggiornata e relazione finale	Direzione Affari Istituzionale e Avvocatura	05.03.2018	30.06.2018
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	------------	------------

<p>SEGUE....</p> <p>Definizione di un Data Base unico dei procedimenti dell'Ente e di un correlato software gestionale e di reportistica (strumento e relazione sull'attività svolta)</p>	<p>Sulla base della relazione finale sull'analisi e normalizzazione dei dati del censimento e delle indicazioni del Responsabile alla transizione al digitale, revisione di alcune classificazione dei procedimenti/processi emersi dal censimento (pagamenti, introiti, ecc.)</p> <p>Output: Tabella aggiornata e relazione finali</p>	Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio	05.03.2018	30.06.2018
	<p>Definizione delle linee guida da adottare nell'Ente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere e repertoriare digitalmente contratti e altri atti che necessitano di repertorizzazioni ad hoc. - diffondere la conoscenza del bollo virtuale fornendo indicazioni sul suo utilizzo <p>Output: Circolare di trasmissione delle linee guida</p>	Affari istituzionali e Avvocatura - Settore Contratti con la collaborazione del Responsabile alla transizione al digitale	05.03.2018	30.09.2018
	<p>Proposta di modifica o integrazione degli attributi del DB per renderlo confacente alle necessità in tema di Anticorruzione /Trasparenza</p> <p>Output: proposta dettagliata e motivata</p>	Settore Trasparenza e Anticorruzione	05.03.2018	30.06.2018
	<p>Proposta di modifica o integrazione degli attributi del DB per renderlo confacente alle necessità in tema di Audit</p> <p>Output: proposta dettagliata e motivata</p>	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Settore Audit interno	05.03.2018	30.06.2018
	<p>Condivisione con le Direzioni delle attività svolte</p> <p>Output: Relazione sulle modalità di condivisione</p>	Settore Sistemi Informativi	01.01.2018	30.11.2018
	<p>Raccolta esigenze di contenuto e funzionali per la gestione dello strumento e la ricerca dei dati</p> <p>Output: Trasmissione al Settore SI delle segnalazioni raccolte in ciascuna Direzione</p>	Tutte le Direzioni(tranne SA001 e Audit)10 Settore Sistemi Informativi (Area Transizione al digitale)	01.01.2018	30.09.2018
	<p>Ricerca del software da utilizzare</p> <p>Output: Relazione finale</p>	Settore Sistemi Informativi (Area SIRE)	01.01.2018	30.09.2018

¹⁰ Da questa azione sono esclusi il Settore Trasparenza e Anticorruzione e l'Audit in quanto per loro l'attività coincide con le due azioni specifiche di cui sono Responsabili, indicate nei due punti precedenti

	Prova funzionalità software con campione di dati Output: esito prova	Settore Sistemi Informativi (Area SIRE + Area Transizione al Digitale + specifiche Direzioni selezionate)	30.09.2018	30.11.2018
	Approvazione modello per la sua realizzazione Output: verbale di approvazione	Settore Sistemi Informativi (Area Transizione al digitale + area SIRE)	01.12.2018	15.12.2018
Analisi e proposte per l'ottimizzazione e dell'utilizzo dei Data Base master regionali	Partendo dal DB di HR- Human Resource, avvio lavori per la realizzazione di un Data Base master sugli utenti regionali (dipendenti e non) a cui far attingere da tutti gli applicativi che devono gestire tali utenti. Output: Relazione sull'attività svolta e eventuale PTE CSI Piemonte	Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale + Settore Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane	01.01.2018	30.11.2018
	Analisi per gestire all'interno di Factotum (DB beni mobili) anche gli asset hardware in quanto beni mobili ma con caratteristiche particolari. Output: Relazione sull'attività svolta e eventuale PTE CSI Piemonte	Settore Sistemi Informativi (area SIRE) Coadiuvati da Risorse finanziarie e patrimonio	01.01.2018	30.11.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

La definizione esatta degli stakeholder è la prima azione che verrà svolta per il raggiungimento dell'obiettivo. Per la loro individuazione verrà tenuto presente sia come il risultato degli interventi posti in essere possano influenzare negativamente o positivamente alcuni soggetti, sia come l'azione o reazione di alcuni soggetti possa influenzare le fasi o il completamento delle iniziative.

Verranno individuati Stakeholder interni e esterni all'Ente

Sarà tenuto in considerazione il grado di coinvolgimento diretto o indiretto che possono avere i vari Stakeholder e che hanno, pertanto, pesi molto diversi sia nell'influenzare che nell'essere influenzati. (Diretto: direzioni regionali, enti strumentali, fornitori - Indiretto: media, enti locali, associazioni di categoria)

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

- Investire nello sviluppo e riuso di Sistemi Informativi che rispondano alle esigenze di informatizzazione sopra descritte porta, già nel breve periodo, a ridurre i costi degli interventi puntuali e parcellizzati che non fanno sistema. Inoltre permette di incrementare delle basi dati comuni e interoperabili che vanno anche ad aumentare gli strumenti necessari per il controllo delle attività e della spesa.

- Riduzione del consumo di tempo per quanto riguarda le attività ripetibili, possibile riduzione di numero di attori coinvolti nel processo, riduzione degli errori. Il tutto con conseguente aumento dell'efficienza.

- Aumentare la soddisfazione degli utenti coinvolti nel processo. Rendendo più consapevoli del ruolo gli utenti interni, offrendo loro maggiori informazioni, migliorando il senso di appartenenza ad un sistema di cui sono più visibili processi e confini. migliorando l'offerta dei servizi resi agli utenti esterni.

- Riduzione della variabilità. Le soluzioni di semplificazione e reingegnerizzazione si concentrano sulla possibilità di ridurre la variabilità e sull'aumento della prevedibilità della domanda. Esse sono tanto più efficaci quanto più l'organizzazione individua flussi di lavorazione

dedicati a gruppi omogenei di prodotti/servizi in quanto presentano le stesse fasi di gestione e erogazione.

- Creare la base e i supporti per avviare rapporti di partnership con soggetti esterni (patronati, centri servizi, ecc.) quali intermediari per la gestione di alcune fasi di processi e l'erogazione di servizi.

- La standardizzazione delle procedure operative (specie se supportata da sistemi informatici) serve per definire "il modo migliore per svolgere il lavoro" e aiuta gli operatori a svolgere con sicurezza le operazioni richieste anche nei casi di lavorazioni non sempre ricorrenti.

La standardizzazione risulta inoltre utile per formare le persone e per permettere il rapido inserimento lavorativo di nuovi dipendenti o di colleghi che devono cambiare attività e devono quindi apprendere nuove procedure.

- Valorizzazione delle informazioni in carico ai sistemi gestionali, reperibili facilmente e in tempi ridotti, per i seguenti fini: cruscottistica a supporto delle decisioni, open data, statistica ufficiale, FOIA.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per raggiungere l'obiettivo è necessaria una piena adesione da parte delle Direzioni coinvolte nel progetto, che dovranno dedicarvi le risorse umane necessarie, nella consapevolezza delle ricadute negative in termini economici sulla produttività su tutti i dipendenti a cascata coinvolti nel progetto e, più in generale, sull'immagine della Regione nel caso l'obiettivo non venisse raggiunto.

Direzione

Affari istituzionali e Avvocatura

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Direzioni partecipanti

Segretariato Generale

Obiettivo

34 Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Adottare la nuova disciplina europea in materia di trattamento dei dati personali attraverso gli adempimenti previsti dalla direttiva, monitorando l'attuazione delle nuove disposizioni privacy dell'Ente presso tutte le strutture regionali.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Rendere operative tutte le strutture regionali agli obblighi previsti dal Regolamento privacy UE n. 2016/679	tempistica	31/12/2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Ricognizione dei trattamenti in capo alle Direzioni (finalità del trattamento, descrizione delle categorie di dati e di interessati, misure di sicurezza, ecc.) con il supporto di un esperto informatico nell'ambito della collaborazione con il CSI, al fine dell'istituzione del Registro delle attività di trattamento	Tutte le Direzioni Settore Giuridico legislativo e consulenza giuridica	1/03/2018	30/4/2018
Formazione del personale	Segretariato Generale Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale Direzione Affari istituzionali e avvocatura Settore Giuridico legislativo e Consulenza giuridica	20/03/2018	30/05/2018
Proposta di deliberazione ai fini dell'adozione dei provvedimenti organizzativi necessari per l'organigramma privacy.	Direzione Affari istituzionali e avvocatura Settore Giuridico legislativo e Consulenza giuridica	03/04/2018	15/5/2018

	Segretariato Generale Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale		
Supporto alle Direzioni nel corretto adeguamento delle nuove disposizioni anche attraverso la creazione di un indirizzo mail dedicato alla risoluzione di problematiche	Tutte le Direzioni	30/05/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Tutte le Direzioni regionali e gli interlocutori interessati

Uniformare l'attività procedurale e procedimentale dell'Ente al nuovo regolamento.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Limitare i blocchi alle procedure in fase di applicazione delle nuove disposizioni

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Adozione di nuove disposizioni normative in un ambito già articolato e mobile

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Altre Direzioni partecipanti

Ambiente e Territorio

Agricoltura

Obiettivo

35 Predisposizione di un testo unico in materia di foreste e di vincolo idrogeologico.

Alla luce della prossima approvazione delle nuove norme nazionali in materia di foreste (D. lgs. recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell'art. 5 della l. 28/7/2016, n. 154), si rende necessario adeguare la normativa regionale vigente, riconducendo all'interno della medesima disciplina anche le disposizioni regionali in materia di vincolo idrogeologico, strettamente interconnessa alla materia forestale, attualmente contenute in una legge ormai risalente e in fase di revisione.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Presentazione all'organo politico di uno schema di ddl in materia di foreste e di vincolo idrogeologico.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Predisposizione della prima proposta del disegno di legge regionale per la redazione di un testo unificato in materia di foreste e vincolo idrogeologico	100%	31.12.2018
2019		
Predisposizione il testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale di redazione di un testo unificato in materia di foreste e vincolo idrogeologico per la presentazione all'Assessore di riferimento per la successiva trasmissione ed approvazione in Giunta regionale	100%	31.12.2019
2020		
Avvio delle attività e dell'organizzazione per l'attuazione del testo unico (regolamenti attuativi, circolari, modulistica, applicativi informatici, comunicazione, formazione ed informazione)	100%	31.12.2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Costituzione gruppo lavoro e , definizione cronoprogramma	A18 (Resp.), A16 e A17	1/03/2018	30/04/2018
Analisi contesto normativo e modifiche necessarie	A18 (Resp.) insieme ad A16 e A17.	02/05/2017	30/10/2018

Predisposizione della prima proposta di testo unificato e confronto con le direzioni A16 e A17	A18 (Resp.) insieme ad A16 e A17	02/11/2018	31/12/2018
------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	------------	------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Componenti Comitato tecnico regionale per le foreste ed il legno di cui all'art. 33 della l.r. n. 4/2009 (associazioni di categoria agricole ed artigiane, cooperative, associazioni ambientaliste, rappresentanti consorzi, Carabinieri Forestali, IPLA SpA, UNITO, Federazione degli Ordini dei dottori agronomi e forestali) e altri soggetti rappresentativi del territorio (UNCEM, ANCI, CAL). Il presente obiettivo mira a sostenere lo sviluppo della cd. "green economy" attraverso una gestione sostenibile del territorio.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'adeguamento della normativa al contesto di riferimento (regionale, nazionale e comunitario) potrà rendere più efficienti le azioni di competenza regionale, armonizzare e minimizzare adempimenti burocratici

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Possibile cambio di indirizzo politico (fine della legislatura); mancata condivisione dell'obiettivo e delle soluzioni proposte da parte degli stakeholder interessati.

Direzione

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direttore

Luigi ROBINO

Obiettivo**36 Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Ricognizione delle aree di pertinenza del demanio idrico fluviale relativo al reticolo principale al fine della loro valorizzazione attraverso la regolarizzazione degli utilizzi privati e la sperimentazione di modalità di assegnazione per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica

Risultati concreti annuali; per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Definizione delle procedure definitive per la rilevazione degli utilizzi delle aree demaniali	Definizione procedure di rilevazione	30/06/2018
Prosecuzione dell'attività di ricognizione degli utilizzi di fatto.	Rilevazione del 100% degli utilizzi nei tratti oggetto di ricognizione	31/12/2018
Definizione ed avvio della procedura di regolarizzazione degli utilizzi.	Definizione procedura di regolarizzazione ed avvio di almeno il 20% delle situazioni irregolari	31/12/2018
Sperimentazione procedure di affidamento su un tratto campione con finalità di valorizzazione e/o di manutenzione idraulica	1 procedura attivata	31/12/2018
2019		
Prosecuzione dell'attività di ricognizione, regolarizzazione e affidamento	Censimento sull'intero reticolo individuato	31/12/2019
2020		

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Individuazione di eventuali ulteriori tratti di corsi d'acqua per ciascun Settore	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settori tecnici	01/03/2018	30/04/2018
Definizione delle procedure per la rilevazione degli utilizzi in essere	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settori tecnici e Settore giuridico	01/03/2018	30/06/2018
Ricognizione degli utilizzi di fatto con verifica della loro regolarizzazione (presenza di concessione)	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settori tecnici	01/03/2018	31/12/2018
Definizione procedura per regolarizzazione degli utilizzi abusivi	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settori tecnici e Settore giuridico	01/03/2018	31/12/2018
Sperimentazione asta pubblica per la	Opere pubbliche, difesa del suolo,	01/03/2018	31/12/2018

valorizzazione di pertinenza idraulica demaniale e/o per l'affidamento in concessione con finalità di manutenzione idraulica	montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore giuridico		
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	--	--

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder interessati sono i privati utilizzatori delle aree e gli operatori economici potenziali affidatari a seguito delle procedure che saranno individuate.

L'obiettivo prevede anche l'eventuale coinvolgimento dell'Agenzia interregionale per il Po (AIPO) per i tratti per i quali è autorità idraulica.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La finalità dell'obiettivo è quello di garantire un corretto e proficuo utilizzo delle aree demaniali. La conoscenza capillare degli utilizzi delle aree demaniali potrà far emergere situazioni di abuso la cui regolarizzazione potrà determinare un aumento delle entrate regionali a titolo di canone. Allo stesso tempo, la conoscenza delle aree disponibili potrà consentirne un uso governato e programmato anche a fini della corretta manutenzione del territorio

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'accertamento di situazioni di occupazione abusive potrà causare contestazioni ed eventuali conseguenti contenziosi con i soggetti individuati.

Nei casi più complessi sarà necessario attivare, per l'individuazione degli utilizzatori di fatto di pertinenze idrauliche non regolari, il supporto della Polizia Municipale o di altre forze dell'ordine quali il Gruppo/Comando Carabinieri Forestale.

Direzione Regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Obiettivo

37 Gestione dell'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica* Newman sul territorio piemontese

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Contrastare e contenere¹¹ la diffusione del *Coleottero scarabeide del Giappone (Popillia japonica Newman)*¹² sul territorio piemontese attraverso la delimitazione dell'area, gli interventi di monitoraggio, difesa e di lotta contro l'organismo nocivo e l'attivazione di efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione per evitare una dichiarazione di infrazione da parte dell'Unione Europea.

La diffusione incontrollata della *Popillia japonica Newman* nel territorio regionale è una diretta conseguenza della globalizzazione e rappresenta un'importante minaccia alla biodiversità ed un rilevante problema economico per i danni all'agricoltura piemontese. L'esistenza del mercato unico implica che una specie invasiva, una volta entrata nel territorio di uno Stato, può facilmente diffondersi rapidamente in tutto il suo territorio. Questo è il caso della *Popillia japonica Newman* che, scoperta nel 2014 nel parco del Ticino, ove si è diffusa anche grazie alle favorevoli condizioni ambientali, ha avuto uno sviluppo più che esponenziale. La *Popillia japonica Newman* è diventata un pericolo serio per l'agricoltura piemontese, una grave minaccia per terreni e culture, per tutto il territorio regionale, che non possiede strumenti naturali di contrasto. L'esperienza americana ci dimostra che questo coleottero scarabeide di origine asiatica, arrivato negli Stati Uniti nel 1916, si è diffuso rapidamente arrivando nel 1967 ad essere presente in 23 Stati. La *Popillia japonica Newman* è uno dei maggiori flagelli dell'agricoltura degli Stati Uniti (il coleottero rappresenta la specie di insetto infestante più diffusa). La mancanza di insetti antagonisti, il clima particolarmente favorevole e l'elevata gamma di specie di piante ospiti sono i fattori che determinano una così rapida diffusione. L'esperienza statunitense già citata dimostra che la presenza di tale insetto è difficilmente eradicabile, quindi sembra che l'unica strada percorribile sia quella del suo controllo. A nulla sono valsi i molteplici

¹¹Le norme internazionali per le misure fitosanitarie e l'International Standards for Phytosanitary Measures Glossary of Phytosanitary Terms (ISPM No. 5) - glossario dei termini fitosanitari adottato nel 2016, pubblicato nel 2017 ed emanato dall'International Plant Protection Convention (IPPC) della FAO - definiscono il contenimento "un'applicazione di misure fitosanitarie all'interno e intorno ad un'area infestata per prevenire la diffusione di un parassita".

¹² Il Coleottero scarabeide del Giappone (*Popillia japonica Newman*) è un insetto particolarmente dannoso su un gran numero di piante coltivate e spontanee, e nella normativa fitosanitaria è inserito tra gli organismi di quarantena (Direttiva 2000/29/CEE e s.m.i.) e nelle liste di allerta dell'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO) di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione Europea. La *Popillia japonica Newman* è considerata una fra le 10 peggiori specie a livello mondiale che infesta e distrugge tappeti erbosi, piante selvatiche, da frutto e ornamentali; può attaccare 295 specie vegetali, coltivate o spontanee, di cui almeno 100 di forte interesse economico, come il mais, la vite, il pomodoro, alberi da frutto come vite, nocciolo, meli, piccoli frutti e ancora tiglio, acero, faggio, betulla, soia, erba medica, fagioli, asparagi, zucchine, rose, dalie. Le larve mangiano le radici delle graminacee determinando così la morte della pianta, e, se numerose, possono fare sparire un intero prato, gli adulti attaccano soprattutto le foglie e distruggono i fiori. Il coleottero è attualmente presente in Russia (nell'isola di Kunashir, a nord dell'isola giapponese di Hokkaido), Stati Uniti, Canada ed Europa, nelle isole Azzorre (Portogallo) e nel luglio del 2014 è stata accertata la presenza di un vasto focolaio di *Popillia japonica* all'interno del parco del Ticino. I comuni interessati sono 136 in Piemonte, con epicentro nel comune di Oleggio, Cameri, Bellinzago, Galliate, Pombia e Marano Ticino. Il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico Scientifici, in collaborazione con l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, ha tempestivamente attivato fin dal 2014, interventi di monitoraggio, contenimento e contrasto alla diffusione dell'insetto.

tentativi fatti negli Stati Uniti per cercare di contenere la *Popillia japonica Newman*: dall'uso di parassitoidi importati appositamente (pratica tra l'altro vietata in Italia) fino all'uso di insetticidi cloro-organici (DDT e Dieldrina, anch'essi vietati in Italia) sparsi con mezzi aerei. Ad oggi negli USA la *Popillia japonica Newman*, viene gestita, con una spesa di circa 400 milioni di dollari annui, cercando unicamente di contenere gli eventuali nuovi focolai individuati in aree indenni. L'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese preoccupa particolarmente l'Unione Europea, che sta attuando una stretta sorveglianza sulle operazioni di contenimento e contrasto messe in atto dalla Regione Piemonte, con possibile procedura di infrazione per il nostro paese nel caso di inadempienza.¹³

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

La Commissione europea a seguito dell'audit che si è svolto in Regione Piemonte dal 12/09/2016 al 23/09/2016 per valutare l'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese, ha accertato che sono state adottate immediate misure di controllo ai sensi della legislazione comunitaria e nazionale vigente, con notevoli sforzi ed investimenti (1 Meuro all'anno) compiuti dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici. In presenza di una popolazione ormai stabilita sul territorio regionale, l'eradicazione della *Popillia japonica Newman* non è considerata fattibile mentre le misure di controllo devono essere mirate al contenimento dell'insetto nocivo. Le misure di contenimento attuate sul territorio regionale nei confronti della popolazione degli adulti (catturati 48,5 milioni di esemplari nel 2017) e delle larve sono state considerate adeguate dalla Commissione europea. Inoltre, le continue ispezioni effettuate sui vivai regionali presenti nell'area delimitata sono state ritenute un'efficace sistema per controllare i rischi di diffusione a lunga distanza dell'organismo nocivo.

L'ultima delimitazione dell'area di presenza della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese è terminata il 04/10/2017 accertando che la zona infestata ricade nella Provincia di Novara mentre la zona cuscinetto ricade anche nelle Province di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola. La delimitazione è stata approvata con determinazione dirigenziale n. 975 del 04/10/2017.

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Delimitazione dell'area	30/09/2018

¹³ Il Regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016 prevede che un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione è considerato oggetto di misure di emergenza e di eradicazione anche fino ad otto anni.

¹⁴ La delimitazione dell'area di presenza della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese deve essere effettuata dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici ai sensi del D.M. 22 gennaio 2018 "*Misure d'emergenza per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman nel territorio della Repubblica italiana*". L'ultima delimitazione effettuata in Piemonte è terminata il 04/10/2017, approvata con determinazione dirigenziale n. 975 del 04/10/2017. L'area piemontese delimitata è costituita dalla zona infestata e dalla zona cuscinetto. La zona infestata comprende tutto il territorio dei comuni in cui la presenza della *Popillia japonica Newman* è stata confermata. **E' sufficiente il ritrovamento anche solo di un individuo per dichiarare il comune in zona infestata.** La zona cuscinetto è la zona intorno alla zona infestata in cui la *Popillia japonica Newman* non è ancora stata ritrovata ed in cui devono essere svolte continue ispezioni visive ed ha una larghezza di almeno 10 km intorno alla zona infestata. **La zona infestata ricade nella Provincia di Novara mentre la zona cuscinetto ricade anche nelle Province di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola.**

<p>Assumere tempestive misure¹⁵ per contrastare e contenere¹⁶ la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese con l'utilizzo di nuove tecniche sperimentali di contenimento basate su reti insetticide "<i>attract and kill</i>" e su trappole per autodisseminazione di funghi entomoparassiti (<i>Metarhizium anisopliae</i>) tipo "<i>attract and release</i>" nell'area delimitata¹⁷ per raggiungere i seguenti risultati: Contenimento dell'area delimitata:</p> <p>mantenere l'area delimitata nel 2017 nelle Province di Novara, di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola</p> <p>aumentare il numero delle ispezioni visive da effettuare</p>	<p>mantenimento delimitazione dell'area nelle Province di Novara, di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola</p>	<p>30/09/2018</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

¹⁵ Le norme internazionali per le misure fitosanitarie e l'International Standards for Phytosanitary Measures Glossary of Phytosanitary Terms (ISPM No. 5) - glossario dei termini fitosanitari adottato nel 2016, pubblicato nel 2017 ed emanato dall'International Plant Protection Convention (IPPC) della FAO - definiscono le misure fitosanitarie "*qualsiasi legislazione, regolamento o procedura ufficiale avente lo scopo di impedire l'introduzione e/o la diffusione di organismi nocivi da quarantena o di limitare l'impatto economico degli organismi nocivi regolamentati*".

¹⁶ Le misure fitosanitarie per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese sono adottate dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici in collaborazione con i seguenti Enti/Istituti di ricerca nazionali ed internazionali:

CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (ABP) Firenze - Prof. Pio Federico Roversi, Dott. Leonardo Marianelli: esperti dei tavoli tecnici nazionale e regionale sulla *Popillia japonica*, svolgono prove in campo in Piemonte;

Università degli Studi di Torino - Direzione DISAFA - Prof. Alberto Alma: esperto dei tavoli tecnici nazionale e regionale sulla *Popillia japonica*, svolge prove in campo in Piemonte;

Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Prof.ssa Claudia Palestini: esperta del tavolo tecnico regionale sulla *Popillia japonica*, svolge prove in campo in Piemonte;

Università degli Studi di Padova - Dipartimento di agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - Dafnae - Prof. Nicola Mori: esperto dei tavoli tecnici nazionale e regionale sulla *Popillia japonica*, svolge prove in campo in Piemonte;

Servizio Fitosanitario Regione Lombardia - Dott. Beniamino Cavagna: coordina l'emergenza *Popillia* in Lombardia

ERSAF Regione Lombardia - Servizio fitosanitario Responsabile PO Sorveglianza fitosanitaria - Dott.ssa Mariangela Ciampitti: coordina l'emergenza *Popillia japonica* in Lombardia ed opera in sinergia con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Plant Protection Service, Geertjesweg 15, 6706 EA Wageningen, Netherlands - Dott.D. Jan Van Der Gaag: esperto EPPO per Pest Risk Analysis sulla *Popillia japonica*, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Department for Environment Food & Rural Affairs, Risk and Horizon Scanning Team, Plant and Animal Health, Sand Hutton, YO41 1LZ York (UK) - Dott. S. Matthews-Berry: esperto EPPO per Pest Risk Analysis sulla *Popillia japonica*, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

European and Mediterranean Plant Protection Organization, 21 Boulevard Richard Lenoir, 75011 Paris (France) - Dott. M. Ward: esperto EPPO per Pest Risk Analysis sulla *Popillia japonica*, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

OEPP/EPPO, 21 boulevard Richard Lenoir, 75011 Paris, France - Dott. Rob Tanner: esperto EPPO per Pest Risk Analysis sulla *Popillia japonica*, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Agroscope, Reckenholzstrasse 191, 8046 Zürich - Svizzera - Dott. Giseler Grabenweger: ricercatore, esperto nell'uso di agenti di controllo biologico contro gli scarabeidi, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Department of Entomology, University of Kentucky, Lexington, Kentucky - Prof. Daniel A. Potter: professore di entomologia, autore di numerose pubblicazioni sul controllo di *Popillia japonica* in svariate colture e nei tappeti erbosi, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Direção de Serviços de Agricultura da Direção Regional da Agricultura Ponta Delgada, Azores, Portugal - Dott. José Adriano Mota, Dott.ssa Aida MC Medeiros: tecnici dei servizi agricoli delle isole Azzorre impegnati nelle attività di contenimento di *P. japonica*, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte;

Entomology and Plant Pathology Department, Institute of Agriculture, University of Tennessee, Knoxville, Tennessee - Prof. Grewal Parwinder: esperto nell'impiego di nematodi entomopatogeni contro larve di scarabeidi, collaborazioni scientifiche gratuite con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte.

¹⁷ Il Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici utilizzerà nel 2018 nell'area delimitata piemontese nuove tecniche di contenimento basate su reti insetticide "*attract and kill*" e su trappole per autodisseminazione di funghi entomoparassiti (*Metarhizium anisopliae*) tipo "*attract and release*" che sono state sperimentate nel 2017 in Piemonte con risultati positivi. Tali tecniche sono state individuate con le collaborazioni citate alla nota a piè di pagina n. 6.

nel 2018	+ 111 ispezioni visive da effettuare nel 2018 (n. 1200 ispezioni visive da effettuare nel 2018/n.1089 ispezioni visive effettuate nel 2017	30/09/2018
Contenimento dei danni economici: aumentare il numero dei vivai da controllare nel 2018 nell'area delimitata per evitare l'esclusione degli stessi dal mercato nella commercializzazione dei vegetali senza rischi di diffusione dell'organismo nocivo	+ 20 vivai da controllare nel 2018 (n. 180 vivai da controllare nel 2018/n.160 vivai controllati nel 2017	30/09/2018
ridurre la popolazione degli stadi giovanili dell'insetto (larve) nel 2018 nell'area delimitata per evitare: la diminuzione di produzione della DOC del vino Colline Novaresi nei comuni di Mezzomerico e Marano Ticino la diminuzione di produzione di foraggi con conseguenti ricadute negative nella produzione di latte e nella produzione della DOP Gorgonzola	n. 50 larve da ridurre al m ² : nel 2018 (n.150 larve da rilevare al m ² nel 2018/n. 200 larve rilevate al m ² nel 2017)	30/09/2018
Divulgare i primi risultati dei metodi di lotta effettuati nel 2017	Divulgazione dei risultati	30/09/2018
2019		
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Delimitazione dell'area	30/10/2019
Assumere tempestive misure per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese nell'area delimitata	Realizzazione misure di contenimento e contrasto dell'organismo nocivo	31/12/2019
2020		
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Delimitazione dell'area	30/10/2020
Assumere tempestive misure per contrastare e contenere la diffusione dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese nell'area delimitata	Realizzazione misure di contenimento e contrasto dell'organismo nocivo	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Delimitare l'area di presenza dell'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	02/01/2018	30/09/2018
Attivare efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione per contrastare e contenere l'emergenza <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese	Direzione Agricoltura	09/02/2018	30/09/2018
Realizzare misure di prevenzione, contenimento, controllo e di lotta contro l'organismo nocivo <i>Popillia japonica Newman</i> sul territorio piemontese con l'utilizzo di nuove tecniche sperimentali di contenimento basate su reti insetticide "attract and kill" e su trappole per autodisseminazione di funghi entomoparassiti (<i>Metarhizium anisopliae</i>) tipo "attract and release" nell'area delimitata	Direzione Agricoltura	01/02/2018	30/09/2018

Divulgare i primi risultati dei metodi di lotta effettuati nel 2017	Direzione Agricoltura	01/05/2018	30/09/2018
---------------------------------------------------------------------	-----------------------	------------	------------

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Organizzazioni professionali agricole, produttori, tecnici, Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Consorzio irriguo Est-Sesia e la Roggia Molinara, Consorzio irriguo Ovest-Sesia, Ente Nazionale Risi, Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (CREA), l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA Spa).

La Direzione Agricoltura, in accordo con il MIPAAF e la Commissione europea, dovrà garantire il coordinamento tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nell'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese. L'obiettivo è finalizzato a contrastare e contenere la diffusione della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese attraverso l'adozione di un'efficace e tempestiva comunicazione nei confronti delle comunità e dei cittadini colpiti dall'emergenza fitosanitaria e l'assunzione di tempestivi interventi di prevenzione, monitoraggio, difesa e di lotta contro l'organismo nocivo.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'obiettivo sarà finanziato con risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali.

L'obiettivo, per quanto concerne i processi, si prefigge di migliorare ed ottimizzare la gestione dell'emergenza fitosanitaria della *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese in particolare per quanto riguarda:

- l'attivazione di efficaci e tempestivi strumenti di comunicazione per contrastare e contenere l'emergenza *Popillia japonica Newman* sul territorio piemontese;
- l'assunzione di efficaci e tempestive misure di contrasto e contenimento della diffusione dell'organismo nocivo *Popillia japonica Newman* in Piemonte con l'utilizzo di nuove tecniche sperimentali di contenimento basate su reti insetticide "attract and kill" e su trappole a funghi entomoparassiti tipo "attract and release".

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- modifiche della normativa europea/statale vigente;
- condizioni climatiche particolari (elevate temperature, periodi di precipitazioni scarse rendono meno efficaci le misure di contrasto della popolazione degli stadi giovanili dell'insetto (larve)), difficoltà tecniche non prevedibili possono ostacolare gli interventi di contenimento della *Popillia japonica Newman* nell'area delimitata. Tali difficoltà sono legate alla significativa virulenza dell'organismo nocivo e, soprattutto, alla sua particolare biologia che potrebbe portare alla sua diffusione anche in aree non delimitate attraverso la sua presenza in mezzi di trasporto.

Direzione Regionale
Agricoltura

Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Obiettivo

38 Sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivare le risorse finanziarie pubbliche previste dall'Unione Europea con le misure dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM vino) e le misure di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale mediante l'attivazione di bandi regionali¹⁸ per sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo¹⁹.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Attivare n. 5 bandi regionali per il finanziamento delle domande di aiuto nelle misure dell'OCM vino e nelle misure di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale	Attivazione di n. 5 bandi regionali	30/09/2018
Approvare le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento su n. 4 bandi regionali attivati nel 2018	Approvazione di n. 4 graduatorie	30/09/2018
2019		
Attivare i bandi regionali per il finanziamento delle domande di aiuto nelle misure dell'OCM vino	Attivazione bandi regionali	31/10/2019

¹⁸ I bandi regionali dell'OCM vino variano ogni anno in relazione alle risorse finanziarie assegnate dallo Stato e soprattutto in relazione al contesto regionale, all'esperienza conseguita nei precedenti bandi attivati in Piemonte ed alle esigenze delle aziende vitivinicole piemontesi, ai sensi del Programma nazionale di sostegno che è conseguente agli obiettivi individuati dalla Comunità europea mediante regolamento.

I bandi regionali delle misure di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale variano ogni anno in relazione alle risorse finanziarie assegnate dal PSR 2014-2020.

¹⁹ Dati ISTAT al 31/12/2017: le esportazioni dei vini rossi Dop del Piemonte (Barolo docg, Barbaresco docg, Barbera d'Asti docg, Nebbiolo doc) sono cresciute dal 2010 (escluso il 2014) con performance nettamente migliori rispetto ai rossi dop toscani e veneti e con un deciso miglioramento nel 2017 (+9% rispetto al 2016).

Dati Consorzio di Tutela Asti Moscato d'Asti docg al 31/12/2017: le esportazioni dei vini bianchi di qualità piemontesi (prevalentemente Moscato d'Asti – Asti docg) sono aumentate nei paesi terzi in cui sono stati presentati progetti di promozione (USA (+4,1% rispetto al 2016), Oceania (+14% rispetto al 2016), Asia (+16% rispetto al 2016), Russia (+219% rispetto al 2016)).

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con decreto n. 70468 del 29/09/2017 ha individuato i paesi terzi su cui investire nella campagna 2017/2018. I soggetti beneficiari della Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" sono i consorzi di tutela, le associazioni di impresa o le società consortile (che rappresentano quasi la totalità dei produttori di vino di qualità piemontese e associano circa 500 aziende vitivinicole piemontesi) che scelgono i mercati nei paesi terzi su cui presentare i progetti attraverso indagini di mercato, studi di settore effettuati da agenzie di marketing specializzate e da bayer. I bandi regionali della Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" sono definiti sulla base di queste premesse.

Approvare le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento sui bandi regionali attivati nel 2019	Approvazione graduatorie	31/12/2019
2020		
Attivare i bandi regionali per il finanziamento delle domande di aiuto nelle misure dell'OCM vino	Attivazione bandi regionali	31/10/2020
Approvare le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento sui bandi regionali attivati nel 2020	Approvazione graduatorie	31/12/2020

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione responsabile	Data inizio	Data fine
Predisporre le disposizioni attuative regionali nelle misure dell'OCM vino secondo le modalità e condizioni stabilite dal MIPAF	Direzione Agricoltura	02/01/2018	15/05/2018
Attivare n. 5 bandi regionali per il finanziamento delle domande di aiuto nelle misure dell'OCM vino e nelle misure di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale	Direzione Agricoltura	10/01/2018	30/09/2018
Avviare le istruttorie sulle domande di aiuto pervenute sui bandi regionali attivati e scaduti nel 2018 ed approvare le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento su n. 4 bandi regionali attivati nel 2018	Direzione Agricoltura	26/02/2018	30/09/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder coinvolti nell'obiettivo sono di seguito indicati: aziende vitivinicole, associazioni, organizzazioni agricole, organizzazioni professionali, organizzazioni interprofessionali, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori, produttori di vino, cooperative agricole.

La realizzazione dell'obiettivo produrrà il seguente impatto sugli stakeholder:

- l'ammodernamento delle aziende vitivinicole piemontesi;
- l'aumento della competitività sul mercato interno e sui mercati dei paesi terzi (extra-UE);
- favorire le sinergie fra gli operatori coinvolti.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse finanziarie che si attiveranno nel 2018 con le seguenti misure:

1. misure dell'OCM vino sono interamente sostenute dall'Organizzazione Comune di Mercato (primo pilastro della PAC) finanziata dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA);
2. misure di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) sostenute dalle politiche dello sviluppo rurale (secondo pilastro della PAC) finanziate dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Le risorse finanziarie che si attiveranno (previsione al 30/09/2018) con l'attivazione di n. 5 bandi regionali sull'OCM vino e di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale ammontano a 12,4 milioni di euro, come di seguito indicato:

- euro 600.000,00 sul bando della Misura "Investimenti" - campagna 2017/2018 dell'OCM Vino;
- euro 8.000.000,00 (previsione) sul bando della Misura "Ristrutturazione vigneti" - campagna 2018/2019 dell'OCM Vino;

- euro 600.000,00 (previsione) sul bando n° 1/2018_A di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale;
- euro 3.000.000,00 (previsione) sul bando n° 1/2018 B di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale;
- euro 200.000,00 (previsione) sul bando n° 2/2018 A di promozione dei prodotti agricoli di qualità (vino) dello sviluppo rurale;

L'obiettivo avrà un impatto sull'efficienza dei seguenti processi:

- favorire l'efficienza dei processi produttivi delle aziende vitivinicole piemontesi;
- favorire l'accesso ai mercati (extra-UE) ed il consolidamento delle posizioni commerciali sul mercato interno e sui mercati dei paesi terzi in cui i produttori di vini piemontesi sono già presenti.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato:

- modifiche della normativa statale vigente;
- ritardi nell'emanazione delle istruzioni operative da parte dell'Organismo pagatore nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- tempestiva apertura del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- difficoltà tecnologiche nell'interconnessione del Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) e del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- modifica della tempistica da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
- mancata o ritardata emanazione dei decreti ministeriali necessari alla definizione delle disposizioni attuative regionali ed all'attivazione dei bandi regionali;
- proroghe autorizzate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
- ricorsi presentati al TAR;
- interruzione delle istruttorie a seguito di sospensioni per acquisizioni di documentazioni e/o contenziosi.

Direzione

Gabinetto della Presidenza

Direttore

Raffaella Scalisi

Altre Direzioni coinvolte

Tutte

Obiettivo**39 Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Definizione di linee guida, funzioni e ruoli nella comunicazione istituzionale affinché possa essere trasmessa ai diversi destinatari e target un'immagine coordinata dell'Ente, allineando le modalità comunicative di tutte le Direzioni ed utilizzando strategie e format comuni (comunicazione integrata). Programmazione degli strumenti di comunicazione e delle risorse dedicate al fine di una maggiore efficacia ed efficienza e loro allineamento affinché risultino funzionali all'obiettivo di coordinamento e di integrazione. Riorganizzazione del Sito istituzionale, dei canali social e della struttura di redazione centrale e periferica.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2017		
Avvio di un tavolo interdirezionale per mappare tutte le centrali comunicative dell'Ente e i fabbisogni in materia, con la definizione di ruoli, funzioni, competenze (struttura integrata di comunicazione).	Costituzione del Tavolo.	31.05.2017
	Mappatura dei fabbisogni in materia di comunicazione. Organigramma dei ruoli e delle competenze	30.09.2017
Definizione di una proposta che consenta di impostare una pianificazione operativa delle azioni di comunicazione integrata e relativa programmazione finanziaria nell'esercizio di bilancio successivo.	Documento di proposta di azioni di comunicazione integrata e di corrispondente programmazione finanziaria	31.10.2017
Definizione di linee guida condivise per la comunicazione integrata e adeguamento dei principali strumenti istituzionali a cominciare dal sito web.	Documento Linee guida;avvio messa in linea adeguamenti; cronoprogramma;	31.12.2017
2018		
Progressivo adeguamento delle modalità con cui definire le attività e gli strumenti di comunicazione integrata nonché di pianificazione delle risorse	Progetti "esecutivi" comunicazione integrata almeno 3 più il sito	31/12/2018
Organizzazione delle strutture\redazione centrale e decentrate per la realizzazione della comunicazione integrata e coordinata	Messa a regime del nuovo modello redazionale in funzione del nuovo sito	31/12/2018
2019		
Completamento della messa in linea del nuovo sito	Completamento sito web regione	15/06/2019
Razionalizzazione del sistema dei siti regionali tematici	Secondo la proposta condivisa e il relativo cronoprogramma	31/12/2019
2020		

Completamento razionalizzazione dei siti regionali tematici	Secondo la proposta condivisa e il relativo cronoprogramma	31/12/2020
-------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------	------------

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Condivisione delle strutture tematica del sito, verifica e attualizzazione dei contenuti per ciascuna area	Direzione Gabinetto della Presidenza, tutte le Direzioni	15/05/2018	30/09/2018
Messa in linea nuova versione del sito regionale - V1	Direzione Gabinetto della Presidenza e tutte le Direzioni	01/01/2018	31/10/2018
Realizzazione almeno 3 azioni e relativi strumenti di comunicazione secondo il nuovo sistema di comunicazione integrata e coordinata	Direzione Gabinetto della Presidenza e Direzioni interessate	01/01/2018	31/12/2018
Prima proposta di razionalizzazione del sistema dei siti regionali tematici.	Direzione Gabinetto della Presidenza e Direzioni interessate	30/05/2018	31/12/2018
Completamento messa in linea nuova versione del sito regionale - V2	Gabinetto della Presidenza e tutte le Direzioni	31/10/2018	15/06/2019

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Tutti i soggetti (organizzazioni, istituzioni, imprese, associazioni, enti, individui, ecc) che si relazionano con l'Ente ed a cui l'Ente si rivolge. Il miglioramento della comunicazione istituzionale permette una migliore relazione della PA con i suoi interlocutori e quindi in ultima istanza un maggiore efficacia dell'azione amministrativa e un più compiuto raggiungimento di tutti gli obiettivi dell'Ente.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'estrema frammentazione dell'attuale assetto della comunicazione istituzionale produce, oltre a difetti nella trasmissione dei messaggi, una significativa dispersione di risorse causata da numerose sovrapposizioni e duplicazioni.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Resistenza al cambiamento; difficoltà a introdurre maggiore coordinamento e collaborazione intersettoriale continuativa.

Direzione

Affari istituzionali e Avvocatura

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Obiettivo

40 Predisposizione di un piano operativo per l'organizzazione e lo svolgimento, in Piemonte, delle elezioni regionali di fine legislatura previste per il mese di maggio 2019, finalizzato al miglioramento della qualità del servizio reso, alla semplificazione delle attività ed al risparmio della spesa.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Assicurare il corretto svolgimento di tutto il procedimento elettorale garantendone la positiva conclusione con il rinnovo del Consiglio regionale e della Giunta regionale ottimizzando le procedure da compiersi ed utilizzando le risorse interne alla Regione per la revisione e il reperimento di parte del materiale necessario.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Predisposizione di un piano operativo di azione recante l'individuazione di tutti i soggetti interessati, degli atti da adottare (DPGR, Accordi di collaborazione, DD.GR, DD.D, notifiche) con il relativo cronoprogramma, inclusivo di un piano finanziario dettagliato con riferimento a ciascuna tipologia di spesa. Analisi delle attività da compiersi in un'ottica di semplificazione, verifica della documentazione necessaria in funzione del possibile reperimento attraverso risorse interne alla Regione in un'ottica di risparmio di spesa. Predisposizione di un piano di gestione esclusivamente informatizzato delle notifiche e delle comunicazioni nell'ottica della dematerializzazione.	Stesura piano	31/12/2018
2019		
Avvio e conclusione del procedimento con l'adozione di tutti gli atti descritti nel rispetto dei tempi tassativi dati dalla normativa elettorale.	Relazione di riepilogo	31/12/2019
2020	tempistica	31/12/2020
Prosecuzione delle attività derivanti dalla conclusione del procedimento elettorale (pagamenti, rimborsi spese ecc.).		

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Riunioni per la programmazione dell'attività negoziale per gli affidamenti e l'acquisizione del materiale elettorale.	Direzione Affari Istituzionali ed avvocatura Settore Rapporti con le Autonomie locali e polizia locale Settore Contratti, Persone giuridiche, Espropri, Usi civici	15/3/2018	31/12/2018
Organizzazione e gestione di tavoli di programmazione dell'attività con gli stakeholders interessati.	Direzione Affari Istituzionali ed avvocatura, Consiglio regionale, soggetti di altre istituzioni Settore Rapporti con le Autonomie locali e polizia locale Settore Contratti, Persone giuridiche, Espropri, Usi civici	15 /4/2018	31/12/2018
Stesura del piano operativo con il cronoprogramma delle azioni del procedimento elettorale sulla base del piano finanziario per ciascuna tipologia di spesa. Individuazione dei beni e servizi necessari reperibili in ambito regionale	Direzione Affari Istituzionali ed avvocatura Settore Rapporti con le Autonomie locali e polizia locale Settore Contratti, Persone giuridiche, Espropri, Usi civici	30/6/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I soggetti interessati e direttamente coinvolti a vario titolo nel procedimento in argomento, oltre a quelli in ambito regionale dati dai Settori di questa Direzione indicati nella tabella di cui sopra e dalla struttura preposta presso il Consiglio regionale, sono: la Corte D'Appello di Torino, i Tribunali le Prefetture, i comuni del territorio, il Ministero dell'Interno.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto sulle risorse regionali è stimato sulla base di parametri ricavati dalla spesa "storica" sostenuta per le elezioni 2014 (al netto del riparto della spesa con lo Stato data, nel 2014, dalla contemporaneità con le elezioni europee) e considerando i possibili incrementi, nella somma di Euro 24.000.000,00.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'obiettivo in argomento rientra tra i procedimenti di alta amministrazione il cui raggiungimento deve essere garantito anche in presenza di problemi tecnici e di eventi critici non preventivabili.

Direzione

Affari istituzionali e Avvocatura

Direttore regionale

Paolo FRASCISCO

Obiettivo

41 Verifica di fattibilità e conseguente predisposizione di modelli di un servizio di consulenza giuridico-tecnica rivolto alle Direzioni regionali e ai Responsabili unici dei procedimenti in materia di contratti pubblici della Regione Piemonte.

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione di modelli organizzativi di un servizio di consulenza ai fini dell'avvio della sperimentazione in ordine all'attivazione, nell'ambito dell'organizzazione regionale, del sistema centralizzato di supporto ai RUP previsto dall'art. 31 comma 9 del d.lgs. 50/2016.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Proposta di modelli organizzativi del servizio di consulenza.	Stesura modelli organizzativi	31.12.2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi del quadro normativo anche in considerazione delle prossime linee guida ANAC e dei decreti ministeriali di attuazione del codice contratti	Direzione Affari istituzionali e Avvocatura Settore Giuridico Legislativo e Consulenza giuridica Settore Contratti – Persone giuridiche – Espropri – Usi civici	1.3.2018	31.7.2018
Analisi della situazione attuale e delle esigenze della stazione appaltante (Regione)	Direzione Affari istituzionali e Avvocatura Settore Giuridico Legislativo e Consulenza giuridica Settore Contratti – Persone giuridiche – Espropri – Usi civici	1.8.2018	31.10.2018
Elaborazione dei modelli organizzativi	Direzione Affari istituzionali e Avvocatura Settore Giuridico Legislativo e	31.10.2018	31.12.2018

	Consulenza giuridica Settore Contratti – Persone giuridiche – Espropri –Usi civici		
--	------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Sono interessate tutte le Direzioni che debbano stipulare contratti pubblici. L'intervento è volto a migliorare la finalità dei processi e ad uniformarli all'interno dell'Ente.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Rendere più omogenei ed efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi nell'Ente, garantendo un più razionale impiego delle risorse finanziarie e strumentali.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Complessità ed evoluzione del quadro normativo e regolamentare ed elevata eterogeneità delle prassi delle singole Direzioni.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

42 Nuova Piattaforma “Piemonte Dati Turismo”

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivare un nuovo sistema informativo regionale che agevoli gli operatori, titolari delle strutture ricettive, per gli adempimenti di comunicazione dei dati alle diverse istituzioni ai fini del miglioramento complessivo della raccolta dati per esigenze statistiche (completezza, correttezza e tempestività del dato)

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Piattaforma disponibile e accessibile agli stakeholders sotto indicati	tempistica	30.09.2018
Monitoraggio numero utenti che nel periodo utilizzeranno la piattaforma per l'invio dei dati	Avvio dell'utilizzo in almeno una provincia test	31.12.2018
2019		
Utilizzo della piattaforma su tutte le province	tempistica	31.12.2019

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Protocollo d'intesa tra Unioncamere/Camere di Commercio e Regione Piemonte al fine dell'acquisizione e gestione dello strumento e utilizzo dei dati raccolti	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.05.2018
Partecipazione ai tavoli tecnici nazionali per il raccordo della diffusione dei dati statici (ISTAT- MIBACT- ENIT)	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.12.2018
configurazione dello strumento e personalizzazione coerentemente con la normativa regionale e nazionale	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.04.2018	31.12.2018
Informazione (tavoli di lavoro) comunicazione (incontri territoriali) e formazione sulla nuova piattaforma	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.05.2018	31.12.2018
Monitoraggio della piattaforma su provincia test	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	30.11.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Tutte le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (oltre 6.500 strutture di cui il 22% circa alberghiere e 78% extra-alberghiere) e gli operatori intermedi coinvolti nel processo di raccolta (incaricati provinciali e incaricati delle ATL) che hanno obblighi amministrativi di raccolta dati per l'offerta e domanda turistica del Piemonte (l.r. 12 /1987 - 15/2003 comunicazioni dei movimenti turistici)

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il sistema informativo regionale attuale per la raccolta e gestione dei dati della domanda e dell'offerta turistica in Piemonte composto dagli applicativi TURF, TURF MNG e TUAP (realizzati prima dell'evento olimpico di Torino 2006), presenta una tecnologia ormai obsoleta che evidenzia rigidità funzionali e applicative scoraggianti per gli utenti.

Ai fini del miglioramento complessivo della raccolta dati per esigenze statistiche (completezza, correttezza e tempestività del dato) cercando anche la migliore integrazione con la raccolta ai fini della pubblica sicurezza, la Regione Piemonte, che partecipa attivamente all'interno del gruppo di lavoro nazionale dell'azione 4 "Ottimizzazione dei metodi di raccolta delle informazioni statistiche in materia turistica", intende dotarsi di uno strumento che agevoli gli operatori titolari delle strutture ricettive per gli adempimenti di comunicazione dei dati a vari soggetti secondo anche le linee guida individuate a livello nazionale agevolando le fasi di verifica e validazione dei livelli intermedi. Il costo previsto a carico della Regione per la realizzazione del progetto è pari a 80.000,00 euro

In sintesi la nuova piattaforma permetterà di

- raccordare i processi che coinvolgono i vari attori: operatori delle strutture ricettive, organi intermedi / locali (SUAP, incaricati provinciali e delle ATL), organi regionali;
- raccogliere e gestire i dati della domanda (flussi turistici) e dell'offerta (caratteristiche e prezzi) secondo le indicazioni dell'attuale normativa
- fornire dati in tempo reale e non solo una volta l'anno (attualmente dopo il primo trimestre dell'anno successivo)
- fornire strumenti di elaborazione dati per benchmark e monitoraggio.

In particolare, lo strumento che sarà messo a disposizione a favore degli operatori ricettivi, presenterà le seguenti caratteristiche:

Caratteristica Funzionale	Vantaggio per l'operatore ricettivo
Comunicazione ISTAT	L'operatore con il solo inserimento dati di check – in / check-out o acquisizione dati dal sistema gestionale potrà adempiere direttamente alla comunicazione ISTAT dei flussi turistici.
Comunicazione PUBBLICA SICUREZZA	L'operatore con il solo inserimento dati di check – in / check-out o acquisizione dati dal sistema gestionale potrà inviare i dati al portale alloggiati della Questura di riferimento e quindi adempie alla comunicazione di PUBBLICA SICUREZZA
Comunicazione al Comune di riferimento	L'operatore con il solo inserimento dati di check – in / check-out o acquisizione dati dal sistema gestionale potrà sintetizzare i dati relativi alla TASSA DI SOGGIORNO locale.
Software web e mobile	L'operatore potrà utilizzare lo strumento da qualsiasi <i>device</i> collegato ad internet
Software mini-gestionale per i movimenti turistici	L'operatore, se non in possesso di un sistema gestionale proprio, registrerà direttamente sullo strumento il check-in e check-out degli ospiti (mini-gestionale)
Acquisizione dati multiformato	L'operatore potrà "acquisire" nello strumento, i dati dei movimenti già inseriti nel proprio sistema gestionale integrato/integrabile secondo il tracciato definito.
Comunicazione delle caratteristiche e prezzi	L'operatore potrà aggiornare le informazioni relative all'offerta complessiva della sua struttura e ai prezzi accedendo direttamente ai dati disponibili sulla piattaforma.
Funzionalità di benchmark	L'operatore potrà accedere ad infografiche utili per l'analisi di benchmark della propria struttura / attività imprenditoriale.

La piattaforma sarà messa a disposizione degli organi intermedi e permetterà di superare il caricamento dati da cartaceo (sia movimenti turistici mensili che caratteristiche e prezzi) e consentirà di provvedere direttamente e più agevolmente alla verifica dei dati, alla validazione e al monitoraggio degli stessi.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità sono:

I tempi di realizzazione e integrazione con il sistema CSI

Il coordinamento di un numero rilevante di soggetti interessati alla definizione dell'utilizzo della piattaforma potrebbe comportare ritardi nella definizione esecutiva del progetto

L'attività a livello nazionale del MIBACT per definire con ISTAT le modalità delle statistiche ufficiali sul turismo potrebbe incidere sul progetto e sui suoi tempi.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

43 Primavera di sport

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Promuovere tra gli studenti dalla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, di primo e secondo grado le attività fisico motorie per il benessere psico-fisico, veicolare i principi fondamentali per un corretto stile di vita, trasmettere i valori culturali, sociali, educativi, etici dello sport

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Promuovere una nuova cultura sportiva incentivando le attività fisico motorie nelle scuole	Adesione di 25.000 studenti	31.12.2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisporre l'atto amministrativo per la firma della convenzione con 12 enti di promozione sportiva in attuazione della DGR del 22.12.2017	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2018	20/02/2018
Predisposizione e pubblicazione sul sito istituzionale del catalogo contenente le proposte formative degli enti di promozione sportiva	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	05/02/2018	30/03/2018
Acquisizione delle adesioni definitive delle scuole ai progetti di promozione sportiva di cui al catalogo	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2018	28/02/2018
Predisposizione di due linee guida contenenti indicazioni sui corretti stili di vita da seguire	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01/01/2018	30/06/2018
Predisposizione di customer satisfaction survey di valutazione dell'iniziativa e documento di analisi dell'indagine	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	30/06/2018	31/12/2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono gli enti di promozione sportiva di tutte le discipline attraverso le propri associazioni sportive affiliate, le autonomie scolastiche, gli studenti.

Il progetto "Primavera dello Sport" è l'evoluzione di un'iniziativa avviata nel 2017, con riferimento all'anno scolastico 2016/2017, del costo complessivo di euro 125.000,00, finalizzata alla valorizzazione dell'educazione fisica e motoria nelle scuole sia dal punto di vista pratico che teorico e, al coniugare le esigenze didattiche con quelle della promozione della cultura sportiva e del turismo invernale. Nello specifico la Regione si è avvalsa della competenza e della professionalità e della capacità organizzativa di EPS. Ha proposto nelle scuole aderenti alla

Settimana dello Sport che è coincisa con la settimana di Carnevale (2-3-4 marzo 2017) un progetto formativo, adatto ai diversi cicli scolastici, contenente sia attività motorie per il benessere psico-fisico degli studenti, non finalizzate all'agonismo, sia approfondimenti e laboratori didattici tesi alla sensibilizzazione degli studenti sulle tematiche di cultura dello sport. Il progetto avviato in via sperimentale ha coinvolto 17.000 ragazzi delle scuole primarie e secondarie.

Considerato il positivo riscontro si è deciso di rinnovare l'iniziativa, coinvolgendo sempre più alunni nella possibilità di sperimentare nuove tipologie di sport, arricchendo il programma formativo con materiale didattico sempre più specifico e mirati alla tipologia di ragazzi/bambini coinvolti. La realizzazione di questo obiettivo ha come intento l'avvicinare gli studenti a una o più discipline sportive, partendo dai più giovani (per la prima volta la Regione ha predisposto un progetto che prevede il coinvolgimento delle scuole materne di tutto il Piemonte) per sensibilizzarli alla cultura dello sport non agonistico, soprattutto in un'ottica di integrazione e di inclusione al fine di sensibilizzata la promozione dei corretti stili di vita e dei valori sociali dello sport.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La Regione al fine di realizzare l'iniziativa, nell'anno scolastico 2017/2018, ha destinato una somma pari a euro 180.000 con l'obiettivo di:

Incrementare la pratica sportiva fra i giovani

Sensibilizzare i giovani sulle tematiche di cultura dello sport e promozione dei corretti stili di vita

Sensibilizzare i giovani all'integrazione e inclusione sociale

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Ad oggi non sono riscontrabili particolari criticità.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

44 Stati Generali del Turismo – Immaginare il futuro

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo è l'approvazione di un documento conclusivo che individui le strategie turistiche regionali a medio lungo termine. L'obiettivo sarà sviluppato attraverso un percorso partecipato di ampio confronto con il sistema turistico piemontese e i territori coinvolti sulle tematiche turistiche. Tale percorso definito "Stati generali del Turismo- Immaginare il futuro", è finalizzato a sviluppare una riflessione condivisa e partecipata, che partendo dall'individuazione delle criticità, delle opportunità, degli scenari futuri, sia in grado di mettere a punto una strategia di sviluppo turistico integrato.

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Realizzazione degli Stati Generali del Turismo	9 incontri	30/11/2018
Redazione della bozza del documento conclusivo	Redazione della bozza del documento	31/12/2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottozioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Costituzione del tavolo di coordinamento degli Stati Generali del Turismo	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.03.2018
Coinvolgimento di attori istituzionali nell'organizzazione degli eventi (Comuni MIBACT ATL INVITALIA FINPIEMONTE)	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.01.2018	31.12.2018
Processo partecipativo tramite tavoli di lavoro degli operatori del sistema turistico piemontese	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	21.02.2018	30.11.2018
La redazione del documento conclusivo e presentazione pubblica	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	01.12.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders maggiormente interessati sono altre direzioni regionali, gli operatori della filiera dell'ospitalità, dell'intermediazione turistica, della ristorazione, della comunicazione e del marketing, della cultura, dello sport, gli enti locali, i soggetti economici istituzionali e privati, regionali e nazionali, impegnati nel sostenere lo sviluppo dei territori.

L'impatto della realizzazione dell'obiettivo è di contribuire alla crescita della consapevolezza delle potenzialità turistiche del territorio; di creare un contesto che faciliti lo sviluppo partecipato su un'identità comune dei territori coinvolti, e le potenzialità di sviluppo future, in

chiave di attrattività turistica; di creare sinergie per rinnovate modalità di progettazione; fornire risposte concrete ai territori coinvolti, presentando esperienze d'eccellenza sulle diverse destinazioni turistiche, e strumenti d'intervento a livello regionale, nazionale, europeo

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le azioni verranno realizzate attraverso un piano di attività teso ad ottimizzare le risorse economiche affidate e volto a raggiungere i migliori risultati in termini di efficienza-efficacia. La spesa stabilita in euro 50.000 (più i costi vivi da definire per l'organizzazione dell'evento finale) ha un positivo rapporto costi-benefici, poiché grazie al coinvolgimento di attori pubblici e privati del territorio regionale che operano in ambito turistico o che con esso si interfacciano, attua i fini istituzionali della Regione Piemonte quali: lo sviluppo e la promozione del territorio piemontese, ma anche l'interesse pubblico locale attraverso le iniziative che mirano a posizionare il prodotto piemontese sul mercato italiano ed estero.

Il processo di realizzazione dei singoli incontri prevede l'introduzione dell'innovativo metodo per lo sviluppo dei laboratori d'Innovazione Turistica (Business Model Canvas) dalla struttura che consiste.

Il Business Model Canvas è uno strumento strategico di Business Design che utilizza il linguaggio visuale per creare uno schema strutturato che permetta di pilotare la conversazione ai tavoli e definire una progettualità con gli operatori partecipanti in modo restituire un report confrontabile con tutti i tavoli di lavoro per ogni sessione.

Schema del canvas con le domande che ogni facilitatore utilizza come support per coordinare il dialogo ai tavoli.

Business Model Canvas				
Partner Chiave - Chi è fondamentale per il nostro business e la proposta di valore? - Segni diversi, partner diversi - Beneficiari e destinatari: concorrenti pubblici e privati - Alleanze e amicizie	Attività Chiave - Che cosa devi fare per far funzionare la tua proposta di valore? - Che tipo di attività devi svolgere? - Quali problemi, problemi, problemi di marketing? - Non sono solo le attività che proponi nella proposta di valore, ma sono anche quelle che ne permettono il funzionamento	Proposte di Valore - Quali problemi/risorse/rischi vuoi offrire? - Perché i clienti che hai identificato dovrebbero scegliere il tuo prodotto/servizio? - In che modo sei innovativo?	Relazioni con i Clienti - In che modo vuoi attrarre i clienti? - In che modo vuoi inglobare i clienti nel tuo business? - Che tipo di assistenza (o) vuoi offrire? (personale, co-creazione, ecc.) - Quali relazioni per quale segmento di clienti? - Hai incassato dai feedback? In che modo? - Alcuni di questi possono essere appropiati in base a comportamenti, esperienze o bisogni? (non di spesa, frequenza del viaggio, scapoli) - In che modo che la tua offerta possa ribassare? - Classifica questi segmenti in base a criteri di priorizzazione	Segmenti di Clientela - Quali segmenti di clientela vorresti rivolgerti? - Quali segmenti di clientela già rivolgerti? - A quale mercato vorresti rivolgerti? - A quale mercato già ti rivolgi? - Alcuni di questi possono essere appropiati in base a comportamenti, esperienze o bisogni? (non di spesa, frequenza del viaggio, scapoli) - In che modo che la tua offerta possa ribassare? - Classifica questi segmenti in base a criteri di priorizzazione
Risorse Chiave - In che modo stai migliorando un servizio/prodotto? - Il cliente ha bisogno affinché la tua proposta di valore funzioni? - Il tipo di risorse deve essere queste risorse? (risorse materiali, umane, finanziarie)	Canali - Quali punti di contatto hai con i clienti? Quali vuoi creare? - Con quali canali vuoi seguire la tua proposta di valore? - Quali canali per quali segmenti?			
Struttura dei Costi - Ricorda che dipende da tutte le altre parti del Business Model quindi va compilata sempre per ultima. - Quali sono i costi fissi che la tua proposta di valore prevede? - Quali sono i costi variabili che la tua proposta di valore prevede? - Quali se la tua proposta di valore è più importante dei costi, oppure se i costi sono più importanti della proposta di valore	Flussi di Ricavi - Quali ricavi non economici riesci di poter attrarre? - Quali ricavi economici pensi di poter attrarre?			

I tavoli vengono organizzati sulla base delle adesioni di partecipazione con un massimo di 10 tavoli. La composizione dei tavoli è fatta da 10-13 operatori per ogni tavolo con una distribuzione mista delle tipologie utenti al fine di agevolare il confronto e le riflessioni sulle stesse tematiche tra soggetti differenti. Ogni tavolo è coordinato da 1 facilitatore che ha il compito di strutturare le riflessioni emerse utilizzando il Canvas per la predisporre una relazione di sintesi sulle progettualità espone per ogni singola sessione di lavoro.

Organizzazione incontri e predisposizione documenti:

1. Definizione del programma delle 2 giornate con l'individuazione dei relatori come speech per le sessioni di lavoro e per le tavole rotonde:
 - a) la prima giornata è organizzata per lavorare ai tavoli su 2 sessioni tematiche: Outdoor-Slow e Piccoli Comuni. Tutti i tavoli vengono gestiti sulle stesse tematiche per poi confrontare le riflessioni emerse da ogni singolo tavolo per ogni singola sessione. A conclusione della giornata di laboratorio, tutti i facilitatori si confrontano per condividere il lavoro svolto e predisporre una relazione di sintesi per una prima restituzione dei lavori da esporre il giorno successivo ai partecipanti alla plenaria.
 - b) la seconda giornata è in plenaria ed è incentrata a restituire una prima lettura dei lavori svolti nella prima giornata con a seguire interventi da parte di soggetti, come Finpiemonte Confindustria, rappresentanti sui finanziamenti e opportunità economiche.
2. Predisposizione del "Save the date" con le informazioni macro da inviare a tutti gli operatori del settore turistico del territorio coinvolto.
3. Invio alla mailing-list predisposta ad hoc, con la collaborazione delle atl di riferimento, con il link alla piattaforma per la consultazione del programma delle 2 giornate e per effettuare l'accredito di partecipazione.

- a. Organizzazione database contenenti gli operatori del settore turistico (pubblici, privati) indicati dalle ATL del territorio d'interesse:
 - i. Classificazione e organizzazione dati;
 - ii. Predisposizione piattaforma online per gestione accreditati
4. Analisi dei dati sugli operatori presenti
5. Report di sintesi sulla restituzione dei lavori
La regia delle due giornate è coordinata dalla Direzione della Regione in collaborazione con figure professionali (BTO) al fine di stimolare le discussioni ponendo maggior attenzione all'istituzionalità dell'evento.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il contesto molto numeroso di operatori turistici spesso conflittuale e concorrente, può portare ad un allungamento dei tempi di concertazione per arrivare alla redazione del documento conclusivo

Direzione
Segretariato Generale

Direttore
Michele PETRELLI

Altre Direzioni partecipanti
TUTTE

Obiettivo

45 Performance Framework Fondi SIE 2018

Risultato concreto previsto per l'anno 2018

Rispetto dei target finanziari previsti dal Performance Framework per ciascuno dei Programmi regionali cofinanziati dai Fondi FESR, FSE e FEASR

Risultati concreti annuali, per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
	2018	

Spesa certificata (secondo quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria) al 31/12/2018 (dati in milioni di euro)				
POR FESR	Asse	Target spesa 2018	95%	31.12.2018
	1	€46,70		
	2	€8,50		
	3	€60,00		
	4	€48,70		
	5	€4,90		
	6	€4,08		
POR FSE	Asse	Target spesa 2018		
	1	€45,19		
	2	€17,20		
	3	€35,70		
	4	€0,28		
PSR	Priorità	Target spesa 2018		
	P2	€33,65		
	P3	€14,27		
	P4	€105,32		
	P5	€12,44		
	P6	€8,63		

Piano delle azioni 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	sottoazioni	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Rilevazione delle criticità presenti nell'implementazione dei Programmi	Identificazione delle criticità che impattano sul raggiungimento dei target del PF 2018	Tutte le Direzioni (in sede di Comitato di Coordinamento)	10.04.2018	31.12.2018

cofinanziati				
Individuazione azioni migliorative da parte delle Direzioni regionali	Individuazione delle azioni migliorative, dei contributi di ciascuna Direzione e dei tempi di attuazione, da parte delle Direzioni regionali	Tutte le Direzioni (in sede di Coordinamento Direttori)	20.04.2018	31.12.2018
Implementazione azioni migliorative	Realizzazione azioni, sulla base di quanto definito in sede di Comitato di Coordinamento	Tutte le Direzioni (in sede di Coordinamento Direttori)	10.05.2018	31.12.2018
Monitoraggio impatto di miglioramento su attuazione Programmi cofinanziati	Monitoraggio quindicinale dell'implementazione delle azioni migliorative	Tutte le Direzioni (in sede di Coordinamento Direttori), con particolare riguardo alle Direzioni coinvolte	10.05.2018	30.11.2018
	Monitoraggio impatti miglioramento su avanzamento Programmi cofinanziati	Direzione Agricoltura, Direzione Coesione Sociale, Direzione Competitività del Sistema Regionale, Direzione Risorse Finanziarie	01.05.2018	15.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'obiettivo coinvolge il complesso delle Direzioni regionali, di linea e di staff, sia per quanto riguarda le competenze che ciascuna svolge relativamente all'attuazione dei programmi cofinanziati, sia riguarda all'opportunità di coinvolgere specifico personale regionale per affrontare le criticità che tuttora sussistono nell'attuazione dei programmi. Il Comitato di Coordinamento assume in questo obiettivo un particolare ruolo di stakeholder, in quanto rappresenta il luogo di coordinamento in cui le criticità impattanti sui risultati vengono individuate, esaminate, e risolte, nell'interesse delle stesse Direzioni partecipanti al Comitato.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il raggiungimento dell'obiettivo metterà in sicurezza la riserva di performance (artt. 20 e ss. Regolamento UE 1303/2013 e artt. 4 e ss. Regolamento di esecuzione UE 215/2014), pari al 6% delle risorse destinate al FESR, al FSE e al FEASR. Per la Regione Piemonte tali risorse ammontano a circa 58 milioni per il POR FESR, a circa 53 milioni per il POR FSE e a circa 65 milioni per il PSR.

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La ritardata approvazione dei Programmi 2014-2020, a cui è conseguito un significativo ritardo nell'approvazione dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), unitamente a rilevanti innovazioni legislative verificatesi negli scorsi anni in Italia (ad esempio l. 57/2014, d.lgs 50/2016, d.lgs. 118/17, l. 161/2017), nonché una particolare accresciuta complessità nella regolamentazione dei programmi cofinanziati, sono elementi che hanno causato ritardi nel percorso di implementazione. Permane inoltre incertezza sulle regole per la contabilizzazione dell'avanzamento finanziario per la riserva di performance che si auspica possano essere approvate a breve dalla Commissione europea. Infine, con particolare riguardo al Piano Banda Ultra larga (BUL) che interessa il raggiungimento degli obiettivi della P6 del PSR e dell'Asse II del POR FESR, si riscontrano ritardi per quanto riguarda l'approvazione delle linee guida nazionali per la definizione del percorso finanziario e delle regole per l'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento, nonché in merito alla definizione giuridica dell'intera operazione,

aspetto questo che rende incerte le modalità di imputazione e certificazione delle spese. A ciò si aggiunga che il MEF IGRUE ha segnalato che non è attualmente possibile comunicare il progetto BUL al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e, pertanto, anche l'indicatore procedurale, ad oggi, non è valorizzabile.

Ulteriore criticità è rinvenibile nei vincoli derivanti dalle norme contabili e dalle regole di assegnazione delle risorse definite dal MEF e dalla Corte dei Conti, nonché dalle possibilità operative in corso di definizione rispetto al ruolo della finanziaria regionale.

Direzione
Segretariato Generale

Direzioni partecipanti
Direzione Cultura

Direttore regionale
Michele Petrelli

Obiettivo

46 Salone del Libro: individuazione delle modalità per l'organizzazione del Salone per gli anni futuri, ed avvio implementazione

Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Aver avviato l'organizzazione del Salone del Libro 2019, implementando il nuovo modello organizzativo

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target (proposta)	Data conseguimento (proposta)
2018		
Organizzazione Salone del Libro 2018	Evento	Maggio 2018
Implementazione modello organizzativo e gestionale per la gestione del Salone del Libro dal 2019	Proposta soluzione giuridica e piano economico	settembre 2018

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio (proposta)	Data fine (proposta)
Messa a regime liquidazione Fondazione del Libro	Segretariato	1/1/2018	30/3/2018
cabina di Regia per l'organizzazione del Salone 2018	Segretariato	15/11/2017	25/5/2018
Elaborazione modello organizzativo e gestionale per la gestione del Salone dal 2019	Segretariato	1/1/2018	30/5/2018
Implementazione soluzione organizzativa e gestionale per l'organizzazione del Salone dal 2019	Segretariato/Cultura	30/5/2018	30/11/2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:

case editrici, librerie, tutta la città (il Salone ha un impatto economico stimato in 50 mln €), creditori e dipendenti della Fondazione in liquidazione. Sono stakeholder anche le Procure torinesi

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato: Le criticità sono dettate dall'intreccio, giuridico ed economico, tra liquidazione della Fondazione per il libro, organizzazione dell'edizione 2018 ed individuazione di un nuovo soggetto che possa organizzare l'evento dal 2019. La criticità riguarda la gestione dei rapporti con i creditori, con le procure (penale e corte dei conti), con le Fondazioni coinvolte per l'edizione 2018 ed i rispettivi organi di gestione e controllo

Direzione

Affari istituzionali e Avvocatura

Direttore regionale

Paolo Frascisco

Obiettivo**47 Attuazione dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte.***Risultato concreto previsto per fine della legislatura*

Risoluzione da parte del Consiglio regionale per l'avvio della negoziazione con il Governo

Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2018		
Deliberazione di Giunta regionale di avvio dell'iter per il riconoscimento dell'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116 Costituzione, ai fini della risoluzione del Consiglio regionale per la negoziazione con il Governo	Proposta deliberazione	31.12.2018
2019		
2020		

Piano delle azioni per il 2018 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione di una DGR di primi indirizzi per un confronto politico con il Governo relativamente all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni di autonomia.	Affari Istituzionali e Avvocatura	02.01.2018	10.01.2018
Proposta bozza DGR di attuazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione per il riconoscimento di forme e condizioni particolari di autonomia ai fini dell'informativa alla Giunta regionale	Affari istituzionali e Avvocatura	11.01.2018	20.04.2018
Avviare gli incontri con le associazioni di categoria, le associazioni sindacali, il sistema universitario e gli enti locali per un confronto con il "Sistema Piemonte"	Affari istituzionali e Avvocatura	14.05.2018	08.06.2018

Approvazione della DGR di proposta al Consiglio regionale	Affari Istituzionali e Avvocatura	11.06.2018	22.06.2018
Supportare l'organo politico nell'iter consiliare per la definizione della risoluzione del Consiglio regionale per l'avvio della negoziazione con il Governo ai fini dell'intesa	Affari istituzionali e Avvocatura - Consiglio regionale	25.06.2018	31.12.2018

Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Associazioni di categoria, associazioni sindacali, sistema universitario ed enti locali.

Ulteriori forme di autonomia normativa e amministrativa nelle materie oggetto dell'intesa.

Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Condizionato alla conclusione dell'intesa con il Governo

Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Forte discrezionalità politica legata agli esiti del confronto con il Consiglio regionale

N	TITOLO	Segretariato Generale	Risorse finanziarie e Patrimonio	Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale	Affari istituzionali e Avvocatura	Sanità	Coesione sociale	Ambiente, Governo e Tutela del territorio	Agricoltura	Opere pubbliche, Direzione del suolo, Pianificazione, Politiche Regionali -edilizia, Trasporti	Competitività del Sistema regionale	Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport											
1	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione	P	3		P	7	C	11	P	10													
2	Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.			P	6		P	4	C	11		P	4										
3	Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: "Distretti della coesione sociale"						C	11			P	3											
4	Riduzione della dispersione scolastica						S	10															
5	Revisione tariffaria nel Trasporto Pubblico Locale (TPL)									S	9												
6	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione			P	14		P	4			C	12											
7	Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco										S	12											
8	Miglioramento della qualità dell'aria							C	9		P	3	P	3									
9	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.l.					C	11	P	8														
10	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare					C	7	P	5	P	4		P	4									
11	Nuovi modelli di organizzazione del sistema sanitario per affrontare al meglio la cura della cronicità					C	11	P	8														
12	Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI); Città della salute e della scienza di Novara (CSS); Nuovo Ospedale ASL TO5 (HASLTO5); Nuovo Ospedale ASL VCO (HASLVCO)	C	11	P	9	P	9		P	12		P	7										
13	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute					S	11																
14	Definizione di un nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni a valenza regionale e delle attività no core.	P	3			C	11																
15	Realizzazione dell' "Infrastruttura regionale per l'informazione geografica"	P	5	P	5	P	8	P	4	P	5	C	9	P	7	P	4	P	5	P	4		
16	Protezione e valorizzazione del paesaggio							S	10														
17	Aggiornamento del Piano di Tutela delle acque							S	10														
18	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)							P	5	C	14	P	4	P	4	P	4	P	5				
19	Definizione del prezzario regionale per opere e lavori in materia agricola								S	8													
20	"PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	P	7				P	5		P	5	P	6	P	5	C	12						
21	Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO			P	8				P	4				P	5	C	9						
22	Programma per l'Internazionalizzazione 2016-2018			C	15							P	6										
23	Creazione di una Base Dati territoriale di supporto alla prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	P	4						P	5		C	8										
24	Servizio integrato di trasporto ferroviario									S	11												
25	Stati Generali della Cultura e approvazione del Testo unico delle disposizioni in materia di cultura					P	9												C	9			
26	Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali	P	4	P	9		P	7											C	9			
27	Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici																		S	7			
28	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	C	12	P	7	P	8	P	8	P	7	P	7	P	6	P	7	P	7	P	6	P	5
29	Elaborare il progetto di bonifica del Comprensorio 1 - Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione - PSRI della Città della Salute e supportare la stazione appaltante nella definizione degli atti di gara e di esecuzione			C	12		P	8		P	8												
30	Elaborare lo schema ed i contenuti del Piano della Performance (documento programmatico triennale) in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione e predisporre la Relazione annuale sulle Performance delle Direzioni			S	6																		
31	Progettazione, sviluppo ed avvio in esercizio di un sistema informatico per il monitoraggio degli investimenti regionali nell'ambito delle opere pubbliche e delle infrastrutture di mobilità realizzate sia con fondi regionali che con finanziamenti FSC.	P	6	P	8					C	9												
32	Efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico del Piemonte			P	11							C	11										
33	Transizione al digitale	C	12	P	10	P	12	P	12	P	6	P	5	P	5	P	7	P	6	P	6	P	5
34	Attuazione del Regolamento privacy UE n. 2016/679	P	4				C	11															
35	predisposizione di un testo unico in materia di foreste e di vincolo idrogeologico.								P	5	P	5	S	8									
36	Utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali											S	5										
37	Gestione dell'emergenza fitosanitaria della Popillia japonica Newman sul territorio piemontese									S	8												
38	Sostenere e valorizzare la qualità del vino piemontese e migliorare la competitività del settore vitivinicolo									S	9												
39	Mettere in atto un sistema di comunicazione coordinata dell'Ente	P	5	P	5	C	16	P	4	P	4	P	4	P	5	P	5	P	5	P	4	P	4
40	Predisposizione di un piano operativo per l'organizzazione e lo svolgimento, in Piemonte, delle elezioni regionali di fine legislatura previste per il mese di maggio 2019, finalizzato al miglioramento della qualità del servizio reso, alla semplificazione delle attività ed al risparmio della spesa							S	8														
41	Verifica di fattibilità e conseguente predisposizione di modelli di un servizio di consulenza giuridico-tecnica rivolto alle Direzioni regionali e ai Responsabili unici dei procedimenti in materia di contratti pubblici della Regione Piemonte							S	6														
42	Nuova Piattaforma "Piemonte Dati Turismo"																					S	5
43	Primavera di sport																					S	5
44	Stati Generali del Turismo - Immaginare il futuro																					S	8
45	Performance Framework Fondi SIE 2018	C	10	P	10	P	12	P	11	P	7	P	11	P	7	P	10	P	9	P	11	P	8
46	Salone del Libro: individuazione delle modalità per l'organizzazione del Salone per gli anni futuri, ed avvio implementazione	S	14																			P	9
47	Attuazione dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte.																						

PESO COMPLESSIVO (PER VERIFICA)

100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

obiettivi specifici	1	1	0	2	1	1	2	3	4	1	4
obiettivi coordinati	4	1	2	1	4	3	2	1	4	3	3
obiettivi cui si partecipa	9	10	7	8	8	9	11	9	9	10	9
NUMERO TOTALE OBIETTIVI	14	12	9	11	13	13	15	13	17	14	16

LEGENDA

C = Obiettivo che la direzione coordina, e che vede la partecipazione di altre direzioni
P = obiettivo cui la direzione partecipa, ma è coordinato da altra direzione
S = Obiettivo specifico della direzione